Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 26 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8104 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

CELEBRATA NELLE PRINCIPALI CITTA' LA STORICA RICORRENZA DELLA LIBERAZIONE

I PROBLEMI DI FONDO DEL PAESE NELLA RIEVOCAZIONE DEL 25 APRILE

Imponente manifestazione a Milano con discorsi di Boldrini (PCI), Zaccagnini (DC) e Pertini (PSI)
Denunciate le «manovre del neofascismo» - «Non permetteremo mai la libertà di uccidere la libertà»



Telefoto Ansa

Milano — Il sindaco di Brugherio, Ettore Giltri, consegna a Nicola Marino, fratello dell'agente Antonio Marino ucciso da una bomba negli scontri del 12 aprile, una medaglia d'oro alla memoria. Per l'uccisione dell'agente il presidente della Camera Pertini, in un discorso dedicato al 25 Aprile, ha chiamato direttamente in causa la responsabilità dei dirigenti missini

Roma, 25

Il ventottesimo anniversario della Liberazione è stato ricordato con cerimonie e manifestazioni a Roma e nelle principali città. Nei discorsi è stato particolarmente sottolineato il valore della riconquistata libertà e delle istituzioni democratiche, e si è insistito sulla necessità di impedire una involuzione neofascista.

Nella capitale, corone del Presidente della Repubblica sono state deposte sulla Tomba del Milite Ignoto e al mausoleo delle Fosse Ardeatine, dove per tutta la giornata sono affluite migliaia di visitatori. Una delegazione della Regione Lazio e dell'amministrazione capitolina si è recata a porta San Paolo, dove ha reso omaggio ai Caduti nei combattimenti dell'8 settembre contro i tedeschi. Una cerimonia si è svolta anche al Verano, presso il sepolcreto dei Caduti della Liberazione, presente il gonfalone della città di Roma, decorato di medaglia d'oro. Una corona è stata deposta pure al monumento che ricorda i 2728 cittadini romani morti nei campi di sterminio nazisti.

La manifestazione di maggior rilievo si è svolta a Milano, dove nel pomeriggio un corteo di varie decine di migliaia di persone è sfilato da piazzale Loreto a piazza del Duomo; qui hanno parlato il presidente dell'Anpi on. Boldrini, l'on. Zaccagnini, presidente del consiglio nazionale della DC, e il presidente della Camera dei deputati, Pertini.

Prima della partenza del corteo, il sindaco Aniasi ha scoperto una stele posta all'angolo fra piazza Loreto e via Andrea Doria, che ricorda il sacrificio dei 15 partigiani fucilati dai nazifascisti sullo stesso piazzale. Il precedente monumento commemorativo era stato fatto saltare lo scorso anno da una bomba posta dalle «SAM» (squadre di azione Mussolini).

Si è quindi formato il corteo, aperto dal gonfalone di Milano. Vi hanno partecipato le massime autorità del comune, della provincia e della regione, le associazioni partigiane, rappresentanza dei partiti DC, PSI, PCI, PLI, PRI, PSDI, le organizzazioni sindacali, i gonfaloni dei comuni della provincia. In fondo alla colonna, che ha percorso corso Buenos Aires, corso Venezia, piazza San Babila e corso Vittorio Emanuele, si sono accodati un corteo del Movimento studentesco e un altro comprendente «Lotta continua», «Avanguardia operaia» e altre organizzazioni della sinistra extraparlamentare; questi gruppi, quando il corteo principale è sfociato in piazza del Duomo, hanno proseguito rispettivamente per piazza Santo Stefano e largo Cairoli, dove hanno tenuto propri comizi.

Da un palco situato sul sagrato, ha parlato per primo Boldrini. «Le celebrazioni del ventottesimo anniversario della Liberazione — ha detto — cadono in un momento particolarmente difficile per lo sviluppo della democrazia, non solo per la gravità della situazione politica ed economica, ma per le scoperte manovre del fascismo, intese a colpire le istituzioni della Repubblica. I fatti tragici di questi ultimi giorni, le torbide presenze — secondo Boldrini — di centri occulti non controllati impongono non solo l'unità antifascista per isolare politicamente le forze più eversive, ma anche un nuovo slancio ideale, culturale, politico con un intervento deciso delle autorità dello Stato e di tutte le forze che hanno partecipato alla lotta di liberazione».

A sua volta l'esponente di sinistra della Democrazia cristiana Zaccagnini, dopo aver affermato che «è in atto un pesante, minaccioso ritorno neofascista con un'allarmante ripresa di violenza e una coordinata strategia della tensione che mira a far prevalere la ragione della forza sulla forza della ragione», ha sottolineato che «occorre ristabilire e ancor più costruire l'ordine in regime di vera libertà, adeguato alle nuove esigenze e realtà umane e civili». «Rifugiarsi dietro la teoria degli opposti estremismi senza una adeguata autocritica — ha affermato Zaccagnini — può costituire un alibi opportunista anche delle forze democratiche e costituzionali, per non vedere le proprie responsabilità; un falso rifugio morale che può ostacolare la capacità di individuare la via costruttiva degli impegni da assumere».

Ha chiuso la manifestazione il discorso del presidente della Camera, Pertini, il quale ha anzitutto espresso il suo rammarico perché non è stata introdotta nella scuola la storia della lotta contro il fascismo e della Resistenza, «perché non si è fatto conoscere ai giovani quanto costa riacquistare la libertà perduta». L'oratore ha quindi affermato che «il secondo risorgimento è opera della classe operaia e contadina italiana, come dimostra il fatto che dei 5600 processi del tribunale speciale fascista, 4600 si conclusero con sentenze contro operai e contadini». Rilevato che coloro che hanno partecipato alla resistenza «hanno conquistato la libertà anche per i loro avversari politici», ha affermato che tuttavia «non permetteremo mai la libertà di uccidere la libertà». Pertini ha tuttavia esortato i giovani che si rifanno ai valori della Resistenza, a non ricorrere alla violenza, invitandoli a «lasciare isolati i fascisti nella loro violenza».

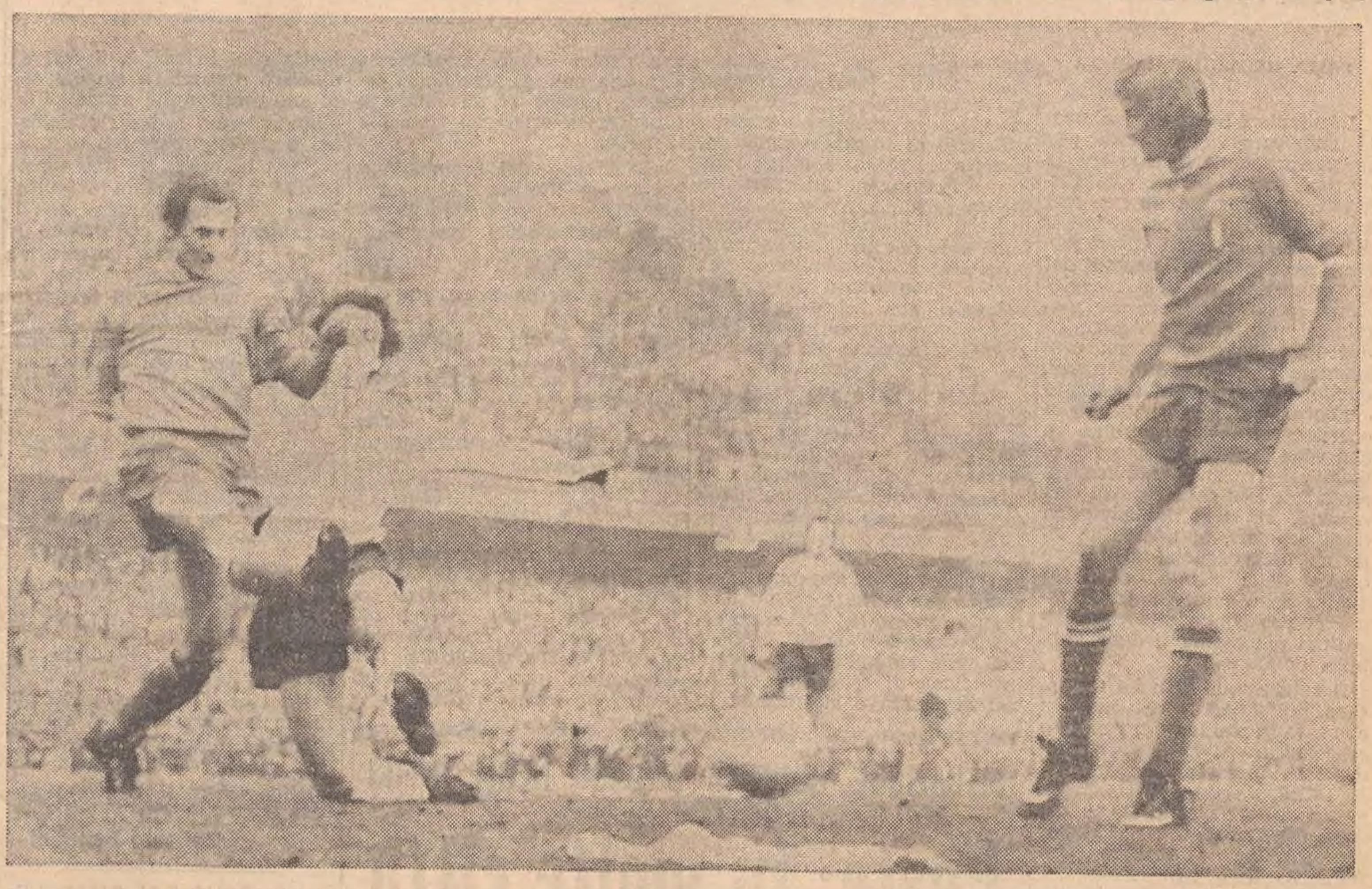
Un'altra manifestazione di rilievo si è svolta al Sacrario S. Bernardo di Bastia Mondovì, in provincia di Cuneo, dove sorge il monumento eretto a ricordo dei mille Caduti del primo gruppo divisioni alpine. Vi ha partecipato il ministro Taviani, presidente della Federazione volontari della libertà. Al Sacrario di Bastia sono confluiti migliaia di ex partigiani, accolti sul luogo dalle bandiere delle divisioni alpine autonome, dai gonfaloni delle città martiri e dai medaglieri di associazioni partigiane e combattentistiche.

«Commemorare oggi la Resistenza — ha detto Taviani nel suo discorso commemorativo — ha per noi tre significati fondamentali. Anzitutto l'omaggio doveroso ai Caduti, che hanno pagato con la vita il riscatto della Nazione; il ricordo degli eroi e dei protagonisti tutti. Vero protagonista fu il popolo. Del popolo fu la scelta della via dura, necessaria, unica della guerra di liberazione. La Resistenza fu azione di popolo. Tutti vi contribuirono. Uomini della montagna, della pianura e della città. Giovani e anziani. In molte zone, come questa, ogni villaggio fu centro di resistenza.

«Commemoriamo — ha detto più oltre Taviani — la Resistenza con un profondo senso di responsabilità, che trae la sua ragione più profonda dalla convinzione che, dopo circa trenta anni di vita democratica, se molto rimane ancora da compiere, molto abbiamo compiuto per assolvere all'impegno che assumemmo con i morti e con i vivi il giorno in cui scegliemmo di lottare fino in fondo contro ogni forma di oppressione, di violenza, di lottare contro chi voleva l'Italia asservita e avvilità. A questo

Continua in 2.a pagina

JUVENTUS E MILAN FINALISTE DI COPPA



Telefoto Ansa

Giornata esaltante per il calcio italiano sullo scenario internazionale. Nella Coppa dei Campioni, la Juventus ha pareggiato l'incontro di ritorno con il Derby County; avendo vinto a Torino per 3-1, si è qualificata per la finale del 30 maggio a Belgrado, dove incontrerà l'Ajax. Il Milan ha vinto a Praga l'incontro di ritorno della Coppa delle coppe, con un gol di Chiarugi. Il 16 maggio a Salonicco la finale con il Leeds United. Nella foto, l'inglese Hector controllato da Furino e Morini

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA, LA TERZA, DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN GIAPPONE

Andreotti conferma a Tokio il piano italiano per il M.O.

E' stato esposto a tutte le potenze interessate - Parziale restituzione dei territori perduti agli egiziani - Per il Canale è meglio riaprire il vecchio che pensare di costruirne uno nuovo - Un incontro con i massimi esponenti industriali - Auspicata ancora una stretta collaborazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 25

Un colloquio col ministro degli esteri Ohira, un'intervista alla televisione, una conferenza al circolo della stampa estera di Tokio, una visita all'industria «Sony» e una riunione all'ambasciata con la collettività italiana: questi gli avvenimenti principali della terza giornata dell'on. Giulio Andreotti in Giappone; giornata che è stata la più fitta di impegni ed anche la più significativa sul piano politico internazionale per le numerose dichiarazioni che il presidente del consiglio ha fatto. Domani egli visiterà i centri storici di Osaka e di Kioto, e venerdì pomeriggio ripartirà per Roma, dove giungerà sabato mattina. Un comunicato ufficiale al momento della partenza concluderà la prima visita di un capo di governo italiano al Giappone.

Tale visita, inserendosi con incisività nella rete dei contatti diplomatici dell'Italia, ha suscitato interesse non solo negli ambienti giapponesi in un momento di particolare dinamismo della politica estera di Tokio, ma in molte altre capitali dell'Asia e dell'Europa. Nel documento congiunto — a quanto si prevede — saranno illustrate in dettaglio le intenzioni e le iniziative dei due governi, i quali hanno deciso di collaborare più intensamente in tutti i campi, particolarmente in quello delle fonti energetiche, e di affrontare in maniera globale i problemi comuni dello sviluppo economico e commerciale.

Nella nuova magnifica sede della «NHK» — (Japan Broadcasting Corporation») servizio pubblico radiotelevisivo che si sostiene senza pubblicità con la sola riscossione dei canoni e trasmette su tre canali radio e due televisivi con prevalenza dei programmi educativi e culturali — Andreotti è stato ricevuto dal presidente dell'istituzione, signor Maeda. Questi, in un discorso di benvenuto in perfetto italiano, gli ha anche illustrato la struttura e le finalità dell'ente. Si è quindi svolta, ed è stata registrata, in uno dei venti studi, l'intervista — trasmessa poi in serata — in cui il presidente del consiglio ha affrontato numerosi temi relativi all'Italia, alla situazione internazionale e ai rapporti italo-giapponesi. Eccone i punti essenziali.

A proposito degli scambi culturali ed economici, Andreotti ha detto che il loro livello è buono ma va aumentato per far conoscere meglio i due popoli. I problemi del commercio non vanno risolti in modo bilaterale, ma si debbono inquadrare in programmi più vasti, continentali. Nel dirsi ottimista sulle possibilità di una sistemazione globale delle difficoltà esistenti nell'interscambio, Andreotti ha aggiunto: «Non sono d'accordo con quelli che mi dicono che bisogna difendersi dal Giappone, ma penso, invece, che ci si debba chiedere come collaborare con il Giappone, per elevare il tenore di vita dei popoli».

In merito alla politica estera italiana, Andreotti ha detto che essa ha avuto fin dall'immediato dopoguerra due obiettivi precisi: creare condizioni di solidarietà e di amicizia tra i paesi europei; avere, in tempo di pace, una solidarietà di difesa tra stati Uniti ed Europa e, con l'aiuto degli Stati Uniti, impedire una terza guerra mondiale. Tali obiettivi sono stati raggiunti, infatti l'Europa non ha mai goduto prima d'oggi di un periodo di pace così lungo. Non è una politica provocatoria nei confronti dell'Est.

Tutta l'azione della Nato — ha aggiunto Andreotti — si è sempre svolta in funzione difensiva, e il risultato è che, oggi, abbiamo non solo buoni rapporti tra Stati Uniti e URSS ma anche tra Europa e URSS. Andreotti ha aggiunto che occorre continuare tale politica, soprattutto in vista delle due importanti, future conferenze per la sicurezza e la cooperazione in Europa e per la riduzione delle forze dei due blocchi.

Circa il Medio Oriente, l'Italia lavora da tempo per favorire una trattativa tra arabi e israeliani; in tale quadro si inseriscono le visite del ministro Medici alle capitali di quella regione mediterranea. «Abbiamo cominciato un discorso — ha detto Andreotti — per trovare la strada della soluzione, lo abbiamo esposto, elaborandolo ulteriormente, al Presidente degli Stati Uniti e lo abbiamo fatto conoscere al governo giapponese. Non si tratta, adesso, di scendere in dettagli. Le informazioni giornalistiche relative al secondo canale di Suez hanno forse creato un po' di confusione. Il problema è molto più complesso, è, insieme, economico e politico».

Alle domande insistenti dei giornalisti che volevano sapere da Andreotti se ritenesse attuabile o desiderabile la costru-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI MOLTIPLICANO LE ACCUSE DI VIOLAZIONE DELLA TREGUA IN INDOCINA

A PARIGI PER SALVARE LA PACE KISSINGER E LE DUC THO IN MAGGIO

I supernegoziatori americano e nordvietnamita, artefici dell'accordo firmato in gennaio tenteranno in nuovi colloqui di scongiurare la rottura completa della fragile intesa

Washington, 25

La fragilissima tregua raggiunta dopo anni di guerra nel Vietnam e le conseguenti speranze di pace generale in Indocina sono ormai sul punto di spezzarsi completamente: l'implicita conferma è venuta oggi dalla Casa Bianca, la quale ha annunciato che, per tentare di scongiurare un simile gravissimo evento, il consigliere presidenziale Henry Kissinger ritornerà a Parigi, verso le metà di maggio, per un incontro con il principale negoziatore nordvietnamita Le Duc Tho. Scopo dei nuovi colloqui quello di «esaminare la situazione in Indocina alla luce delle reciproche accuse di violazione della cessazione del fuoco».

L'incontro sarà preparato da una serie di contatti che il vicesegretario di stato aggiunto William Sullivan avrà, sempre nella capitale francese, con il ministro degli esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Co Thach. A partire da venerdì, Sullivan e Thach — ha detto il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler — avranno il compito di «preparare un rapporto sull'applicazione dell'accordo di Parigi e delle misure necessarie a produrre la stretta applicazione dell'accordo stesso».

La stessa fonte si è rifiutata di fare commenti sulle prospettive dell'incontro Kissinger-Tho del mese prossimo, salvo confermare che esso avrà inizio con ogni probabilità verso la metà di maggio: «Non abbiamo deciso di partecipare a queste riunioni con il proposito di fare delle recriminazioni» ha detto Ziegler. Le recriminazioni del governo americano, del resto, sono già state messe sulla carta e sono contenute nella nota diplomatica fatta circolare sabato scorso dal dipartimento di stato fra i 14 partecipanti alla conferenza di Parigi per il rispetto della cessazione del fuoco in Vietnam.

Il documento, reso noto alla stampa ieri, accusa il governo di Hanoi di aver rotto «in modo diretto e inescusabile» gli accordi del 27 gennaio scorso, mediante infiltrazioni «sistematiche» di uomini e armamenti nel Vietnam del Sud, nel Laos e nella Cambogia. La nota americana costituisce una risposta a un'altra nota con la quale il Vietnam del Nord aveva accusato, il 16 aprile, Washington e Saigon di avere violato la cessazione del fuoco con loro iniziative militari sul fronte indocinese.

La scorsa settimana, il governo americano decise di segnalare ad Hanoi la possibilità di eventuali misure di rappresaglia mediante tre iniziative: la sospensione dello sminamento dei porti nordvietnamiti; il ritiro del suo rappresentante alle trattative parigine per la concessione di aiuti economici al Vietnam del Nord; la ripresa della ricognizione aerea sul territorio nordvietnamita.

Oggi il «New York Times», esprimendo il proprio giudizio su questi avvenimenti in un editoriale, esprime la speranza che il governo americano, nel suo proposito di far rispettare l'accordo di Parigi alla controparte, non decida di farlo ricorrendo di nuovo

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Mentre in Indocina le prospettive di «frana» completa dei fragili accordi di tregua si accentuano di giorno in giorno, la Casa Bianca ha annunciato che, appunto per tentare di scongiurare il peggio, i supernegoziatori degli S.U. e del Nord Vietnam, Kissinger e Le Duc Tho, torneranno a incontrarsi a Parigi, verso la metà di maggio, per fare il punto della situazione, anche alla luce delle continue, reciproche accuse di violazione del cessate-il-fuoco. Gli incontri Kissinger-Tho saranno preceduti da contatti a livello inferiore fra rappresentanti dei due governi, contatti che inizieranno domani, sempre nella capitale francese.

Il presidente del consiglio Andreotti prosegue la sua visita in Giappone, con colloqui, incontri, interviste. Alla radio giapponese il capo del governo ha confermato che l'Italia ha proposto un piano per risolvere la crisi del Medio Oriente. Non ha voluto però entrare nei particolari, limitandosi a dire che gli egiziani dovrebbero riavere almeno una parte dei territori perduti.

Per quanto riguarda il Canale di Suez, ha fatto capire che l'Italia preferisce la riapertura di quello vecchio piuttosto che concorrere alla costruzione di uno nuovo, del quale si è occupata in questi giorni la stampa internazionale, facendo un po' di confusione. Andreotti ha avuto anche un aperto scambio di vedute con i principali esponenti dell'industria e dell'economia del Giappone, per stabilire una collaborazione sempre più stretta ed efficace fra i due paesi.

Un'alleanza congressuale tra le correnti della DC è stata auspicata dai fanfaniani: dopo aver riportato il risultato di 12.574 assemblee sezionali su 13.215, il settimanale fanfaniano «Nuove Cronache» scrive che la situazione non è molto chiara, per cui in vista del congresso è necessaria la ricerca di una maggioranza «consistente e salda sulla base di un programma concordato». Il settimanale chiede inoltre che ognuno faccia il possibile e l'impossibile per dare al congresso il «suo sbocco naturale: una maggioranza» cioè su chiare convergenze, nate dall'attesa riflessione sui problemi da risolvere».

ORRIBILE RECORD DI VITE SACRIFICATE AL SUPER-PONTE

Sette morti in Puglia in uno scontro frontale

La sciagura provocata dall'incoscienza di un ragazzo di sedici anni che si è messo al volante di una «127» e ha centrato una «Bianchina»



Telefoto Ansa

Bari — La «Bianchina» sventrata dalla «127», in cui hanno trovato la morte cinque persone

Bari, 25

La lunga catena di sciagure stradali che hanno costellato il super-ponte lanciato da milioni di italiani tra le feste di Pasqua e il 25 aprile, è culminata oggi in un agghiacciante incidente, avvenuto a 25 chilometri da Bari, in cui ben sette persone hanno perduto la vita: tutto per l'incoscienza di un ragazzo di 16 anni, che ha voluto mettersi al volante di una «127» e che ha provocato un micidiale schianto frontale con una «Bianchina» sulla strada provinciale che da Cassano Murge conduce alla «Foresta Mercadante», una delle più frequentate località turistiche del Barese.

Le vittime sono: Vito Maria Campanale, di 62 anni, il padre Saverio, di 86, la moglie del primo, Vita Nicola Angelillo di 65, la sorella, Carmela Campanale, di 54, e una sorella dell'Angelillo, Rosa Vita, di 59 anni (viaggiavano tutti su una «Bianchina» targata Bari). Gli altri morti sono: Giovanni Gentilen, di 16 anni, e Saverio Casella, di 15; questi ultimi due erano a bordo di una «Fiat 127» targata Lecce, di proprietà del fidanzato della sorella del Gentile, il leccese Cosimo Conte.

L'incidente è accaduto in una curva della provinciale Cassano Murge - Melitto, all'altezza della deviazione per la «Foresta Mercadante», in un punto in cui la visuale è ostacolata da un gruppo di alberi che costeggia la strada. Secondo la ricostruzione compiuta dalla polizia stradale, la «127» — guidata dal Gentile che, data la sua età, era ovviamente sprovvisto di patente — si dirigeva verso Cassano, mentre la «Bianchina», guidata da Vito Maria Campanale, viaggiava in senso inverso.

Sembra che il giovane, poco esperto della guida, abbia abbordato la curva a velocità sostenuta, invadendo la corsia di sinistra sulla quale marciava la vettura del Campanale. Dopo l'urto, violentissimo, le due auto hanno compiuto un giro su se stesse e sono rimaste al centro della carreggiata: gli occupanti la vettura più piccola — a eccezione del guidatore, rimasto incastrato tra le lamiere contorte — sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio. Saverio Campanale però — così come il figlio e i due occupanti della «127» — è morto prima di essere soccorso; le due Angelillo e la Campanale sono state invece accompagnate all'ospedale di Acquaviva delle Fonti: due di esse sono morte durante il tragitto, mentre la terza è sopravvissuta poco più di un'ora.

I vigili del fuoco del comando di Bari — accorsi insieme ai carabinieri e alla polizia — hanno dovuto impiegare la fiamma ossiacetilenica per estrarre dai rottami il cadavere del guidatore della «Bianchina». A quanto si è saputo, i passeggeri dell'utilitaria — tutti originari di Cassano Murge e residenti a Gioia del Colle — avevano trascorso la mattinata nella «foresta Mercadante».

A quanto si è potuto appurare a tarda sera, Giovanni Gentile aveva preso le chiavi della «Fiat 127» dalla giacca del fidanzato della sorella, mentre quest'ultimo pranzava a casa sua; quindi, alla guida dell'automobile, si era recato a casa dell'amico, con il quale aveva poi proseguito la passeggiata. Nel frattempo, il proprietario dell'auto, informato dell'accaduto da alcuni conoscenti, aveva tentato di raggiungere il ragazzo con un'altra vettura: lo aveva infatti incrociato all'ingresso della «foresta», tentando di sbarrargli la strada. Giovanni Gentile, aumentando la andatura, era però riuscito a sfuggirgli.

A circa due chilometri dalla «foresta», al termine di una lunga discesa, Giovanni Gentile ha abbordato una curva a una velocità che si valuta superiore ai cento chilometri orari (il tachimetro della vettura è rimasto bloccato su 110 chilometri): probabilmente per la sua scarsa esperienza di guida, il ragazzo ha perso il controllo della vettura, finendo sulla corsia di sinistra dalla quale proveniva la «Bianchina».

(Ansa)

APPELLO ALLA CONCORDIA TRA LE CORRENTI IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO

I fanfaniani ripropongono una «grande alleanza» nella DC

L'accordo centrato su un programma che tocca i temi più scottanti - Tra questi: ordine pubblico ripresa economica e disciplina degli scioperi - Nuovo attacco di De Martino alla «centralità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

I fanfaniani hanno formalmente rinnovato la proposta per un'alleanza congressuale tra le correnti della Democrazia Cristiana, un'«alleanza aperta, non limitata, cioè, alle componenti di centro», le quali disporrebbero, sulla base dei risultati dei pre-congressi, di una maggioranza poco superiore al cinquanta per cento. L'incontro dovrebbe avvenire su un programma che è, grosso modo, quello emerso da un sondaggio condotto tra gli iscritti dalla corrente «Nuove Cronache», e che vede al primo posto i problemi dell'ordine pubblico, al secondo quelli della ripresa economica, al terzo la disciplina degli scioperi, al quarto la riforma della scuola, al quinto quella della sanità, al sesto quella della casa. Un programma che risponde alle preoccupazioni più assillanti della pubblica opinione.

Il settimanale «Nuove Cronache» pubblicherà, nel numero che sarà in vendita domani, uno specchietto dei risultati riguardanti 12.573 assemblee sezionali su 13.213, e dal quale risulta la seguente divisione di forze: dorotei (Rumor-Piccoli): 23,34 per cento; «Nuove Cronache» (fanfaniani): 18,30 per cento; Impegno democratico» (Andreotti-Colombo): 14,51; sinistra di base: 9,20; «Forze nuove»: 8,32; morotei: 7,58; tavianei: 5,19; «Forze libere» (Scalfaro): 1,59; «Nuova sinistra» (Sullo): 1,33. C'è poi un 4,89 conseguito da liste di centro, comprendenti fanfaniani, «Impegno democratico» e «Iniziativa popolare», tavianei, «Forze libere», «Nuova sinistra», «Coltivatori diretti», e inoltre un 2,12 conseguito da liste miste di sinistra (morotei, «Forze nuove», «Base»), un 2,19 da liste eterogenee, e uno 0,94 conseguito da liste locali.

Nell'analizzare questi dati gli amici di «Nuove Cronache» si dicono in primo luogo soddisfatti perché il congresso è stato avviato (così come ripetutamente avevano chiesto); in secondo luogo perché è stato avviato con un dibattito nelle sezioni tra gli iscritti; in terzo luogo perché, al dibattito, nessuno si è presentato mascherato da occasionali e precipitose fusioni, verificandosi anzi il caso che alcuni, per prendere più voti, si siano artificiosamente presentati in una circoscrizione suddivisi in una miriade di sottoliste, ricche di soddisfazioni per coloro che ambiscono tuttora non a essere eletti, ma almeno ad essere candidati.

«Non possiamo nascondere — aggiungono i fanfaniani — che uguale soddisfazione ci ha procurato la crescita, modesta ma sicura, di consensi, che ci ha permesso di trovarci ancora al secondo posto tra le liste presentatesi al confronto. Però tutto questo non basta a colmare il rammarico per l'accentuata frammentazione delle forze. Noi non abbiamo mai avuto motivi particolari per rallegrarci del predominio — sia pure di maggioranza relativa, notevole — esercitato dalla «Domus Mariae» in poi da una certa corrente in seno alla DC; ma francamente ci preoccupa il constatare che il declino di essa toglie anche un consistente punto di riferimento nella dialettica interna di partito, e quindi rende meno chiare le prospettive».

Il giornale prosegue considerando la eventualità di una somma dei consensi delle tre correnti maggiori, cioè dorotei, «Nuove Cronache» e Andreotti-Colombo, rilevando che, se essa fosse possibile senza ripercussioni interne, si costituirebbe una maggioranza di poco superiore al cinquanta per cento, con la altra metà spaccato tra ipotetiche convergenze, e comunque di opposto segno. (In effetti, la somma delle tre correnti maggiori darebbe il risultato aritmetico del 56,65 per cento, che diventerebbe il 65,76 per cento aggiungendo le quote dei tavianei, e delle correnti minori di Sullo e di Scalfaro, ma bisogna tener conto del fatto che almeno due dei gruppi più consistenti, e cioè i due tronconi della vecchia corrente dorotea, che fanno capo oggi a Rumor e a Piccoli e ad Andreotti e a Colombo non sono omogenee, e anche i tavianei hanno le loro divisioni).

Insomma la situazione non è molto chiara, per cui i fanfaniani ripetono l'invito a ricercare, in vista del congresso, una maggioranza consistente e salda, sulla base di un programma concordato. Il giornale infine rivela che Fanfani ha fatto presente questa esigenza, anche in colloqui con i leaders di correnti, chiedendo che «ognuno faccia il possibile, e l'impossibile, per dare al congresso il suo sbocco naturale: una maggioranza su chiare convergenze, nate dalla attenta riflessione sui problemi italiani da risolvere».

Mentre la DC è alle prese con questi problemi, si intensifica la pressione esterna dei socialisti perché il partito di maggioranza relativa riconosca il fallimento della politica della «centralità», per orientarsi decisamente verso il ritorno al centro-sinistra. De Martino, in una intervista a «L'Espresso», ha ancora una volta proposto l'appoggio esterno del PSI a un governo composto da DC, PSDI e PRI, che «implichi una chiara inversione di tendenza, rompa con la destra e si impegni in una decisa azione antifascista e in una politica economica organica, capace di affrontare e superare la crisi che travaglia il paese.

«Il ritorno dei socialisti al governo — afferma il segretario del PSI — non avrebbe un effetto taumaturgico, ma influirebbe positivamente sul clima politico generale: ed infatti di fronte al dilagare della criminalità, agli attentati terroristici, alle azioni di Milano, di fronte a delitti come quello di Primavalle si deve giungere alla conclusione che il centrismo non è la medicina più adatta per cui occorre rapidamente un governo fondato su un'ampia maggioranza antifascista, risoluto a salvaguardare le istituzioni democratiche».

Rispondendo al segretario del PSDI, Orlandi, il quale, al termine del recente incontro tra le delegazioni del PSDI e del PRI aveva detto che «finora è stato il PSI a dichiararsi non disponibile per la politica di centro-sinistra», De Martino obietta che, in realtà, il PSI si dichiarò disponibile sin dal comitato centrale del giugno 1972, quando lasciò cadere la richiesta degli «equilibri più avanzati»; ma ha aggiunto, a proposito del discorso sulla delimitazione della maggioranza che i socialdemocratici continuano a porre in maniera perentoria, che «sarebbe molto grave se, in momento simile, il tentativo di accordo fallisse per il perdurare di vecchie pregiudiziali e di diatribe sugli schieramenti e sui rapporti col partito comunista».

Il segretario socialista ha poi respinto l'accusa che il suo partito non sia sensibile alla crisi economica, per la quale ha espresso — ha detto — più volte le sue «gravi preoccupazioni»; e ha accusato anzi il governo Andreotti di aver condotto, con Malagodi, la politica della spesa «più dilapidatrice che si sia mai avuta in Italia». Secondo De Martino l'incontro tra le delegazioni del PSDI e del PSI sarà un incontro difficile, ma un accordo, malgrado le notevoli divergenze fra i due partiti «dovrebbe essere più facile oggi, data la gravità della situazione».

Roberto Perugini

DI RITORNO DAL GIAPPONE

PER ANDREOTTI un denso taccuino

Roma, 25

Sabato alle 5.15 il presidente del consiglio, Andreotti, giungerà all'aeroporto di Fiumicino, di ritorno dal lungo viaggio che, nell'arco di dodici giorni, gli ha permesso di compiere visite ufficiali, prima negli Stati Uniti, e successivamente in Giappone. Dopo gli intensi impegni di carattere internazionale, numerosi sono gli impegni che attendono il presidente del consiglio al suo rientro in Italia, che coincide con la ripresa dell'attività parlamentare.

In particolare, Andreotti convocherà, probabilmente per i primi giorni della settimana, dal 30 al 5, una riunione del consiglio dei ministri, per ultimare l'esame di alcuni provvedimenti già discussi in precedenti riunioni. Per la definitiva messa a punto di tali disegni di legge, la riunione sarà probabilmente preceduta da alcuni incontri interministeriali. Inoltre, Andreotti, dovrebbe incontrarsi, presente il ministro delle poste, Gioia, il 2 e 3 maggio con i sindacati dei postelegrafonici a proposito della vertenza in atto. *(Italia)*

SITUAZIONE CONFUSA E CAOS NEGLI UFFICI

Poste: in molte città lo sciopero continua

In Sicilia la paralisi durerà fino a dopodomani
Oggi autobus e tram resteranno fermi per tre ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Dopo circa dieci giorni tra scioperi e festività, il servizio postale dovrebbe riprendere a «marciare»: il condizionale è di obbligo per due motivi. Innanzitutto perché la ripresa, si presenta di per se stessa lenta e faticosa. I più ottimisti dicono che ci vorranno circa 15 giorni per smaltire le migliaia di tonnellate di posta giacente negli uffici postali. Altri parlano almeno del doppio di tempo. Le conseguenze dello sciopero (che, è bene ricordarlo, è stato solo sospeso fino al prossimo incontro programmato con il governo per il 3 maggio) sono state enormi. Particolarmente gravi sono stati i danni subiti dai milioni di pensionati che, per la maggior parte, non hanno potuto ritirare dagli uffici postali gli assegni mensili o bimestrali.

C'è poi il problema delle cosiddette «sacche di resistenza» dei postelegrafonici di alcune province quali Roma, Torino, Napoli e in Sicilia. In queste zone alcuni gruppi di iscritti, in prevalenza della Cisl e della Uil, hanno «preso la mano» alle federazioni nazionali di categoria e alle stesse confederazioni e hanno continuato egualmente (e continueranno nei prossimi giorni) l'astensione dal lavoro. Questo fatto ha creato ancora più confusione. E' successo che in alcuni uffici postali alcuni impiegati ieri si sono recati al lavoro, ma non hanno potuto svolgere normalmente il servizio in quanto altri impiegati, addetti a un settore complementare, erano in sciopero. Questo problema delle «sacche di resistenza» verrà affrontato domani, nel corso di una riunione tra segreteria di federazione Cgil-Cisl-Uil e rappresentanti dei sindacati di categoria della Cgil (Fip), della Cisl (Silp,Silulap, Silts) e della Uil (Uil-Post e Uil-Tes). Particolarmente pesante è la situazione a Palermo e nelle altre città siciliane, dove i sindacati di categoria hanno deciso di continuare lo sciopero fino a sabato prossimo.

Intanto le organizzazioni sindacali dei lavoratori autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, hanno confermato per domani lo sciopero nazionale di almeno tre ore a livello nazionale. L'agitazione, che interesserà gli addetti ai servizi di trasporto urbani ed extraurbani e i piloti della navigazione interna e lagunare, verrà fatta secondo modalità decise a livello provinciale. Lo sciopero che rientra nel programma di lotta indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, prevede inoltre uno «sciopero bianco» dei bigliettai che, pur restando al posto di lavoro, non faranno i biglietti, la cui data verrà fissata nel corso di assemblee di lavoratori in programma per venerdì 27 aprile.

Domani sarà deciso l'incontro che si terrà tra la Fiaro (Federazione amministrazioni regionali ospedaliere) e i rappresentanti delle associazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo) per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa circa 35 mila operatori sanitari di ospedali.

Matteo Giambi

PER SCIOPERI E FESTE

VENEZIA: UN MILIONE le lettere giacenti

Venezia, 25

Giacenze mai verificatesi sono state provocate dagli scioperi e dalle festività alle poste di Venezia. Complessivamente sono giacenti 613 quintali tra lettere, cartoline e stampe (più di un milione); 653 pacchi di raccomandate, dei quali 53 della provincia di Venezia, per un ammontare che si calcola intorno alle 12 mila raccomandate; inoltre 1150 pacchi postali, oltre 5000 espressi, 300 telegrammi fermi e 6500 telegrammi da trasmettere o da ricevere, 35 mila versamenti che devono essere accreditati e 12 mila che devono andare in pagamento.

Per smaltire le giacenze saranno necessari dieci giorni, secondo gli ottimisti, venti, secondo i più cauti, trenta, secondo i rappresentanti sindacali.

(Italia)

LE INDAGINI PER PRIMAVALLE

SENTITI ALTRI «EX» del Liceo «Castelnuovo»

Roma, 25

Al palazzo di giustizia romano sono continuati anche oggi gli interrogatori condotti dal dott. Domenico Sica per acquisire nuovi elementi nelle indagini sul tragico attentato di Primavalle; il magistrato, fino alle 20, ha sentito tre persone: due di costoro (delle quali non si conosce il nome) sono ex studenti del liceo «Castelnuovo» e hanno riferito al magistrato su episodi marginali. Più importante il terzo testimone: Davide Pallicca. Questi, studente del secondo anno di scienze politiche, conosce da tempo il Lollo, che è stato suo compagno al liceo «Castelnuovo»: frequentando la sua stessa facoltà universitaria, ha avuto continui contatti con lui: «Si è trattato però — ha detto il Pallicca, uscendo dalla stanza del giudice — di rapporti non di amicizia; in sostanza ci siamo sempre limitati a scambiarci i testi universitari e il materiale necessario per preparare gli esami.

Davide Pallicca, secondo voci diffusesi nei giorni scorsi, avrebbe riferito a un amico di aver sentito una volta i missini litigare all'interno della sezione di via Svampa; il Pallicca però, stasera, rispondendo alle domande del giudice, ha fatto alcune precisazioni: ha riferito che sabato 14, cioè il giorno prima dell'attentato contro la casa di Mario Mattei, sentì effettivamente che in via Svampa stavano discutendo animatamente. Da quanto gli riuscì di capire, i missini parlavano di una lite, che uno di essi aveva avuto qualche giorno prima: tuttavia il Pallicca non ha saputo dire né dove questa lite fosse avvenuta né con chi la persona che ne parlava l'avesse avuta.

ERA L'UFFICIALE CHE LO SORVEGLIAVA PER HITLER

L'ex-SS Spoegler ricorda il 25 aprile con Mussolini

Suggerì la fuga in Alto Adige anziché in Valtellina

Bolzano, 25

Franz Spoegler, il capitano delle «SS» altoatesino che era addetto alla sicurezza di Mussolini nella residenza di Gargnano sul Garda, ha ricordato oggi il «suo» 25 aprile del '45. «Quel giorno a Gargnano — ha detto Spoegler, che gestisce un albergo sul Renon sopra Bolzano — ero intento a convincere il Duce e i suoi gregari, tra cui Pavolini, a fuggire verso il Nord, e cioè verso Malè o a Cavalese nel Trentino. La Valtellina, che i fascisti avevano scelto come ultimo rifugio, non era affatto sicura». «Ricordo — ha aggiunto Spoegler — che litigai a lungo e invano con i fascisti. I miei ordini che provenivano da Wolff e Rahn erano precisi: dovevo convincere Mussolini e il suo seguito ad abbandonare la folle idea della Valtellina. Non ci riuscii».

«Avevate già saputo — è stato chiesto a Spoegler — che il 25 aprile i partigiani erano entrati a Milano?». «Non si sapeva nulla di preciso. Per i miei superiori esisteva sempre la possibilità che anche se la valle padana e la zona del Garda fossero cadute in mano agli alleati e ai partigiani, il Trentino e l'Alto Adige fossero un rifugio abbastanza sicuro per attendere lo sviluppo degli avvenimenti». «Ha parlato con Mussolini in quella giornata?». «Sk, certamente. Il mio compito era quello di essere sempre in contatto con il Duce». *(Ansa)*

I 15 partigiani fucilati



Telefoto Ansa

Milano — Nei pressi di piazzale Loreto è stata ripristinata la stele che ricorda la fucilazione di 15 partigiani da parte dei nazisti. La stele precedente era stata distrutta in un attentato SAM

La rievocazione del 25 Aprile

Dalla prima pagina

impegno — ha concluso Taviani — ci sentiamo legati. Esso costituisce il terzo motivo fondamentale della nostra celebrazione».

A Cagliari, si sono svolte due manifestazioni, organizzate, una dai partiti dell'arco costituzionale, l'altra dal movimento studentesco e da gruppi della sinistra extraparlamentare. A Bari, quattromila persone hanno partecipato a una manifestazione indetta dalla DC, dal P.C.I., PSI, PSDI, PRI. Un corteo, partito da piazza Umberto con striscioni e bandiere, ha raggiunto corso Vittorio Emanuele dove, sulla facciata del palazzo comunale, è stata scoperta una lapide commemorativa della lotta partigiana.

A Pescara, la questura ha vietato, per motivi di ordine pubblico, un comizio di un «comitato degli antifascisti militanti». A Catania, tafferugli sono avvenuti dopo un comizio tenuto in piazza Università dal dirigente nazionale dell'ANPI Roberto Bonfiglioli. Alcuni giovani di opposte tendenze politiche si sono affrontati in piazza Stesicolo, vicino al luogo del comizio. Due giovani sono rimasti feriti. Sul posto sono accorsi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza che hanno portato in caserma e in questura alcuni scalmanati i quali, dopo essere stati identificati, sono stati rimessi in libertà. *(Ansa)*

A PARIGI

alla forza. Tale ricorso, scrive il giornale, solleverebbe «un grave problema costituzionale» e ripresenterebbe alla ribalta «l'intera questione dell'impegno americano in Indocina, impegno che la maggioranza degli americani credeva esaurito con il ritiro degli ultimi soldati e degli ultimi prigionieri da quella regione, avvenuto il mese scorso».

Oggi intanto, nel corso delle conversazioni inter-sudvietnamite di Parigi, il governo di Saigon e il «governo provvisorio rivoluzionario» (Vietcong) hanno presentato ciascuno una serie di proposte, peraltro in contrasto fra di loro, per giungere a una soluzione politica della crisi sudvietnamita: una volta preso atto delle rispettive serie di proposte, le parti hanno ammesso che non sarà possibile dare esecuzione pratica all'accordo di pace di Parigi entro il 27 aprile prossimo, termine fissato dai documenti firmati il 27 gennaio scorso nella capitale francese.

Da quando, il 27 gennaio appunto, vennero firmati gli accordi di Parigi, vietcong e sudvietnamiti non hanno fatto altro che accusarsi vicendevolmente di aver violato le clausole di quegli accordi; in particolare, Stati Uniti e Vietnam del Sud hanno formalmente accusato i comunisti di aver continuato a far affluire uomini e armi nel Vietnam del Sud. Oggi, quando le delegazioni sudvietnamita e vietcong sono tornate a riunirsi per la settima volta, i rispettivi rappresentanti hanno presentato ciascuno un proprio «pacchetto» di proposte: tra l'altro, il piano di pacificazione in dieci punti presentato oggi da Saigon prevede elezioni generali con controllo internazionale per domenica, 26 agosto; per la prima volta, inoltre, Saigon si offre di smobilitare gran parte delle sue truppe, una volta che i soldati nordvietnamiti abbiano lasciato il Sud.

(Condensato Ansa - Ap)

ANDREOTTI

zione di un nuovo canale, egli ha risposto semplicemente: «Diciamo che sarebbe più logico parlare della riapertura del canale esistente' che discutere la apertura di un altro canale.

«Si tratta — ha proseguito Andreotti — di un ritorno degli egiziani almeno su una parte dei territori perduti. Si tratta di creare un clima di collaborazione. Il Medio Oriente è una regione del mondo che potrebbe avere un avvenire splendido per le sue risorse, ma ha bisogno di collaborazione e di pace. Noi sentiamo che il tempo non lavora per una soluzione pacifica; dobbiamo, quindi, cercare gradualmente, ma il più presto possibile, di far incontrare i due popoli contrapposti. Non pretendiamo di avere più forza di quella che abbiamo ma, favoriti dalla nostra sincera amicizia con i paesi arabi e con lo Stato di Israele, abbiamo una grande fiducia nella bontà della causa della pace».

In merito alla situazione interna italiana, il presidente del consiglio ha detto: ammesso che «politicamente abbiamo delle difficoltà che io non minimizzo», va rilevato che, malgrado le difficoltà, l'Italia non ha mai abbandonato la strada della democrazia pralamentare. Respingendo «l'immagine di un'Italia incerta e politicamente dubbiosa». Andreotti ha affermato che la scelta democratica in Italia «è cosciente, forte e definitiva».

Uno dei momenti più significativi della visita Andreotti a Tokio è stato senza dubbio il suo incontro con i massimi responsabili delle attività produttive, economiche e finanziarie della nazione giapponese, ai quali ha detto: «voi avete ricostruito in meno di cinque anni il livello che avevate nell'anteguerra e, da allora in poi, avete cominciato il cammino di sviluppo economico straordinario».

Andreotti, proseguendo il suo discorso, ha detto tra l'altro: «noi italiani dobbiamo guardare con attenzione al vostro lavoro, perché abbiamo tre caratteristiche in comune: poco o nulla di materie prime; poco o nulla di risorse energetiche; non siamo autosufficienti nel campo della alimentazione. Abbiamo, perciò, la ferma intenzione di fare, anche nell'ambito della CEE, un tipo di politica che porti sempre di più alla collaborazione, nella libera concorrenza, con il Giappone e con le altre potenze industriali. Gli uomini politici sono sempre destinati a ricevere lamentele dal mondo industriale. Io ne ricevo dagli industriali italiani, perché pare che le importazioni dal Giappone siano troppe. Qualche volta mi è stato rivolto il lamento opposto. Per questo abbiamo stabilito con il governo giapponese di costituire una commissione dei due ministeri degli esteri per risolvere globalmente le difficoltà esistenti e quelle future».

Il presidente del consiglio ha concluso brindando alla felicità, al successo ed al lavoro dell'intero popolo giapponese.

C. S.

Interrogazione al Governo

SENATORI DELLA DC contro la criminalità

Roma, 25

I senatori Maria Pia Dal Canton, Togni, Ripamonti, Alessandrini e numerosi altri della D.C., hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della giustizia «per sapere quali misure intendano adottare per frenare la criminalità, che diventa di giorno in giorno più preoccupante, e diffonde un vivo senso di insicurezza tra i cittadini e la convinzione che gli organismi preposti alla difesa dell'ordine pubblico non riescano ad assolvere al loro compito di garantire un ordinato e pacifico vivere civile».

I senatori D.C. sostengono poi che, «di fronte ad episodi rivelanti una raffinata crudeltà, la generalità degli italiani responsabili si chiede se sia il caso di pensare a provvedimenti che riducano la lunghezza della pena ai condannati o non piuttosto a energicamente stroncare con ogni mezzo tale spirale di crimine, che il cinema, la stampa e l'atmosfera permissiva vanno largamente favorendo». *(Italia)*

LA VIOLENZA POLITICA NELLA METROPOLI: SFIORATA UN'ALTRA TRAGEDIA

JEEP DELLA «CELERE» CENTRATA DA UNA REVOLVERATA A MILANO

Il proiettile si è conficcato nel tetto dell'automezzo - Bomba-carta delle «SAM» dopo una serie di attentati dinamitardi notturni contro sedi di estrema sinistra

Milano, 25

Altri episodi di intolleranza politica a Milano, uno dei quali, in particolare, poteva avere tragiche conseguenze: è avvenuto verso le 2 dell'altra notte, in piazza Castello, dove stava passando un'autocolonna del 3.o «Celere», diretta alla caserma «Annarumma». Ad un tratto, un colpo di pistola è stato sparato contro una camionetta, con a bordo alcuni agenti, e il proiettile si è conficcato nell'intercapedine del tetto della cabina di guida, passando quindi a pochi centimetri dal capo dei poliziotti. Nessun agente ha visto lo sparatore, che ha preso di mira l'ultimo automezzo della colonna, e anche le ricerche subito effettuate sono rimaste senza esito.

Stasera, poi, una bomba-carta è esplosa sotto un autobus in sosta in piazza Castello mentre, a duecento metri di distanza, era in corso un comizio dei movimenti extraparlamentari di sinistra. L'ordigno ha lievemente danneggiato la parte inferiore dell'autobus, sul quale erano salite da pochi minuti sei persone; lievi danni ha subito anche una «Giulietta» parcheggiata accanto: la vampata dell'esplosione ne ha annerito e parzialmente scrostato la vernice sulla fiancata. Lo scoppio ha provocato nell'asfalto un buco di una trentina di centimetri di diametro e profondo cinque centimetri.

L'autobus sotto il quale è stata collocata la bomba-carta era stato noleggiato dal «comitato unitario antifascista» di Busto Garolfo, per trasportare una quarantina di persone che hanno partecipato alle manifestazioni milanesi del 25 aprile. I sei passeggeri che si trovavano sull'autobus al momento dello scoppio erano appena rientrati da piazza Duomo, dove si era conclusa la manifestazione organizzata dal comune: hanno detto alla polizia di non avere notato nessuno vicino all'autobus, nei minuti immediatamente precedenti lo scoppio.

L'oratore che stava parlando al comizio dei movimenti extraparlamentari di sinistra è riuscito a tranquillizzare gli ascoltatori, dicendo che il rumore udito era stato quello di un «fulmine». Solo al termine del comizio, dopo che polizia e carabinieri avevano compiuto gli accertamenti, ha rivelato che era scoppiata una bomba-carta delle «Sam».

Sul luogo dell'esplosione, infatti, sono stati trovati alcuni volantini delle «Sam» («Squadre d'azione Mussolini»), dello stesso tipo di quelli rinvenuti la scorsa notte sul teatro di altri attentati dinamitardi: precisamente, di quelli compiuti contro la federazione del PSI, in viale Lunigiana, le sezioni di PSI, PCI, Anpi e Udi, che si trovano in un unico edificio in via Mare Jonio, e la sede del PCI di via Pirandello, a Sesto San Giovanni. A loro volta, i volantini ciclostilati con cui gli attentatori hanno «firmato» le loro gesta sono risultati simili per contenuto e forma a quelli lasciati il 19 aprile sul luogo dell'attentato contro il palazzo di giustizia.

«Nessuno — vi si afferma — scoprirà mai le "Sam", perché le "squadre azione Mussolini" non sono un'organizzazione unica, ma dieci, cento, mille gruppi di iniziativa, ciascuno indipendente dall'altro. Essi esprimono lo spirito di fedeltà nell'idea fascista che nessuno potrà mai soffocare. Nella triste ora che sta attraversando la patria, l'idea rinasce e si allarga ogni giorno di più. Il fascismo tornerà, per la salvezza d'Italia rinascerà. Viva l'Italia». *(Ansa)*

UNA MEDAGLIA D'ORO alla memoria di Marino

Milano, 25

Una medaglia d'oro, alla memoria dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, è stata conferita a Brugherio (Milano), nell'ambito delle manifestazioni per il 25 aprile: il riconoscimento è stato consegnato al fratello del poliziotto ucciso, Nicola, di 29 anni, brigadiere dei carabinieri di Alassio, dal sindaco della cittadina della Brianza, Ettore Giltri.

La cerimonia si è svolta stamane davanti al monumento ai Caduti, alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanze delle associazioni partigiane e combattentistiche, familiari di caduti in guerra: era presente, tra gli altri, anche il brigadiere Antonio Simula, in rappresentanza del 3.o reparto «Celere», al quale apparteneva Antonio Marino. *(Ansa)*

UN INCENDIO DEVASTA la sede del MSI a Portici

Napoli, 25

La sede del MSI-DN di Portici è stata semidistrutta nel primo pomeriggio da un incendio, appiccato da sconosciuti, che hanno anche rubato da una scrivania 50 mila lire. La sede del MSI si trova al pianterreno interno di un fabbricato in corso Garibaldi, e si compone di tre stanze.

Le fiamme si sono estese alle suppellettili e al mobilio, hanno distrutto sedie, scrivanie, gagliardetti, tavoli e foto con gruppi di govani missini. Nell'incendio è bruciato anche l'elenco di tutti gli iscritti alla sezione di Portici. *(Ansa)*

«TRASFERTA» DI VIOLA NEL QUADRO DELLE INDAGINI SULLE BOMBE DEL 12 APRILE

A Genova il magistrato milanese interroga il dinamitardo del treno

Vuole appurare se vi siano connessioni tra il fallito attentato al direttissimo Torino-Roma e i cruenti disordini costati la vita all'agente Marino - Ascoltato nuovamente Maurizio Murelli

Milano, 25

Il sostituto procuratore della Repubblica Viola, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sugli incidenti provocati il 12 aprile a Milano da un gruppo di giovani neo-fascisti e durante i quali fu ucciso con una bomba l'agente Antonio Marino, si è recato questa mattina al carcere di San Vittore, per interrogare nuovamente Maurizio Murelli, accusato insieme a Vittorio Loi di avere lanciato le bombe a mano in via Bellotti. Il difensore d'ufficio del giovane, avv. Michele Saponara, è stato presente all'interrogatorio: il Murelli, a quanto si è appreso, è stato molto prudente nelle sue risposte; l'avv. Saponara ha detto ai giornalisti che il suo assistito «non nega l'evidenza, ma è uno che non chiama in causa chi lo ha aiutato».

Nel pomeriggio, poi, il dott. Viola si è recato a Genova, per interrogare Nico Azzi, il terrorista rimasto ferito dallo scoppio di un detonatore, il 7 aprile, mentre stava innescando un chilo di tritolo nella toilette del direttissimo Torino-Roma: il magistrato vuole controllare se vi siano connessioni tra l'attentato al treno e i tragici disordini di Milano. Giunto alle 17.30 al palazzo di giustizia del capoluogo ligure, il dott. Viola si è incontrato con il sostituto procuratore di Genova, dott. Carlo Barile, che conduce le indagini sull'attentato al treno: i due magistrati si sono quindi recati al carcere di Marassi, dove è detenuto Nico Azzi. L'interrogatorio è durato fino a tarda sera, e ad esso ha assistito anche il difensore del giovane, l'avvocato Meneghini.

Il dott. Viola vuole probabilmente appurare se Nico Azzi, molto noto negli ambienti milanesi di estrema destra, conosca Vittorio Loi e Maurizio Murelli, accusati di strage per aver lanciato le bombe che uccisero l'agente Marino. Un'altra questione che il magistrato vuole chiarire è probabilmente quella relativa alla provenienza delle bombe: nei giorni scorsi, infatti, si era sparsa la voce che le bombe a mano lanciate contro la polizia il 12 aprile a Milano potessero provenire dal Centro addestramento reclute di Imperia, dove Nico Azzi svolse il servizio militare dal 5 giugno 1971 al 13 settembre 1972. Questa ipotesi non ha trovato finora conferma: probabilmente, però, il dott. Viola si propone di metterla in chiaro. (Ansa)

ULTIMA ORA

AZZI INCRIMINATO per i fatti di Milano

Genova, 25

Dopo sei ore di interrogatorio nel carcere di Marassi, il sostituto procuratore della Repubblica, Viola, ha notificato a Nico Azzi un ordine di cattura per concorso in strage, per quanto riguarda gli incidenti durante i quali rimase ucciso, a Milano, lo agente Antonio Marino. Non si sa in base a quali elementi il magistrato abbia incriminato il giovane terrorista, già accusato di strage per il fallito attentato sul treno Torino-Roma. Infatti il dott. Viola, il dott. Barile e l'avv. Meneghini, all'uscita dal carcere, non hanno voluto fare dichiarazioni. Il dott. Viola ha solo comunicato ai giornalisti la notifica dell'ordine di cattura. Sembra comunque che il magistrato milanese abbia accusato Azzi di essere stato il rifornitore delle bombe a mano militari «SRCM». *(Ansa)*

INDAGINI A BOLZANO SULLA TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE

Minacciata dai «giustizieri» prima di morire in uno scontro

Aveva ricevuto una lettera: «Questa sarà la tua ultima Pasqua»

Bolzano, 25

I carabinieri di Bolzano stanno svolgendo indagini sulla provenienza di alcune lettere ciclostilate, firmate «I giustizieri d'Italia», che da alcune settimane vengono inviate a persone simpatizzanti per i partiti di sinistra, a consiglieri comunali di sinistra e sindacalisti. Una di queste lettere era giunta anche a una giovane altoatesina, morta la sera di Pasqua in un incidente stradale, avvenuto vicino a Vipiteno. La ragazza, Veronika Felder, aveva 23 anni ed era sorella della campionessa italiana di slittino, Sarah. Insegnava nelle scuole commerciali di San Candido, faceva parte del direttivo provinciale della Cgil-scuola ed era simpatizzante del PSI.

Pochi giorni prima delle vacanze pasquali, Veronika Felder aveva mostrato agli amici la lettera in cui era scritto: «Un affettuoso pensiero ai nostri "amici". Questa sarà la vostra ultima Pasqua, perché la morte che viene già da tempo, si è messa in cammino per voi e presto la sentirete arrivare. Nel frattempo speriamo vivamente che un accidente di qualsiasi genere vi tolga dalla circolazione, così eviteremo di sporcarci le mani per eliminarvi. Questo è il nostro più sincero augurio che vi rivolgiamo in occasione delle prossime festività pasquali e, dato che la Pasqua invita alla bontà, vi avvertiamo di stare molto attenti... al traffico».

Secondo gli amici di Veronika Felder, la ragazza era rimasta molto impressionata da questa minaccia e negli ultimi giorni guidava la sua vettura, una «Dyane», in modo molto nervoso. La sera di Pasqua, tornando con un'amica da una gita in Val di Vizz, la giovane avrebbe compiuto una manovra azzardata per immettersi nella nazionale del Brennero ed è stata investita in pieno da un'autovettura su cui viaggiavano quattro altoatesini, tutti rimasti feriti. *(Ansa)*

ERA IN ARRESTO PER TRUFFA

LIBERTA' PROVVISORIA all'ex sindaco mago

Avellino, 25

Il «Mago di Arcella», Antonio Battista di 44 anni, noto per essere stato per sei anni sindaco di Montefredane (Avellino) e presidente nazionale dei maghi, è tornato in libertà. Il giudice istruttore del tribunale di Roma, accogliendo la richiesta dei difensori prof. avv. Filippo Ungaro e Paolo Appella, ha concesso all'ex sindaco-mago la libertà provvisoria. *(Ansa)*

CREDERE NELL'UOMO

SOFFRIRE ingiustizia è cosa antica nel mondo, risale ai tempi di Caino, e forse più in su. Soffrire ingiustizia fa parte della vita di ogni individuo ed è, forse, la condizione che sola può aprire all'esistenza dell'uomo orizzonti impensati, liberi dal sordido interesse di una vita meschina. Impari, soffrendo ingiustizia, le cose che si debbono fare se si vuol continuare a far parte di una famiglia, di una città, se non si vuole ritornare nel branco.

Le scelte, nella vita di ogni individuo sono sempre drammatiche, vanno verso una sola direzione che investe fatalmente tutta la vita. Le scelte che hai fatto te le ritrovi sempre davanti, pronte a sbarrarti la strada, a portarti nel baratro o verso l'agognata salvezza.

Gran bella cosa sarebbe, in questo nostro disordinato andare, se «fosse capace il volgo a commettere i più grandi mali, sicché fosse però anche capace di fare i più grandi beni». Gran bella cosa sarebbe, per l'uomo, essere liberato dalla scelta che ognuno di noi deve fare quando patisce ingiustizia. Il male come il bene non viene dal volgo, dal nulla: è creatura dell'uomo, del solo individuo.

In ogni cosa che sei chiamato a soffrire, avere, se vuoi vivere secondo le leggi che governano il mondo, l'umano consorzio, «bisogna vedere se sia giusto che io tenti... pur contro il volere degli Ateniesi, o se non sia giusto: e se ci paia giusto, tentiamo pure, altrimenti, lasciamo stare». Che città sarebbe quella dove le leggi «non hanno più forza e sono da privati cittadini, fatte vane e distrutte»?

Fuggire alla propria sorte non serve; nessun uomo, si sa, è mai riuscito a far deviare di un etto la corsa delle cose che sono nel secolo suo, ma non bisogna neppure, per pigrizia o viltà, «distruggere o contaminare quella parte di noi che col giusto... diventa migliore, e con l'ingiusto perisce». Bisogna, è una vecchia lezione che ci viene da Socrate, qualunque cosa avvenga «rimanere fedeli al proprio posto e aspettare con animo tranquillo, e non darsi pensiero né se si debba morire né se si debba qualunque altro male patire». Bisogna aspettare «poiché è stabilito che mai per nessuna ragione si ha da fare ingiustizia».

Sarebbe più facile, comodo, «tirar i remi in barca e andar a sburtar radicio» là nella grande campagna di Sant'Anna, e lasciare ad altri sbrogliare l'intricata matassa che ci lega gli uni agli altri, lasciare ad altri rendere testimonianza. Sarebbe bello ma l'uomo non può, non deve, abbandonare la vita, anche se le urla lo assordano e infinito è il dolore che gli viene dal male che libero corre nel mondo.

Se vogliamo continuare a popolare questa terra e ridare al mondo degli uomini orizzonti che non siano sconfortante spettacolo di corse affannose verso mete meschine, ignobili, dobbiamo ricominciare a credere nell'uomo, nella vita, nella possibilità di sentirsi fratelli su questa terra che ancora conserva tesori d'infinita bellezza.

Quando l'amarezza di una ingiustizia sofferta ti obbliga al pianto o a correre, per avere conforto, nei boschi del Carso, dove ogni sasso, ogni pianta, porta stampato nelle carni, nel volto, le offese patite, le offese che l'hanno fatta bella, splendente, impari vecchie parole che sanno di perdono e speranza. Essere vittime è facile, se vivi nel consorzio dell'uomo, è nel nostro destino: giudicare, sapere, è cosa estremamente più complessa, difficile, ma è nostro dovere sapere, scoprire.

La confusione che vive nel cuore degli uomini, dei giovani, non è cosa di oggi, è un male vecchio che ha già partorito infiniti dolori per l'uomo. Risalire alle fonti del male è impossibile; sono nascoste nell'oscuro nostro destino, sono nella storia, nella vita; sono le creature nate inconsapevolmente, da singoli individui o da gruppi, quasi sempre per motivi immediati, per un tozzo di pane, un applauso, un torto patito e rovinosamente ingrossatesi fino a diventare vorticoso andare, costume.

Risalire alle fonti è impossibile, ma si sa che i seminatori di vento non creano una tranquilla navigazione per le generazioni che vengono dopo e che hanno sete di verità, di giustizia.

Ho amato Picasso, non tutto, senza fanatismo, entusiasmo, ma l'ho amato per la sua forza immensa; che veniva dal dire cose nuove, essenziali, pur sempre temendo che egli avesse smarrito, vivendo, la strada della verità che sola fa grande l'uomo, l'artista. La strada che ci aiuta a raggiungere il porto. E Pablo Picasso poco prima di morire, vecchio di anni e forse deluso, amareggiato, pentito, ha scritto: «Non sentiamo più l'arte come un bisogno imperioso, una necessità. Era così nei secoli passati. Oggi, il popolo non chiede all'arte né consolazione, né entusiasmo. E, dato che l'arte non è più alimento dei migliori, il pittore potrà dare una manifestazione eterna del suo talento solo negli svariati tentativi di trovare nuove soluzioni, nei capricci svariati della fantasia e negli svariati raggiri della ciarlataneria intellettuale. I più raffinati, gli agitati, i fannulloni cercano il nuovo, il non comune, lo scandaloso. Ed io, dal tempo del cubismo e dopo di esso, accontentavo questi signori e questi critici con le innumerevoli bizzarrie che mi brulicavano nel cervello. Giuochi del genere, con le loro scempiaggini, mi divertivano tanto che divenni noto in poco tempo. Per un pittore, la notorietà significa vendita, successo, e guadagno. Oggi, come vedete, sono diventato ricco e noto a tutti. Ma quando mi trovo con me stesso, solo, non ho il coraggio di considerarmi pittore nel grande senso antico di questa parola».

Bizzarrie, giuochi e scempiaggini di raffinati, agitati, fannulloni, passo dopo passo, hanno portato l'arte, il costume nel pattume del nostro vivere di oggi e sbarrata la strada alla consolazione, l'uomo è piombato nell'assordante deserto di una vita spesa senza luce di verità.

La gioia di vivere non è quella di correre ciecamente lungo una strada che non si sa dove finisca, cosa significhi. Oggi è difficile partecipare ai valori dell'arte, della natura, conoscere le vecchie parole che vengono dalle cose, dal tempo; è difficile oggi anche pensare, approfondire la conoscenza. l'amore per gli uomini, ma senza amore, entusiasmo, la vita è condannata a dipanarsi in un vuoto più orrendo del nulla.

La salvezza non può venire dai profeti, dalle guide, essa deve nascere dal cuore dell'uomo, deve venire dalla strada, dai campi, perché ancor oggi è vero l'insegnamento che il vecchio contadino friulano dava ai propri figli per educarli al lavoro, all'amore: «Se tu ûs vê ben, fâsilu».

Mario Coloni



Telefoto Ansa

Roma — Continuano a Roma, specie da parte dei giovani, i giri in bicicletta per le strade del centro, quale protesta per i danni ecologici provocati dall'intenso traffico automobilistico

POCO A POCO SE N'E' ORMAI ANDATA TUTTA LA «DINASTIA» DEI CELEBRI WALT DISNEY

Mezzo secolo di ottimismo

Anche in Italia e nel resto dell'Europa occidentale si vedrà il più recente lungometraggio in disegni animati uscito dagli ateliers di Burbank: «Robin Hood» - Una valida formula grafica che esce dalla consueta matrice

Il prossimo Natale anche in Italia e nel resto dell'Europa occidentale, dopo la «prima» avvenuta negli Stati Uniti il Natale 1972, potremo vedere il più recente lungometraggio in disegni animati uscito dagli ateliers disneyani di Burbank: «Robin Hood». Dal 1966 Walt Disney non c'è più. Lo scorso anno è scomparso pure suo fratello Roy che della «ditta» è stato dall'inizio — anno 1923 — l'amministratore responsabile. L'anno prima, esattamente il 7 luglio 1971, all'età di settant'anni, era morto anche Ub Iwerks, il più fedele e prezioso dei collaboratori di Disney, colui al quale ormai unanimemente si attribuisce l'invenzione somatica del personaggio più lucroso e più rappresentativo della fabbrica di immagini di Burbank in California: Mickey Mouse alias, in Italia, Topolino.

Eppure «Robin Hood», pur senza la mano del patròn Walter e quella di coloro che contribuirono ad affermare lungo intensi decenni una formula grafica ed espressiva legata a contenuti di robusto e sorridente ottimismo, sembra uscire — sia pure rinnovato nel segno, ch'è più moderno e risponde alle mode del «design» dei giorni nostri — dalla matrice di sempre. Un'influenza creativa che ormai durerà a lungo, probabilmente indistruttibile e invano imitata da altre produzioni anche di paesi diversi come quella giapponese e sovietica i cui «animated cartoons» più volte sono stati accusati d'essere delle copie in carta carbone di quelli siglati da Walt Disney. Almeno per alcuni vistosi esempi.

«Robin Hood» si rifà a una ilare, macroscopica «sinfonia allegra»: le vicende del leggendario brigante della foresta di Nottingham, fedele solo a Re Riccardo Cuor di Leone, sono narrate da una corte di animali antropomorfi. Robin dei boschi è una volpe astuta e di buon cuore. Little John compagno di Robin Hood un orso. Fra' Tuck un grosso simpatico tasso. Il Principe Giovanni uno scheletrico leone al contrario di Re Riccardo che è un leone maestoso. Sir Hiss, consigliere di corte, un sibilante serpente... E così via.

Siamo in una iconosfera di immediata individuazione. Costruita per piacere soprattutto ai bambini. Inoltre senza tempo, come tutte le altre produzioni Disney, all'infuori di quelle realizzate durante il conflitto per le quali furono mobilitate tutte le più popolari creature d'inchiostro di china e colore disneyane, da Topolino a Paperino, da Pippo ai Sette Nani, intente a disturbare almeno a livello di propaganda gli infami piani di distruzione e morte dell'hitlerismo allora dilagante. Una formula iniziata nel 1937 con «Biancaneve e i sette nani» e che si è rivelata più che redditizia: queste favole svincolate da motivi contingenti possono essere ripresentate sul mercato ogni cinque-sette anni come nuove, alla nuova leva di imberbi spettatori nel frattempo giunta in età per poterle fruire.

Serve, «Robin Hood», anche, a festeggiare i cinquant'anni di vita della Walt Disney Productions. Mezzo secolo. Se risaliamo agli inizi, allo sgangherato garage nel quale Walt Disney nel 1923, appena ventiduenne, insieme al coetaneo Ub Iwerks e al fratello Roy fondò la «Disney Bros», e soppesiamo ciò che egli aveva fatto in precedenza e si animava di fare in quei giorni, una serie cioè di tentativi nel mondo della grafica come vignettista di giornale, come pubblicitario, come animatore di shorts in serie i cui due titoli più rappresentativi rimangono «Alice in Cartooland» e «Oswald the Rabbit» (coniglio che sarebbe potuto diventare il protagonista dei disegni animati successivi, al posto di Topolino, se per un cavillo contrattuale ad un certo momento non fosse stato sottratto alla potestà di Disney e Iwerks), abbiamo la certezza di come egli sia partito letteralmente da zero.

A somiglianza di tante biografie vere o inventate di grossi personaggi dell'universo statunitense, partiti come strilloni e venditori di noccioline in un cinema di periferia e giunti a dirigere una catena di giornali o un monopolio d'industrie, anche quella di Disney segue — nella realtà — uguale leggendaria ascesa. In pochi anni seppe affermarsi prodigiosamente, mettendo in ombra anche talenti che lo avevano preceduto nel campo del disegno animato e dei fumetti con prodotti di fine intelligenza e meritevoli di eguale fortuna. Alludiamo al Pat Sullivan di Felix the Cat, il gatto surreale chiamato in Italia Mio Mao, e al George Herriman di quella stordita filosofica allegoria delle umane vicende che si chiama «Krazy Kat».

Ma, quella di Disney, è stata proprio solo fortuna? Indubbiamente scoccò per lui ad un certo momento l'ora giusta, e fu quella che nel 1928 gli consentì d'incontrarsi col sorcio di campagna Mickey espresso graficamente dopo una serie di alterne prove. Tuttavia a differenza di altri colleghi, e nel conto mettiamo pure Max Fleischer, delizioso narratore con la tecnica del «passo uno» di storie surreali aventi a protagonista Koko, pupazzetto che all'inizio usciva da una bottiglietta d'inchiostro dove rientrava dopo ogni esibizione; quindi Betty Booy caricatura delle dive sexy del tempo, e il marinaio guercio mangiaspinaci Popeye ribattezzato in Italia Braccio di Ferro, inventato per i fumetti da Segar, Disney — dicevamo — venne fornito da madre natura di qualcosa che evidentemente gli altri non possedevano. Sapeva cioè guardare oltre lo steccato, e ciò lo portò a investire il proprio talento in operazioni divenute sempre più vistose, giganti addirittura.

Gelosie e avversità

Seppe trarre vantaggio anche dalla pubblicità che dall'inizio cominciò a costruire intorno ai propri personaggi. Diede vita a un «merchandaise» che gli consentì nel giro di qualche decennio di costruire quello enorme parco di divertimenti che si chiama Disneyland, e di gettare le basi di un altro progetto ancora in fase di attuazione in Florida chiamato Disneyworld.

Tutto questo gli procurò gelosie ed avversità. Soprattutto in tempi recenti. Venne accusato da certi settori della scuola di diseducare i ragazzi prospettando ad essi una visione a binario unico della vita, basata su concetti falsamente ottimisti. La critica gli rimproverò d'avere abbandonato la ilare freschezza iniziale dei suoi cartoons (ultimi anni venti e anni trenta), sacrificata sull'altare di una catena di montaggio che se finiva per confezionare prodotti tecnicamente ineccepibili li rendeva anche sterili di palpiti e trasalimenti poetici. Diciamo pure senza mezzi termini che vi è del vero in tutto questo. Come ogni cosa, però, anche la parabola disneyana va spiegata.

Educazione. Cominciamo col dire che Walt Disney non ha mai voluto assumersi un ruolo che non gli spettava. Da uomo di spettacolo, egli scelse la strada della favola per spettatori di ogni età. Senza mascheramenti. Del resto i suoi iniziali personaggi, appartenenti al ben noto zoo umanizzato, obbedivano a matrici che trovavano negli Stati Uniti fin dall'inizio del secolo larga diffusione attraverso in special modo le comic-strips, i fumetti. Il suo «esopario» egli seppe portarlo avanti tenendo bene aperti gli occhi sugli accadimenti che via via si verificavano sulla ribalta della vita soprattutto americana. Perfezionando somaticamente e psicologicamente Topolino, Gambadilegno, Pippo, Orazio, Clarabella, Minnie, Paperino, financo Pluto che contrassegna come uno spartiacque la netta divisione tra animali parlanti e umanizzati dello zoo disneyano e quelli invece rimasti tali come Dio li ha creati. Nel cinema e nei fumetti!

E' anzi curioso ciò che accadeva negli anni d'inizio: tra il 1930, anno in cui fu realizzato lo short, ancora bianconero, «The Cactus Kid» seguito da «The Fire Fighters» al 1934 in cui uscì alla luce «Camping Out», mentre Topolino acquistava personalità e riconosceva sempre più chiaramente in Gambadilegno gattaccio infido e collerico il suo naturale nemico, Orazio nato cavallo tanto da portare in groppa Mickey Mouse quando questo si poneva all'inseguimento di Big Pete che gli aveva rapito Minnie, passava attraverso varie indecisioni e non si decideva a diventare — come avvenne in seguito — l'amico alter ego e «spalla» di Topolino. In uno di questi filmini era il cavallo che trainava il carro di Topolino vigile del fuoco. Lo aiutava anche a spegnere un incendio, per cui gli zoccoli gli diventavano mani: alla fine però tornava alla sua totale dimensione equina.

Quanto all'inaridimento della vena poetica iniziale, per ciò che concerne i cortometraggi, è lo scotto fatale che l'artigianato deve pagare all'industria. Facciamo un esempio di tutt'altro genere. Un tempo, fino al tardo Ottocento, i merletti di Burano fatti a mano dalle ragazze che se ne stavano a lavorare al tombolo sull'uscio di casa erano preziosissimi e costavano relativamente poco. Oggi, vuoi perché le ragazze d'oggi preferiscono fare tutt'altri lavori, vuoi perché le poche che vi si dedicano pretendono giustamente compensi adeguati e previdenze e assicurazioni, quegli stessi merletti vengono a costare cifre proibitive da nababbi. Resta quindi prodotto meno pregiato uscito dalle matrici industriali nel frattempo perfezionatesi in modo eccellente.

Cornice campagnola

Con Disney accadde la medesima cosa. Da «Steamboat Willie», del 1928, primo «Topolino» sonoro (il primissimo short, dello stesso anno, nato muto e sincronizzato più tardi, fu «Plane Crazy» in cui con stordita fantasia surreale si vedeva Mickey Mouse emulare le gesta del trasvolatore Lindbergh in una cornice casereccia, campagnola, in compagnia di Minnie) all'intera produzione del decennio seguente, nell'ancora angusto atelier disneyano si lavorava artigianamente, inventando giorno dopo giorno nuovi accorgimenti tecnici. Il prodotto quindi conservava un suo sapore di genuinità, talora ingenua. Sulla scia del serial imperniato sulle avventure sorridenti, gaiamente surreali, di Topolino, si mise in cantiere la serie delle Silly Symphonies, le «sinfonie allegre». Il primo titolo fu «Skeleton Dance». Sia i primi che i secondi s'affidavano a un contrappunto tra visivo e sonoro: le azioni delle figure disegnate erano intente in balletti frenetici al ritmo di uno spartito musicale. Piano piano — come s'è detto — il visivo prese consistenza e le trame divennero più elaborate. Topolino, sorcio di campagna che agiva all'interno di soluzioni lunari in una cornice agreste, si spostò in provincia quindi nella grande città. Spartendosi comunque nettamente tra cinema e fumetti: nel primo restava il «ragazzetto» un poco incosciente, ottimista e imitatore delle gesta dei grandi della cronaca o del cinema acrobatico dal vero (Douglas Fairbanks, ad esempio). Nei secondi Disney col concorso di una serie di eccellenti disegnatori, in testa a tutti Floyd Gottfriedson, fece di lui un ometto simbolo del New Deal e dell'intraprendenza individualistica. Al servizio spesso della legge.

L'immagine — come ebbe a dire un giorno Umberto Eco — che l'americano medio si faceva di sé. Le storie a quadretti stampati e di largo respiro furono portate avanti anche oltre il conflitto. Tenevano d'occhio le mode del momento. Caricaturavano i vari generi: gangsters, wester, cappa e spada. Con accenti, anche, di grande civiltà, come — facciamo solo un paio di esempi — in «Topolino giornalista» (1935) e «Topolino e il mistero dell'uomo nuvola» (1937). Nel primo si confezionava una storia antigangster di tutto rispetto, con Gambadilegno boss della malavita in connivenza con i notabili di una grande città americana, combattuto da Topolino attraverso il battagliero giornale ch'egli dirigeva. Nel secondo si adombravano i pericoli della bomba atomica in una cornice di stordita fantascienza: il protagonista professor Einmug rifiutava di consegnare sia a Topolino, sia a Gambadilegno al soldo di una potenza straniera, la sua formula perché non si fidava degli uomini; temeva ciò che pochi anni dopo — come scrisse Ernesto G. Laura in un suo saggio analitico — accadde a Hiroshima e Nagasaki.

Furono anni deliziosi, di intensa creatività. Anche la conquista del colore diede per il cinema risultati veramente gradevoli. Soprattutto negli anni trenta vennero realizzate in questo senso le cose migliori: abbiamo nella mente le tricomie di «Band Concert», lo short del '35 che avrebbe preluso a «I tre porcellini» e al lungometraggio «Biancaneve e i sette nani». La «banda» Disney dava un concerto all'aria aperta disturbata dal flauto dispettoso di Paperino venditore di noccioline. E tutti venivano poi travolti da un ciclone al ritmo dell'ouverture del Guglielmo Tell.

Era già una «sinfonia allegra» anche se appartenente al serial di Topolino. Come sinfonie allegre furono «I tre porcellini» e in un collage di varie sequenze tenute in vita da un filo conduttore «Biancaneve e i sette nani». La fortuna decretata al cinema disneyano portò al potenziamento della ditta e all'uso di macchine sempre più perfette. La piccola «bottega» divenne un'industria, e sta in ciò la ragione della ridimensione poetica di un prodotto che aveva quelle caratteristiche anche perché frutto di un'epoca precisa di cui rifletteva gli umori e le speranze.

Si può dire che la maggioranza dei cartoonists made in USA in un qualche momento della loro vita han lavorato per Disney, al suo fianco. Taluni si sono anche formati all'interno del suo «studio». Dopo il successo di «Biancaneve» i Fleischer vollero tentare lo stesso colpo realizzando un lungametraggio sui «Viaggi di Gulliver». Benché gradevole (lo abbiamo rivisto di recente) non ebbe la stessa fortuna e causò agli autori un disastro finanziario. Segno che la strada intrapresa da Disney faceva gola anche alla concorrenza, non era cioè una strada — come si vorrebbe far credere oggi da qualche parte — sbagliata. E a conferma di ciò possiamo menzionare la formula del «film per famiglia» inventata da Disnev e portata avanti, con attori e dal vero, in questo dopoguerra, nonostante l'incalzare delle più allettanti economicamente, in certi periodi, mode erotiche.

La sua fatica di sempre non è stata quella di volere educare e di insegnare ma di intrattenere un pubblico soprattutto di giovanissimi con un prodotto sorridente che invogliava alla serenità e all'ottimismo. Una matrice che i suoi discepoli conservano gelosamente.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

BONOMI

Emilio Bonomi al Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, a Trieste. La personale s'intitola «Mostra del paesaggio» (Lipari - Isole Eolie e Cervinia - Val d'Aosta sono i due capitoli che racolgono, emblematicamente, due temi sommi del paesaggio italiano: il Mediterraneo e le Alpi), allo scopo di mettere in disparte il pittore e di sottolineare i problemi che la rassegna intende proporre «ad elevazione spirituale e a stimolo d'amore per lo habitat dell'uomo. Un mondo pulito è forse illusione, utopia? Oppure l'unica speranza che ci resta per sopravvivere? I soggetti di questa esposizione invitano a riflettere su un'umanità che continua a pagare molto cari gli amari frutti del progresso». Infine, a ulteriore ribadimento dei fini di edificazione morale della mostra, il ricavato della vendita dei quadri sarà destinato agli aiuti per il Terzo Mondo, quel mondo su cui s'appuntano le speranze di una civiltà che non rifiuti l'eredità di cultura della nostra e che non l'utilizzi con la frode e la violenza della cosiddetta civiltà attuale.

Ma qui si parla di pittura. Ed Emilio Bonomi è un pittore serio, che si è lasciato, dietro alle robuste spalle di sacerdote salesiano, una formazione professionale ineccepibile. Leggiamo la nota biografica: «Emilio Bonomi, lombardo di origine, s'incontrò prestissimo con la pittura alla scuola di noti maestri orobici ai quali ispirò il suo stile. Ancora adolescente partecipò ad alcune collettive e appena ventenne si cimentò in una personale ad Alzano, sulle rive del Serio, ove ebbe i natali. In seguito abbandonò quasi completamente i pennelli. Gli si affacciò il desiderio di riprendere la tavolozza in mano mentre si trovava nell'isola di Madera. Ma a riportarlo verso i colori ci volle il periodo trascorso nelle isole Eolie e di recente nella Val d'Aosta.

Sarei insincero se sostenessi che la lunga stasi non ha pesato negativamente sulla pittura di Emilio Bonomi. C'è una frattura fra il suo esordio novecentista e la recente interpretazione dei paesaggi isolani e alpini. Il primo s'intuisce conforme all'accademia modernista. Composizione attentamente calibrata di volumi che s'incastellano fra di loro ed evocano, nella chiarezza dei toni e nella netta scansione dei volumi, i connotati d'una cultura nazionale che partecipava dell'appello all'ordine in un ambito europeo e, in una, contrapponeva all'esotismo di maniera la «primitività» — se vogliamo altrettanto arbitraria e di maniera — del nostro Quattrocento. La seconda — paesaggi delle Eolie e della Val d'Aosta — nasce da un colloquio diretto con l'ambiente naturale che ridà la forza di pensieri generosi e sereni, che libera dalle preoccupazioni e dalle miserie della vita quotidiana in città.

Sono entrambi momenti autentici, ma si lasciano cucire insieme non senza sforzo. Ora che abbiamo espresso con sincerità le nostre riserve, ben possiamo esprimere, con altrettanta sincerità, il nostro elogio. Bella è la tavolozza che trasferisce nei toni chiari e opachi la profondità serica dei rari tocchi scuri. Sapiente è la composizione a piramide tronca che si scioglie nel disegno labirintico del mare fra le insenature degli arcipelaghi. Da notare il rigore della disciplina formale che induce il pittore a scegliere le inquadrature dall'alto, così da far sentire un'intima coerenza dell'interpretazione, pur in soggetti assai diversi fra di loro. La complessità dell'ordinamento prospettico per partiture separate non preclude la plasticità dei particolari, il rilievo e la verosimiglianza del bianco dei nevai e del verde delle fronde, della immensa scultura naturale nelle isole vulcaniche. Infine un cenno al terzo capitolo: i ritratti: fra gli anni verdi e gli anni bianchi c'è in lui, Emilio Bonomi, con la saggezza, il senso della brevità della vita umana che lo riconcilia con gli errori e le illusioni dell'uomo, protagonista, malgrado tutto, d'ogni paesaggio naturale.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



The Great Cricketer

Dopo quello del calcio e del rugby, ora è il gioco del cricketer ad aver l'onore dei francobolli inglesi. Quest'anno infatti ricorre il centenario della regolamentazione del cricket nell'ambito delle varie contee, ossia su base provinciale. In quest'opera si segnalò particolarmente un famoso giocatore di cricket, il dott. William Gilbert Grace del Gloucestershire, tanto da essere soprannominato «The Great Cricketer», il grande campione di cricket. Egli costituiva una forte attrazione per il pubblico, e quando William Grace scendeva in campo il biglietto d'ingresso costava il doppio. Il celebre giocatore fu oggetto di numerose illustrazioni e disegni, e i tre francobolli che compariranno il prossimo 16 maggio, riproducono appunto altrettanti di questi disegni, dovuti all'artista Harry Furniss, che realizzò una serie di cento pezzi, tanta era la fama che godeva il «Great Cricketer». I francobolli saranno nei valori di 3 pence, 7 1/2 e 9.

Giubileo israeliano

Il 25.o anniversario dell'indipendenza d'Israele sarà ricordato con un francobollo e un foglietto, ambedue del valore di 1 lire israeliana. Il foglietto è a formato gigante verticale e riporta integralmente la dichiarazione d'indipendenza; la parte inferiore, contenente la conclusione e le firme dei fondatori del nuovo Stato, è staccabile, cosicché il foglietto può essere usato integralmente o parzialmente per esigenze postali. La parte inferiore staccabile forma a sua volta il francobollo a sé stante, che è dotato della consueta appendice. L'emissione è annunciata per il 3 maggio. Nella stessa data vedranno la luce altri tre valori: Giornata del ricordo 1973, in cui si commemorano i Caduti (fiamma simbolica, valore Ll. 0,65); 9.a Maccabiade ossia le ricorrenti competizioni sportive nazionali (stella di Davide stilizzata, appendice, valore Ll. 1,10); Ricordo dell'olocausto, commemorazione delle vittime dell'antisemitismo (mano simbolica scarnificata, valore lire israeliane 0,55).

San Marino

Riproduciamo oggi in pagina i due francobolli celebrativi che le Poste sammarinesi hanno preparato per il Congresso della stampa turistica organizzato dalla rispettiva Unione (USTI) per il 10 maggio sul Titano, e per i Giochi della gioventù, la manifestazione del CONI giunta alla quinta edizione e alla quale la Serenissima Repubblica partecipa annualmente con i propri atleti. I due francobolli sono di fattura molto moderna e a disegno simbolico: uno rappresenta tre rulli di una macchina rotativa da stampa, l'altro vorrebbe esprimere ed esaltare la gioventù sportiva: nobile intento ma detto con segni non proprio tanto leggibili. I due francobolli usciranno il 10 maggio, contemporaneamente alla serie Europa, comprendente due valori: 20 e 180 lire.



CAOS PIU' CAOS, PROTESTE, RINVII

C'è una sentenza biblica che suona così: «Abissus abissum invocat», l'abisso chiama l'abisso, il male è causa di altro male. Nel caso che ci interessa può essere benissimo interpretata: il caos chiama altro caos. E' quanto sta avvenendo nelle Poste italiane, non solo per quanto accade nel settore «corrispondenze e pacchi» a causa degli scioperi, ma anche nel settore filatelico, di cui vogliamo occuparci.

Tutti sanno cosa è accaduto con la serie «Salviamo Venezia», e la faccenda non è ancora finita. La serie celebrativa del 75.o anniversario della Federcalcio che doveva uscire il 16 aprile, è stata rinviata al 18 maggio. La serie annuale «Europa» che nel programma di lancio figurava al 30 aprile, ora rischia di veder la luce — e vedremo il perché — appena in ottobre. Comunicati e bollettini approntati per una data sono ormai sulla via del macero, per essere sostituiti da altri, aggiornati a seguito dei contrattempi e dei rinvii.

A tutto ciò fanno da contrappunto le proteste dei collezionisti gabbati dal bagarinaggio, dei sodalizi filatelici che avevano approntato le loro manifestazioni in concomitanza con determinate emissioni, della Federazione fra le società filateliche che giustamente si è fatta interprete di tutto il malumore della base, giungendo a chiedere per lo scandalo del «300 lire Venezia», una commissione d'inchiesta, «dove siano rappresentate pure le altre categorie filateliche, dai commercianti ai giornalisti, ma dove possano far sentire la loro voce i rappresentanti dei collezionisti, di queste vittime indifese di indecorose speculazioni, che noi — così il comunicato n. 300/73 della detta Federazione — non intendiamo assolutamente coprire e che il ministro Gioia è ora che stronchi, cominciando con l'allontanare quanti gli hanno fatto fare, in poco tempo, questa bella collezione di impopolari innovazioni».

Come si vede, il tono è molto forte e risente del fatto che la protesta è stata redatta a caldo, cioè proprio nella giornata del 10 aprile, in cui avvenne quello che avvenne con il «300 lire Venezia». Per questo furono commessi molti peccati: in primo luogo l'emissione a tiratura incompleta, per cui la disponibilità primo giorno era appena di 1 milione 600 mila esemplari sui 4 milioni programmati; l'imprevidente distribuzione in quantitativi a richiesta, per cui dopo poco tempo le scorte si sono esaurite; la distribuzione in quantitativi superiori rispetto a quelli richiesti per gli altri francobolli della serie; la mancanza assoluta di direttive per evitare la speculazione.

Ora tutta la tiratura della serie «Venezia» dovrebbe essere completata entro il 5 maggio e resa disponibile nei cinque giorni successivi. Il che vuol dire che il Poligrafico stampa le serie in più riprese, senza rispettare i termini di emissione. Un tanto è avvenuto anche per i due celebrativi della Federcalcio: degli otto milioni di serie complete previste, il 16 aprile ne erano pronte appena 700 mila e così — finalmente una decisione saggia — si è preferito rinviare l'emissione di un mese.

Per quanto riguarda infine la serie «Europa», ci consta che questa è l'unica serie a tiratura completa giacente nei forzieri del Poligrafico, ma, come si è detto, non dovrebbe uscire alla data prevista. E perché? Qui — a quanto sembra — siamo al solito «escamotage» all'italiana. La manifestazione internazionale «Europa» che ogni anno si svolgeva in maggio al palazzo reale di Napoli, questa volta è stata spostata a ottobre. E così tutto si spiega. A meno che non intervenga qualche folgorante ripensamento...

Navi delle Antille

Delle più recenti serie emesse dai Crown Agents per conto dei territori della Corona inglese, merita particolare menzione una raffigurante quattro navi antiche che serviranno le Poste di Santa Lucia (Antille). Sono tutte navi che hanno una storia, essendo legate alla lunga lotta sostenuta da Francia e Gran Bretagna per il possesso dell'isola, che nel 1814 rimase definitivamente agli inglesi.



Finlandia

Fu una luttuosa giornata quella del 19 dicembre 1940 per la Finlandia. Il presidente della Repubblica Kyoesti Kallio aveva appena assolto il suo mandato e, dopo trent'anni di attività politica, stava per tornarsene al suo paese natio. L'impari lotta sostenuta contro gli invasori russi e che aveva suscitato l'ammirazione del mondo per la sovrumana resistenza opposta dai finlandesi, aveva fiaccato la sua fibra. Giunto alla stazione di Helsinki, prima di salire sul treno e ricevere il riconoscente saluto della folla, Kallio passò in rassegna il picchetto d'onore, ma proprio in quel momento lo colse un malore improvviso: s'accasciò fulminato a terra tra lo sgomento dei presenti. Il 10 aprile ricorreva il centenario della sua nascita e il paese ha voluto ricordarlo anche con un francobollo (0,60 marchi), che ritrae la sua effigie. Della Finlandia potrà interessare anche un francobollo di posta ordinaria da marchi 0,40, che riproduce il più moderno edificio postale del paese, costruito nel 1971 a Tampere.



Mostre e annulli

Una mostra filatelica e numismatica, che sarà inaugurata il 28 aprile, celebrerà a Trieste il primo anno di vita della Sezione filatelica della Italsider. La manifestazione si svolgerà nella sede di via Carducci 24. Nella giornata funzionerà un ufficio postale con annullo.

Un'altra mostra celebrativa è annunciata per il 5 maggio a San Dorligo della Valle, ricorrendo il centenario di quell'ufficio postale. Anche in quella sede ci sarà uno «sportello» con bollo figurato.

Fiori di Danimarca

Un rododendro e una rosa illustrano due gradevoli francobolli che la Danimarca lancia proprio oggi per celebrare il primo secolo di vita della Società orticola della Jutland. Valori: 60 e 70 oere.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE COMMEMORAZIONE DEL 25 APRILE ALLA RISIERA DI SAN SABBA

Nel sacrificio dei Martiri della Resistenza la forza per difendere democrazia e libertà

Discorso del sindaco Spaccini di condanna al fascismo - Auspicati da mons. Marzari pace e rispetto fra gli uomini contro ogni odio e violenza - L'omaggio del rabbino, dei serbo-ortodossi e di un ex deportato a Buchenwald

Il grave monito rappresentato dalle «tragiche mura della Risiera triestina, dove morte tremenda ma gloriosa fu sofferta da tante creature, nell'orrore di questa sinistra macchina di sterminio» è stato sottolineato ieri mattina dal sindaco Spaccini, nel corso della solenne celebrazione del 28.o anniversario della Liberazione. E' stata questa la principale manifestazione fra quante sono state organizzate quest'anno nella nostra provincia; promossa dal Comune di Trieste, vi hanno aderito l'Amministrazione provinciale, i Comuni minori, le associazioni dei partigiani, dei deportati e dei perseguitati, la federazione sindacale Cgil, Ccdl-Uil e Cisl.

Una gran folla gremiva l'angusto spazio (reso ancor più agghiacciante dalle alte, incombenti muraglie sorte in esecuzione del progetto di sistemazione monumentale in corso d'opera), sotto un cielo che si scioglieva grigio in lacrime di pioggia. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco, subito dopo la deposizione di corone, i riti in suffragio officiati dai ministri dei culti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso, l'indirizzo in lingua slovena di un ex deportato a Buchenwald. Erano presenti le maggiori autorità, alla testa delle quali sono stati notati il commissario del Governo, Abbrescia, gli assessori Stopper e Masutto per la Giunta regionale, il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il presidente della Provincia, Zanetti, i sindaci di Muggia, di Duino-Aurisina, di San Dorligo della Valle, di Monrupino e di Sgonico, il comandante del Presidio militare, gen. Cellentani, il dottor Zumin per il primo presidente della Corte d'Appello, e numerose rappresentanze politiche, sindacali e partigiane.

«Più che nel nostro cuore sempre memore, qui, proprio qui, sono presenti — ha detto Spaccini — gli spiriti magnanimi di quanti hanno confermato con il dono supremo della vita una fede illimitata nei più puri valori ideali. Essi, che per un nostro migliore destino comune si sono immolati, ci ascoltano, ci guardano, ci giudicano. Essi ci vogliono migliori. E se ci ripieghiamo sulla nostra coscienza e vi scaviamo in profondo, non possiamo non avvederci che una delusa afflizione contrista quella pace che essi tanto hanno meritato. I Martiri sono delusi, afflitti, sono contristati. Ci rinfacciano con dolente rampogna tutti i nostri errori, tutte le nostre omissioni, tutta la nostra distrazione. Ci ammoniscono; non si stancano, non si stancheranno mai di ammonirci perché la vigilanza più tesa unisca noi tutti in una volontà convergente. Dal loro sangue continua a levarsi un monito che a nessuno è concesso di lasciare inascoltato. Se tendiamo l'orecchio, sentiamo che dall'alto di questo cielo discende un coro di grida a piena gola, urlate con la stessa esaltazione che permise ai Martiri di trionfare del carnefice manigoldo. Ascoltiamole queste grida, e facciamole nostre: No al fascismo; no, mai più, al fascismo; mai più il fascismo».

«Cittadini, spetta a noi — ha soggiunto Spaccini — rispondere a nostra volta: No al fascismo, mai più il fascismo, costi quel che ha da costare. Trieste troppo ha sofferto nelle sue vive carni la feroce tortura dell'idra nazifascista. Trieste non dimentica. Non vuole, non può, non deve dimenticare. Con momentaneo smarrimento Trieste democratica s'avvede che trent'anni dopo tanta sciagurata somma di crimini, una nuova ondata di violenza antidemocratica è stata ancora una volta scatenata. Lunga è questa crisi del popolo italiano che non da ieri combatte per darsi un'equa armonia, una giusta legge fondata sulla ragione; lunga è questa crisi del popolo italiano che ancora una volta si vede insidiato dalle tenebrose spire dell'idra fascista; una volta ancora si vede frenato nella sua civile volontà di pacifico progresso».

Il sindaco ha così proseguito: «A nessuno potrà essere sfuggito come l'unità d'azione realizzata dalle nostre organizzazioni sindacali sia stata occasione di non poca preoccupazione per quei centri di potere retrivo cui da sempre ha fatto comodo la disunione della classe lavoratrice; a nessuno può essere sfuggito come questi stessi centri di potere tetramente conservatori d'impossibili privilegi siano pronti a sfruttare ogni manchevolezza della nostra democrazia con corrosive speculazioni per minare alle basi la fiducia popolare nelle istituzioni repubblicane; una vasta rete d'inconfessabili e inconfessati interessi stringe le sue maglie ingulatrici per vanificare il sacrosanto dettato della Costituzione e con essa i fondamenti supremi della nostra convivenza democratica. E proprio quel fascismo che aveva consegnato la Venezia Giulia e Trieste ai nazisti, proprio quel fascismo che è l'autentica vergogna liberticida del secolo, proprio quel fascismo si viene gabellato come una nuova alternativa per una possibile scelta politica. Ma quel fascismo che le forze della reazione vengono rimettendo in circolazione si ripresenta sempre con lo stesso volto. Né potrebbe essere diversamente. Identica è oggi la facinorosa vociferazione di cinquant'anni fa, identica la sconsiderata eloquenza del manganello, e l'argomento risolutore è sempre e sinistramente lo stesso: la bomba».

Spaccini è passato quindi ad affermare che «con tutti gli uomini di tutti i partiti che hanno virile coscienza di riconoscere le proprie ideali radici in tanto sangue versato nella lotta della Resistenza, noi vogliamo stringere un patto che unisca con legame duraturo e fecondo: se esso sarà onorato da tutti in buona fede, la forza dell'antifascismo ne sarà centuplicata e nessuno potrà più illudersi di poter attentare alla democratica realtà della nostra Repubblica. Trieste — ha concluso il sindaco — può dare lo esempio a tutta Italia.

In precedenza, nell'aprire i riti religiosi mons. Marzari aveva sottolineato che «anche quest'anno i ministri di tre distinti culti, per secoli reciprocamente ostili, si uniscono per suffragare, con riti distinti ma cordialmente affiancati, le anime dei loro fedeli, immolati dalla barbarie nazista in questo triste luogo che l'arte e la pietà hanno finalmente reso degno di così elette memorie». Mons. Marzari, che fu presidente del CLN di Trieste e soffrì i rigori delle prigioni naziste, ha poi ricordato che «principalmente nei tragici giorni dell'oppressione nazista qualificati esponenti religiosi, meditando sull'essenza profonda del messaggio biblico e iniziando o intensificando la pratica del dialogo, compresero a fondo e definitivamente che quanto offendeva la dignità e la libertà della persona umana contrastava pure con la purezza e pienezza della rispettiva ortodossia religiosa»; ed ha concluso con l'auspicio che «accogliendo l'implicito voto di tante esistenze umane qui sacrificate e delle innumerevoli altre vittime di quella crudele vicenda, anche i movimenti politici e sociali sorti dalla Resistenza comprendano con sempre maggiore evidenza e coerenza che ogni forma d'ingiustizia, ma soprattutto la violenza, l'odio, la menzogna e la conflittualità sistematica e sopraffatrice contrastano con la sostanza più genuinamente umana e operativamente valida del rispettivo credo ideologico».


(«Giornalfoto»)
La corona del Comune ha aperto il corteo nella Risiera

Per la ricorrenza del 25 Aprile, corone di alloro sono state deposte non solo alla Risiera di San Sabba ma in tutti i luoghi che in città e sull'altipiano ricordano l'olocausto delle vittime del nazifascismo; in particolare una delegazione del Comune, con alla testa il sindaco e formata da assessori e consiglieri comunali, ha deposto corone al cippo della Resistenza al parco della Rimembranza, in via Ghega, in via D'Azeglio, al poligono di Opicina e a Basovizza. Anche rappresentanze di partigiani e di ex deportati hanno reso omaggio sui luoghi del sacrificio. A Muggia, una manifestazione si è tenuta in piazza Marconi.

Alla Risiera — finite le cerimonie e allontanatesi le rappresentanze con bandiere — è proseguito ininterrottamente per tutto il pomeriggio il mesto pellegrinaggio alle celle.


(«Giornalfoto»)
Una suggestiva immagine della Risiera: al centro si innalza il tragico simbolo del camino

A TRIESTE LA CONVENZIONE DELLA F.E.A.O.

Si apre stamane l'incontro USA-Europa

Primo tema saranno oggi le relazioni con l'America e le prospettive future - Domani i rapporti culturali

Alle 12.40 è atterrato ieri a Ronchi l'aereo che trasportava una quarantina dei partecipanti alla Convenzione FEAO che si apre oggi a Trieste. Si trattava del gruppo dei rappresentanti delle organizzazioni europee-americane dei Paesi Bassi e del Belgio. Altri delegati sono giunti in macchina e per ferrovia dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Grecia e dalla Norvegia. Il viaggio più lungo è stato affrontato dal dott. Kyriacos Konteatis, segretario generale della FEAO, proveniente dall'isola di Cipro.

Il benvenuto da parte del Sindaco ing. Spaccini è contenuto nell'opuscolo illustrativo della manifestazione e, in tale indirizzo di saluto, viene rilevata l'importanza della scelta di Trieste quale sede di questo incontro che «da una parte riconferma i meriti culturali acquisiti dalla Associazione Italo-Americana che ha promosso il congresso e, dall'altra, è un'ulteriore dimostrazione della rilevanza del ruolo che Trieste volge nelle relazioni internazionali».

«Questa città italiana, al confine tra il mondo occidentale e quello orientale, è in grado di offrire un valido contributo alla promozione di iniziative atte a favorire una pacifica cooperazione tra i popoli. Per quanto riguarda in modo particolare le relazioni europeo-americane (tema della Convenzione FEAO), Trieste vanta una tradizione che risale ai tempi della costituzione dell'Unione, tradizione che si è poi rafforzata soprattutto a seguito dei traffici marittimi e commerciali nonché per quell'incontro della cultura italiana con quella di altri paesi che in questa città trova una naturale collocazione».

I lavori della Convenzione si iniziano alle ore 10, nella sala convegni della Camera di commercio, con alcuni interventi sul tema delle relazioni europeo-americane da un punto di vista storico-sociale e con l'enunciazione di alcune ipotesi sulle prospettive di sviluppo per il futuro. Parleranno, tra gli altri, il prof. Carosso dell'Università di New York e il porf. Negri dell'Università di Roma. Domani mattina, nella stessa sede, avrà luogo la sessione dedicata alle relazioni culturali tra Europa e America.

Nel corso di un esercizio di allenamento sui pattini a rotelle, la quindicenne Patrizia Rosso, abitante in via Savio 1, è accidentalmente caduta sulla pista del Dopolavoro Ferroviario. La giovane sportiva ha riportato la sospetta frattura del malleolo sinistro. E' stata accolta all'Ospedale maggiore, nella divisione ortopedica, con la prognosi di dieci giorni.

CONVEGNO A MAGGIO CON IL PATROCINIO DEL CAPO DELLO STATO

Temi di attualità giuridica nell'impegno della Camera penale

Riflessi dell'ordinamento regionale e dell'europeismo L'imputato nell'istruttoria - Adesioni da tutta l'Italia

A sei anni di distanza dal primo convegno di studi, organizzato nella nostra città, su problemi di indubbio, attualissimo interesse, la Camera penale di Trieste si ripresenta all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale con un'altra manifestazione di alto livello giuridico, che si svolgerà — sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone — dal 9 al 12 maggio prossimi.

L'iniziativa, alla quale non potrà mancare il rilevante successo che ha contraddistinto la prima edizione, si propone di affrontare in quest'occasione tre distinti temi di notevole interesse: la problematica di un diritto penale nell'ordinamento regionale, di cui saranno relatori il prof. Livio Paladin e il sen. prof. Alfonso Tesauro; i riflessi penalistici della progettata disciplina europea sulla responsabilità civile da circolazione dei veicoli a motore, i cui profili generali saranno delineati dal prof. Alessandro Alberto Calvi, mentre le questioni applicative verranno trattate dal prof. Ivo Caraccioli; e l'intervento dell'imputato nell'istruzione (questo argomento sarà svolto da ben tre giuristi: il prof. Alfredo Molari parlerà sulla scelta del rito istruttorio, l'interrogatorio; il prof. Gilberto Lozzi disquisirà sull'avviso di procedimento, mentre la partecipazione degli atti e la chiusura dell'istruzione saranno oggetto di ampia trattazione da parte del prof. Vincenzo Cavallari).

Sono temi, questi, che riproporranno in termini di assoluta concezione giuridica problemi di impellente validità, che vengono ad estrinsecarsi in forme e in tempi di attualità vivissima, perfettamente recepita dal direttivo della Camera penale, presieduto dall'avv. Beniamino Antonini; prova ne sia, tra l'altro, la concessione dell'alto patronato da parte del Capo dello Stato.

Il programma prevede l'inaugurazione ufficiale del convegno alle ore 10 di mercoledì 9 maggio, mentre i lavori veri e propri avranno inizio alle 16, al palazzo di giustizia, con la presentazione del primo tema, la cui discussione continuerà il giorno seguente, giovedì, assieme a quella del secondo argomento, venerdì verrà affrontato il terzo e ultimo tema, mentre nel pomeriggio di sabato il convegno si concluderà con la presentazione e la votazione delle mozioni finali. Ricevimenti saranno offerti agli illustri partecipanti dal Comune, dalla Regione e dalla Camera penale.

Fermi oggi i bus dalle 14 alle 17

Tre ore di sciopero, oggi, dei dipendenti dell'Acegat addetti al servizio di pubblico trasporto: dalle 14 alle 17, infatti, le linee gestite dall'Acegat (in pratica l'intera rete urbana ed extraurbana) rimarranno bloccate in seguito alla proclamazione di un nuovo sciopero.

Purtroppo questa azione, che segue alle varie altre succedutesi in questi ultimi tempi (senza voler nuovamente ricordare quelle della scorsa estate, per il rinnovo del contratto integrativo aziendale), non sarà fine a se stessa; infatti domani l'astensione dal lavoro del personale acegatino dei pubblici trasporti si ripeterà, e in misura ancora maggiore. Lo sciopero di domani sarà effettuato per cinque ore, dalle 9.30 alle 14.30.

SE NE PARLERÀ OGGI E DOMANI NELLA CAPITALE

Forse a Sistiana un polo dell'Università mondiale

Il Governo si appresta a rispondere all'O.N.U. sulla candidatura dell'area a centro scientifico

Il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia, Zanetti, si recheranno oggi a Roma per una serie di colloqui, che traggono lo spunto dalla previsione di un'imminente decisione governativa in merito al problema dello sviluppo scientifico e tecnologico della nostra città, con implicazioni anche a livello regionale.

Risulta infatti che il governo nazionale abbia tempo fino al 31 maggio per esprimere un suo parere sulla candidatura di una area scientifica in vista della creazione di quell'Università mondiale voluta e promossa dalle Nazioni Unite. La delegazione triestina si incontrerà in particolare con il ministro per la ricerca scientifica, on. Romita, per definire i dettagli di una candidatura italiana incentrata sull'area di Sistiana, che da tempo viene indicata per l'insediamento d'importanti organismi scientifici di livello internazionale. Lo stesso ministro Romita, ebbe occasione nelle sue visite a Trieste di prendere contatto con la già esistente realtà del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, che dovrebbe essere il primo nucleo quanto meno di un dipartimento scientifico dell'Università dell'ONU. Si può dire che le basi per questa rilevante iniziativa internazionale siano state poste proprio al Centro di Miramare, in occasione della recente costituzione — qui avvenuta — di un'associazione che raggruppa i massimi istituti scientifici e di ricerca esistenti nel mondo e fra questi lo stesso Centro triestino, che peraltro e emanazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, di Vienna, e rientra sotto l'egida dell'Unesco.

Anzi, la destinazione dell'area di Sistiana all'insediamento di questo tipo di iniziative di carattere internazionale è stata ribadita anche ultimamente allorché il Consiglio comunale ha approvato una mozione sulle carenze del piano urbanistico regionale, sottolineando questo specifico punto, che si vuole esattamente recepito nella pianificazione regionale.

Battaglia di teppisti con i bottini dei rifiuti

Usando bottini delle immondizie come proiettili, due gruppi di teppisti motorizzati si sono dati battaglia la scorsa notte nello slargo di Grignano alta, dove sboccano le vie del Pucino e via Plinio. Giunti a bordo di due automobili di media cilindrata i teppisti si sono scontrati alla luce dei fari abbaglianti, prima lanciandosi manciate di ghiaia presa da un mucchio depositato per terra lo scorso inverno dalla Nettezza urbana, quindi sono volati i bottini pieni d'immondizie.

L'A.V.L. a San Giusto


(«Giornalfoto»)

Gli ex partigiani dell'Associazione volontari della libertà hanno ricordato ieri il 28.o anniversario del 25 aprile con una cerimonia svoltasi al parco della Rimembranza del colle di San Giusto, dove sorge il Masso della Resistenza. Una messa è stata celebrata dal cappellano del Presidio militare, presenti il gen. Cellentani, comandante delle truppe, una rappresentanza dell'Associazione volontari della libertà di Venezia, nonché rappresentanze di altri sodalizi e associazioni. In precedenza corone d'alloro erano state deposte sui luoghi che ricordano i Caduti partigiani. Al termine della cerimonia il presidente dell'associazione Luigi Picconi ha sottolineato il significato della ricorrenza, ricordando come la «Resistenza democratica guardi a quei giorni con animo gioioso perché segnarono l'acquisizione di due verità, libertà e democrazia» che oggi — ha aggiunto Picconi — «vengono confuse con i termini licenza e demagogia». Fervide parole ha pronunciato anche il gen. Cellentani. La giornata dell'A.V.L. è proseguita a Butrio con il rancio partigiano.

Per un collasso cardiocircolatorio è morto il pensionato Giovanni Goica, di 58 anni, abitante a Gropada. L'uomo è stato colto dal fatale malore mentre si trovava accanto al fienile di casa sua.

RIUNITI I PARTIGIANI CRISTIANI

LA MEDAGLIA D'ORO CHIESTA PER PAOLO RETI

Il conferimento della medaglia d'oro alla memoria per il sacrificio di Paolo Reti è stato ufficialmente chiesto ieri dalla Associazione dei partigiani cristiani, che ha consegnato all'on. Degan, vicepresidente nazionale, la documentazione raccolta. La richiesta è stata fatta al termine della semplice cerimonia svoltasi nella sede dell'associazione per ricordare l'anniversario del 25 Aprile. L'on. Degan, che aveva portato il saluto del Ministro Ferrari Aggradi, ha assicurato i dirigenti dell'associazione che la richiesta verrà tempestivamente inoltrata allo stesso Presidente del Consiglio Andreotti.

Nel corso della cerimonia, per sottolineare il significato della ricorrenza, brevi interventi erano stati tenuti dal dirigente regionale Gianni Merlin e dal dott. Luigi Cividin, che hanno voluto mettere in particolare risalto il contributo di azione e di idee dato alla Resistenza, da don Marzari e da Gianni Bartoli. Ricordando quindi il sacrificio di Paolo Reti, il dott. Cividin ha sottolineato come il suo esempio costituisca «una delle pagine più belle scritte nella storia della liberazione di Trieste» e testimoni il «contributo dato dai cattolici democratici». Parole di condanna sono state poi espresse per «l'estremismo violento di destra e di sinistra, che danno ancora segni di voler turbare il sistema democratico».

Consigliere missino allontanato dalla Risiera

Ieri — come risulta anche da un'apposita interrogazione MSI-D.N. al sindaco — il consigliere comunale dott. Antonio Stigliani che era intervenuto alla Risiera con gli altri rappresentanti municipali, è stato invitato dalle autorità di P.S. ad allontanarsi dalla cerimonia. Sull'episodio un'interrogazione è stata inviata dall'on. de Vidovich al Ministro dell'Interno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcellino — Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.05; la luna nasce all'1.39 e cala domani alle 11.51.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 8,5; pressione mb. 1011,8 in aumento; umidità 91 per cento; pioggia mm 5,4 fino alle ore 19; temperatura del mare 10,3.

Maree — OGGI: alta alle 18.10 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 10.40 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6 con cm 5 e alle 18.40 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 1 con cm 15 e alle 11.45 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S Anna 10 (Coloncovez), tel. 816268.

Farmacie L. servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 352[illegible]; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35273; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

I PRIMI ESPERIMENTI VIA CAVO PREVISTI PER METÀ MAGGIO

Pronta a sbocciare TeleTrieste

Le trasmissioni avverranno il lunedì sera: tre televisori al Tergesteo Superate con entusiasmo giovanile le difficoltà della nuova «impresa»

«Contiamo di far partire TeleTrieste il 14 maggio. Abbiamo intenzione di collegare tre televisori nella galleria del Tergesteo, più alcuni appartamenti della zona». Chi parla è Tullio Micol, 27 anni, pubblicista, triestino di nascita e udinese d'adozione, figlio di un giornalista che apparteneva alla redazione del «Piccolo». Dal padre, Tullio Micol ha preso evidentemente la vocazione per i servizi giornalistici, ai quali è preposto a TeleUdine, che ha introdotto la TV via cavo nella nostra regione.

Siamo a Udine. E' appena terminata la prima serata di trasmissioni di TU, (questa la sigla dell'emittente friulana). Sui due videi sistemati nella galleria del condominio Alpi (quattro torri residenziali in piazzale Osoppo, più una galleria pedonale con un cinema e alcuni negozi) alcune decine di spettatori hanno seguito con curiosità più che con interesse un'intervista con il sindaco di Udine, Bruno Cadetto, e le fasi salienti d Snaidero-Ignis di basket e di Udinese-Alessandria di calcio.



(Foto Fulvio, Udine)

I giovani di TeleUdine «in azione»: l'intervista col sindaco del capoluogo friulano, Cadetto

E' stata una giornata avventurosa. «Abbiamo terminato di montare il programma alle 18.30. Poi non riuscivamo a far partire il nastro. Abbiamo iniziato con un'ora di ritardo, ma non ci lamentiamo» dice Micol, il quale pensa evidentemente ai pochi mezzi a disposizione: una telecamera, un videoregistratore portatile, uno fisso, alcuni apparecchi televisivi. «Ma la prossima volta andrà meglio», e per prossima volta intende lunedì prossimo: le trasmissioni, almeno in questo periodo di rodaggio, saranno settimanali ed esclusivamente di cronaca.

L'ondata delle piccole stazioni via cavo, favorita dal costo relativamente basso dei videoregistratori portatili e da una legislazione incerta e contradditoria, sta per arrivare dunque a Trieste.

L'esempio di TeleBiella ha fatto scuola: non per nulla TeleUdine oggi, TeleTrieste domani, faranno parte del consorzio (si chiama «Rete A 21 TV», con riferimento all'articolo della Costituzione che sancisce la libertà d'espressione) fondato e animato da TeleBiella.

C'è chi dice che queste piccole stazioni non siano che le truppe d'assalto della televisione privata voluta da potenti quanto sconosciuti gruppi. Giriamo la domanda a Tullio Micol: «E' ridicolo. Dietro a TeleUdine e a quella che speriamo diventerà la televisione regionale non c'è nessuno. Ci siamo solo noi giovani, che sentiamo il bisogno di un'informazione diversa e aperta a tutti».

Il problema più grosso, per le televisioni via cavo, è dato dalla diffusione. Il cavo coassiale, infatti, costa parecchio (15 mila lire al metro), e per farlo correre lungo i muri delle case ci vogliono numerosi permessi. «Una ditta milanese — afferma Micol — ci sta preparando il preventivo per gli impianti di diffusione. Per quel che riguarda i permessi, faremo domanda al sindaco. «Ma si tratta di problemi di là da venire: per ora TeleUdine trasmette all'interno del Condominio Alpi, in una cinquantina di appartamenti, collegandosi alle antenne centrali degli stabili.

Come sarà TeleTrieste? «Un notiziario sportivo, più alcuni servizi giornalistici. Il tutto il lunedì sera, per non interferire con le trasmissioni sportive della RAI». I programmi saranno curati inizialmente da quattro giovani che hanno già cominciato il lavoro, ma che preferiscono rimanere per ora nell'anonimato.

E' stato scelto il lunedì, sia per la vicinanza degli avvenimenti sportivi sia per la possibilità di preparare le trasmissioni nel fine settimana, senza abbandonare il lavoro abituale: TeleTrieste diventerà un impegno a tempo pieno solo se ce la farà a diventare quotidiana con un buon numero di utenti.

L'allacciamento, se tutto andrà bene, costerà attorno alle cinquemila lire, indipendentemente dalla distanza dall'emissione. Per due anni non ci sarà canone. L'incognita tecnica più grossa, oltre agli allacciamenti, sarà data dal ripetitore RAI di Muggia, che trasmette sulla stessa frequenza usata per la TV via cavo: i fili potrebbero fare da antenna e «mescolare» secondo programma della televisione e programmi via cavo. E' un problema che interesserà comunque solo la parte Sud della città.

TeleBiella prospera, un pretore ne ha sancito il diritto legale all'esistenza, stazioni di TV privata stanno sorgendo come funghi in tutta Italia. Il consorzio tra le stazioni prevede lo scambio reciproco dei programmi oltre al reperimento comune della pubblicità. La televisione via cavo permette una ricezione migliore di quella aerea: un solo cavo, inoltre, può far arrivare all'utente sino a sei programmi contemporaneamente. Sono tutti elementi che giocano a favore della nascitura TeleTrieste. Ci sono però anche delle incertezze: gli impianti di diffusione potrebbero rivelarsi più costosi del previsto, mentre giace già al Senato un progetto di legge, presentato dai socialisti, che metterebbe fuori legge, se approvato, tutte queste stazioni. In più, c'è la poca familiarità dei giovani con il nuovo mezzo: l'inesperienza sarà colmata, almeno in parte, dall'entusiasmo.

Ora che questi esperimenti televisivi cominciano a diffondersi, è giusto ricordare la data della prima trasmissione via cavo nella nostra regione: il 5 febbraio 1967, quando il nostro giornale realizzò a Gorizia un circuito per far vedere le partite di basket della Splügen Brau Gorizia — allora in serie A, il cui campo era squalificato — a una numerosissima platea di tifosi.



A TeleUdine: si riprende il monoscopio con la sigla «TU»

Prossime iniziative UTAT

29.4 - 1.5	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA in autopullman L. 32.500
29.4 - 1.5	Laghi MAGGIORE e di COMO in autopullman L. 30.000 (+ Iva)
Iscriz.:	U.T.A.T. - via Imbriani e Gall. Protti

Votato il bilancio del Comitato caccia

E stato votato il bilancio di previsione 1973 del Comitato provinciale della caccia di Trieste. Il passivo del bilancio, comprensivo delle partite di giro, ammonta a lire 37.050.945, ed è pari alle entrate che si articolano in avanzo di gestione, entrate correnti e partite di giro.

Prima di procedere, dopo la discussione, all'approvazione del bilancio, il presidente del Comitato, dott. Giovanni Bego, assistito dal segretario cap. Ugo Orlando, ha voluto esprimere l'unanime esacrazione per le tragedie di Milano e di Roma. «In questi ultimi tempi — egli ha detto — attraverso una serie di leggine che hanno democratizzato la nostra legislazione penale, si sono creati degli scompensi che hanno creato grossi ostacoli all'autorità giudiziaria per intervenire tempestivamente allo scopo di prevenire e colpire i reati».

Il dott. Bego ha ricordato a questo punto i gravi fatti di Milano e di Roma, aggiungendo: «Ci siamo incamminati su una via della quale, francamente, non si vede la fine. In questi dolorosi momenti — sola nota positiva — il comportamento dei carabinieri, della polizia e dell'autorità inquirente è stato più che esemplare. Auguriamoci tutti — ha concluso il presidente del comitato invitando i presenti a osservare un minuto di silenzio — che i colpevoli siano severamente puniti e che la nostra coscienza di uomini liberi a servizio dello Stato democratico non abbia mai più a subire tali offese».

SEGNALAZIONI

La lirica al Verdi e il referendum

«Care "Segnalazioni", ho assistito alla serata organizzata al CCA riguardante il referendum del Teatro Verdi sulla stagione lirica 1972-1973, iniziativa, questa, molto lodevole del nostro teatro. Però le risposte della maggioranza del pubblico sono state, a mio avviso, alquanto sconcertanti, specialmente per quanto riguarda le opere che si vorrebbe che venissero rappresentate in futuro: vediamo segnalate infatti molte di quelle che fanno parte del repertorio più popolare e che negli ultimi anni sono già state comprese nei cartelloni.

«Di Verdi non esistono soltanto "Aida", "Trovatore", "Traviata"; ci sono anche "I due Foscari" e la "Gerusalemme" (che è un rifacimento de "I Lombardi alla prima crociata"), quest'ultima voluta e diretta dal maestro Gavazzeni dieci anni or sono a "La Fenice" di Venezia, con esito felicissimo di critica e di pubblico.

«Nel prossimo cartellone del nostro Teatro, a quanto si dice, non è inclusa alcuna opera di Donizetti; e l'operista bergamasco non è conosciuto soltanto per "L'elisir l'amore", "La Favorita" o la "Lucia". Di opere ne ha scritto ben sessantadue! "Il Belisario", "Lucrezia Borgia", "Anna Bolena", "Caterina Cornaro", "Roberto Devereux", "La figlia del reggimento", hanno fatto parte in questi ultimi anni di molti cartelloni degli enti lirici italiani: ad esempio l'inverno scorso per "Il Belisario" il San Carlo di Napoli è stato costretto a programmare più recite di quelle previste per il vivo successo arriso a quest'opera. E continuando posso citare che di Bellini esiste anche "La Straniera" e "Il Pirata", anche rappresentate pochi anni or sono a Venezia e a Catania. Di Rossini esiste una "Armida" (un'opera di un certo impegno perché prevede la partecipazione di quattro tenori), che fu allestita a Venezia. E poi del repertorio di opere straniere una di Mozart, pochissimo eseguita, "Il ratto dal serraglio", e quel gioiello che è la "Rusalka" di Dvorak.

«La rappresentazione di alcune di queste opere sarebbe per la maggioranza dei frequentatori del Verdi una piacevole novità: difatti parecchie non sono state rappresentate a Trieste in questo secolo e si verrebbe così a colmare una lacuna dei cartelloni del nostro teatro, tenuto anche conto che ci sono i direttori e i cantanti, e gli allestimenti scenici già pronti degli altri teatri.

«Queste osservazioni non sono solamente mie, ma condivise anche da parecchi altri assidui frequentatori del Verdi, perché da anni affezionati abbonati. Sperando che quanto sopra esposto possa interessare gli appassionati della lirica, confido in una gentile risposta da parte della Sovrintendenza del Verdi e ringrazio per l'ospitalità. Paolo Stalio».

Lavori fermi da un mese in via Zanetti: perché?

«Care "Segnalazioni", scriviamo questa lettera non per suscitare polemiche (che sull'argomento che stiamo per esporre sono spesso inutili e lasciano il tempo che trovano), ma per chiedere solamente a chi di dovere qualche chiarimento, tramite la vostra rubrica.

«Da circa due mesi la via Zanetti è completamente sventrata per lavori di installazioni delle nuove tubazioni per il metano. Il transito quindi avviene solo per mezzo di una piccola parte della carreggiata. Finché "si lavora" niente da dire; ma si dà il caso che da quasi un mese, detti lavori siano completamente fermi e non si vede anima di operaio.

«La nostra attività esige di poter eseguire spesso (per non dire quotidianamente), operazioni di carico e scarico di materiali che non sono proprio tanto "leggeri". Non è difficile capire che il fatto di trovarsi di fronte alla porta un bellissimo fosso, non favorisce certo queste nostre esigenze. E per non farla troppo lunga, vorremmo concludere dicendo che tali esigenze stanno diventando per noi allo stato attuale veramente impellenti, ad uno stato di disservizio per noi gravemente oneroso. Vorremmo quindi sapere se questa situazione dovrà durare ancora a lungo. Il perché dura, sinceramente, non ci interessa molto: siamo molto più preoccupati nel vedere la nostra attività compromessa. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme dei titolari di tre società.

Specchio in via Catraro

«Tramite l'utilissima rubrica "Segnalazioni" vorrei presentare una richiesta all'Acegat: quella di disporre uno specchio all'angolo di via Catraro con via don Minzoni. Avevo già imboccato la discesa della suddetta via quando è arrivata la 30: anziché aspettare che io completassi la discesa, l'autista dell'autobus ha incominciato a salire, costringendomi a fare retromarcia in salita e ad infilarmi sul marciapiede della Facoltà di Magistero. Per fortuna sono riuscita ad effettuare la manovra, ma pochi giorni fa ho assistito alla manovra di una povera signora, invero non tanto pratica di guida, che arrivata a metà discesa si è vista spuntare di fronte l'autobus proveniente da via Tigor, ed è stata costretta a fare una difficile manovra per farlo passare. Spero che l'Acegat accolga la proposta. Franca Rossi».

La cantata di Mozart e l'inno dell'Austria

«Con riferimento alla segnalazione del lettore A. Martinolli jr., apparsa sul "Piccolo" del 22 aprile, e riguardante il discorso se l'attuale inno nazionale austriaco sia o meno su musica di Mozart o di Haydn, vorrei fare, se mi è concesso (e sperando che le mie fonti d'informazione non mi tradiscano), una precisazione: non si tratta infatti proprio della cantata massonica K 623 "Eine kleine Freimaurer-Kantate", ma solo della sua appendice.

«La cantata K 623 "Laut verkünde unsre Freude", è una delle ultime composizioni di Mozart, forse l'ultima da lui portata a termine, eseguita la prima volta il 18 novembre 1791 in una tornata della Loggia massonica "Zur neugekrönten Hoffnung" sotto la sua direzione, solo diciassette giorni prima della sua morte sopravvenuta il 5 dicembre.

«Dell'appendice, ossia del coro conclusivo aggiunto, "Lasst uns mit geschlungnen Händen" non si ha il manoscritto di Mozart e per tale ragione è sorto il dubbio non fosse stata composta da lui, ma piuttosto da altro musicista membro della comunità muratoria della Vienna d'allora, come per esempio da Anton Wranitcky, Anton o Johann Stadler, oppure, perché no, da Haydn, sia perché a ogni modo lui stesso vi faceva parte viva, sia forse perché era stato il compositore della melodia adattata a suo tempo a inno austriaco, ossia, per intenderci, al "Serbidiòla". Sembra inoltre che nella tornata summenzionata del 18 novembre 1791 nella Loggia "Zur neugekrönten Hoffnung" Mozart abbia sostenuto la parte del tenore nell'esecuzione dell'appendice che divenne poi, con altro testo, l'attuale inno nazionale d'Austria.

«Il sospetto quindi che la musica di quest'ultimo non sia di Mozart, non sarebbe dunque del tutto privo di fondamento. Ringrazio vivamente per l'ospitalità. Mario Rusca».

Un po' d'erba in piazza Vico

«Care "Segnalazioni", siamo in un periodo in cui vengono poste piante di tutte le specie ed abbellite tutte le zone che si prestano. Noi abitiamo in piazza Vico e da anni aspettiamo che venga almeno un poco ripristinata la zona centrale di detta piazza. Non chiediamo rose, tulipani o gerani, ma saremmo contenti di vedere questa zona pulita e con un po' d'erba curata.

«Adesso questa "oasi" serve per portare i cani a passeggio e a dei barboni che nascondono dietro ai cespugli bottiglie di vino ed altri rifiuti. Vuole il Comune abbellire un po' la piazza?

«Vi saremo molto grati se renderete pubblico tale nostro desiderio. Grazie». Seguono 31 firme.

HA SENTITO SUBITO L'ARIA DELLA MUSICA PROIBITA

Ragazza detective smaschera due ladri

Il sospetto è nato alla stazione autocorriere di largo Barriera dove essi stavano rimirando i dischi rubati in alcuni negozi

L'occhio attento e la perspicacia di una assistente del grande magazzino Upim di largo Barriera, Maria Grazia Codiglia, che potrebbe venir nominata poliziotto «honoris causa», hanno portato all'arresto di due giovani studenti di Lubiana, arrivati a Trieste con l'intenzione di fare incetta di dischi stereofonici.

Maria Grazia Codiglia aveva notato i due giovani che stavano parlottando tra loro nell'atrio della stazione per le autocorriere di Largo Barriera. Il loro atteggiamento l'ha insospettita per cui, senza farsi notare, li ha osservati per un po' di tempo. Ha potuto così vedere i due estrarre dalle borse di plastica alcuni dischi e controllarli. Per quel sesto senso che già altre volte aveva portato la giovane sulle piste di «gazze da magazzino» Maria Grazia Codiglia ha telefonato al «113» raccontando al maresciallo di servizio, al centralino ciò che aveva osservato, formulando i propri sospetti. Per pura combinazione qualche minuto prima lo stesso sottufficiale aveva ricevuto un'altra telefonata da parte del negozio di dischi «Raifon» di viale XX Settembre 17: due giovani jugoslavi avevano rubato alcuni dischi dal banco di vendita.

Una «Giulia» con il maresciallo Cecotti e gli appuntati Ferraro e Marchetti si è portata subito in largo Barriera e il sottufficiale, raggiunti i giovani, li ha invitati a seguirlo in Questura. I due, Zlatko Hatic, di 17 anni, e Semo Orel di 18 anni, tutti e due residenti a Lubiana, hanno dichiarato di essere giunti a Trieste per acquistare dischi stereofonici e di aver fatto il giro di parecchi negozi. Hanno anche confermato di essere stati da Raifon, in Viale, ma hanno negato di aver rubato. La titolare del negozio ha però riconosciuto tra i dischi che i giovani avevano nelle borse di plastica due «stereo» che erano usciti dal suo negozio senza essere stati pagati; un terzo disco è risultato invece essere stato regolarmente acquistato in un altro negozio del centro, mentre non si conosce ancora la provenienza degli altri tre.

A questo punto i due giovani stranieri hanno ammesso di essersi impossessati dei due dischi da Raifon, per cui sono stati dichiarati in stato di arresto e denunciati per furto aggravato. In serata sono stati trasferiti al Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, il critico musicale Carlo Ventura parlerà del film di Bertolucci: «Ultimo tango a Parigi» e imposterà un dibattito sullo stesso.

Rotary Club

Nella riunione odierna l'assessore regionale Nereo Stopper parlerà sul tema «Trieste nel programma regionale di sviluppo».

Gita all'Isola Rossa

La «Liburnia», associazione naturista di Trieste, organizza per il 1.o maggio una gita all'Isola Rossa di Rovigno. Partenza per Rovigno (con mezzi propri) alle ore 7.30 del mattino da piazza Verdi (dietro il Tergesteo). Da Rovigno, l'Isola Rossa verrà raggiunta in motobarca. In serata ritorno a Trieste. Per informazioni rivolgersi oggi alla sede della «Liburnia», via Imbriani 4, terzo piano, dalle ore 18 alle 20.

Messa «pro unitate»

Questa sera, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, sarà celebrata una Santa messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono interesse per l'ecumenismo.

I ragazzi del '99

Domani alle ore 19, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), per iniziativa della Lega Nazionale, il ten. gen. cav. di Vittorio Veneto Emilio Balsamo ricorderà i «Ragazzi del '99».

Cinematografo del ragazzo

«I ragazzi della via Paal»: questo l'eccezionale cinemascope-tecnicolor in programma oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni. Inizio della proiezione ore 17, termine previsto circa 19.30 - 45. Non si ripete il primo tempo.

Poesia dialettale al CIPAR

Domani alle ore 20.30, per il ciclo delle sue serate dedicate alla poesia in dialetto, il circolo autonomo CIPAR presenterà, nella sede di via San Francesco 2, la poetessa Cira Nesbeda. L'ingresso è libero. Dopo la recita, i presenti avranno libertà di parola.

Lampadari di stile

Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 2.

Un mondo da scoprire

Al «*Giardino*», via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), c'è di tutto per ornare e attrezzare giardini, balconi, terrazze. Vastissima gamma oggetti d'epoca. In vetrina un «Oggetto misterioso» da indovinare. «*Il Giardino*»: un mondo tutto da scoprire.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che questa sera alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno. 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1972. 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1972. 3) Relazione Finanziaria dell'anno 1972. 4) Relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1972. 5) Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1973. 6) Elezione alle cariche sociali: a) Presidente b) Elezione di n. 10 Consiglieri. 7) Varie. Per la circostanza il Museo Storico permanente sarà aperto dalle ore 20.30 alle 21 e dalle ore 22 alle ore 23.

Due cagnette

una pointer bianco macchiato e una barboncina marrone, bastarde, sono scomparse l'11 aprile nel territorio di Saciletto (Perteole-Ruda-Cervignano). Mancia rilevante a chi darà notizie al 0431/99111.

Casa del materasso

Lettini in legno noce e laccati da L. 15.000. Via Madonnina 7.

Casa del materasso

Lettini in legno con cassetto da L. 36.000. Via Madonnina 7.

Casa del materasso

Mobiletti fasciatori 3 cassetti e una antina da L. 38.000. Via Madonnina 7.

Casa del materasso

Carrozzine, passeggini, box e seggioloni delle migliori marche a prezzi convenientissimi. Via Madonnina 7.

Casa del materasso

Nel nuovo Centro di Esposizione (adiacente al negozio - via Madonnina 7) le più belle stanzette per i vostri bambini e ragazzi.

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica: *Malossi* via Nordio 9, tel. 763475.

Tupperware

Contenitori ermetici per frigo, dispensa, campeggio, barca, roulotte. Ditta *Corradini*, Trieste, via Cancellieri 13/A, tel. 750434.

Marittimo di Umago arrestato in Romagna

A Ravenna un marittimo jugoslavo è finito in carcere sotto l'accusa di furto aggravato. Il giovane, mentre si trovava in un locale di Marina di Ravenna, ha rubato una borsetta e un borsello da un tavolino, cercando poi di dileguarsi: alcuni clienti del locale hanno però fatto in tempo ad avvertire i carabinieri, che poco dopo hanno fermato il marinaio in una strada vicina, con addosso la refurtiva.

L'episodio è avvenuto poco dopo l'una di notte al dancing «Le ruote», dove il ventisettenne Vladimir Milic, residente a Umago d'Istria, era andato un po per ballare e un po' evidentemente, per racimolare qualcosa. Il marinaio, che è imbarcato sulla petroliera «Saff Tide», ha notato un tavolino, dove due ragazze che stavano danzando avevano lasciato le loro borsette. approfittando delle luci soffuse per arraffare le borse e darsela a gambe. Ma non è andato molto lontano: infatti poco dopo una pattuglia l'ha raggiunto mentre stava dirigendosi verso la sua nave.

Pensionati ex combattenti delle società di p.i.n.

Tutti gli aderenti al Gruppo ex-combattenti, pensionati della società «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica» e «Tirrenia», sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo domani, venerdì, alle 19.45 presso la sede del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: 1) estensione dei benefici combattentistici della Legge 336; 2) elezione del comitato direttivo del Gruppo pensionati; 3) varie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lady Elvira» (pan.), mc. «Dynamic Colocotronis» (greca).

PARTENZE: mn. «Bernina» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Trade Honor» (liber.), mc. «Budapest» (rom.), mn. «Alexandros» (greca), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Messapia» (naz.).

L'INCIDENTE IN ISTRIA PER L'ASFALTO VISCIDO

Madre e figlia ferite nell'auto fuori strada

Un'auto triestina è rotolata fuori strada, ieri pomeriggio, su una strada dell'Istria. Nell'incidente, rilevato dalla milizia jugoslava, sono rimaste ferite la conducente dell'utilitaria e sua madre, che le sedeva accanto. Il sinistro, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è verificato a causa del manto stradale reso scivoloso dalla pioggia: la «500» stava abbordando una curva nei pressi di Matteria quando le ruote sono slittate sull'asfalto limaccioso; la vettura ha compiuto un mezzo giro su se stessa e, dopo essere finita sulla sinistra, è rotolata fuori strada arrestandosi con le ruote all'aria.

La conducente, Marcella Mastrovalerio vedova Daly, di 53 anni, e sua madre, Maria Mastrovalerio Tonellato, di 73 anni, abitante in piazza Ospedale 3, sono state soccorse da alcuni villici.

Con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, madre e figlia sono state trasportate all'Ospedale maggiore. La prima è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico, contusioni al volto e alla gamba destra; la seconda è stata trattenuta invece nella divisione di guardia chirurgica per trauma cranico, contusioni alla tempia destra e un trauma allo sterno: ne avrà per una decina di giorni.

In una collisione avvenuta ieri mattina in via Carducci all'angolo con la piazza Goldoni, è rimasto ferito lo studente Elio Mengotti, di 17 anni, abitante in via Biasoletto 21. In sella alla propria minimoto, il giovane, proveniente dal largo Sartorio, stava attraversando la via Carducci diretto verso la piazza Goldoni, quando si è scontrato con l'auto targata TS 157270, guidata da Vladimiro Koscica, di 51 anni, abitante in via Cisternone 118, diretto verso Barriera. Lo studente disarcionato dal motomezzo, è rotolato sull'asfalto riportando un trauma facciale, ferite allo zigomo destro e contusioni varie. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo dei vigili del fuoco, Elio Mangotti è stato accolto nella divisione neurochirurgica.

All'incrocio tra le vie Boccardi e Diaz, sono rimasti feriti ieri sera Dario Termini (23 anni, via Pozzo del Mare 1) e Linda Sain (22 anni, via Gatteri 10). Alla guida della «Fiat 500» targata TS 122207, la Sain stava attraversando la via Diaz quando è entrata in collisione con la «Fiat 1500» targata TS 119332, diretta verso piazza Unità e guidata da Paolo Bertotti di 37 anni, abitante in via Roncheto 24. Nell'incidente i due giovani hanno riportato contusioni alle gambe.

Il vestito buono del signor Giordani



Per il signor Giovanni Giordani, agente di commercio, quella riunione a Trieste era particolarmente importante. Ed era altrettanto importante che si presentasse, come sempre, sorridente e «in forma»: anche nell'abbigliamento. Aperta la valigia... che disdetta! Non c'era il vestito buono. Una dimenticanza sua? o della moglie? Poco importa: il vestito non c'era e basta, e le misure del signor Giordani (alto 1.68, 120 di torace, 116 di vita, taglia 60 forte) non sono misure da tutti. E' entrato da Donaggio, ed eccolo qui: «in forma», come desiderava, e persino sorridente, e di ottimo umore. Da Donaggio, in riva Tre Novembre 9, ci sono davvero le misure di tutti. Le garantisce Facis.

OGGI L'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO BIANCO-CELESTE

Continua a crescere l'antica «Ginnastica»



(Foto de Rota)

La Società Ginnastica Triestina rinnova, oggi, nel corso dell'assemblea ordinaria annuale dei soci, le proprie cariche sociali con l'elezione del presidente e di dieci consiglieri. Inoltre presenterà ai soci il bilancio preventivo per l'anno corrente e illustrerà l'attività sociale nell'anno trascorso. La relazione sugli impegni assolti durante il 1972 rispecchia la vitalità di questo sodalizio ultracentenario che ha legato il proprio nome non solo a grandi eventi sportivi, ma alla storia stessa di Trieste, tanto da rendersi benemerità nella formazione morale dei giovani. Lo testimoniano, per la parte educativa, la medaglia d'oro al merito della scuola concessa dal Ministero della pubblica istruzione e, per la parte agonistica, la stella d'oro al merito sportivo del CONI. Al primo gennaio di quest'anno il sodalizio poteva vantare 4.431 soci con un incremento di 518 aderenti rispetto al 1971. Ciò significa — come si rileva nella relazione — che la città ha riaffermato la sua fiducia nella Società Ginnastica confortandola a proseguire nella sua azione educativa e patriottica nella vasta schiera della gioventù triestina.

Il 1972, nel settore delle manifestazioni pubbliche, ha segnato per la SGT alcuni momenti di rilievo con l'omaggio alla memoria del duca Amedeo d'Aosta, nel trentennale della scomparsa, con l'inaugurazione del museo storico della società, con la consegna di una medaglia d'oro al Presidente della Repubblica Leone in occasione della sua presenza a Trieste e con la visita alla sede sociale del ministro per i problemi della gioventù on. Caiati. Nel corso dell'anno, inoltre, la SGT ha dato vita a un ciclo di otto conferenze su vari aspetti tecnico-sportivi. Da ricordare ancora che la società è stata sempre presente in tutte quelle manifestazioni patriottiche e civili di alto significato morale e che essa affianca le iniziative di altri sodalizi e organismi che operano nella tutela dei più alti valori nazionali.

Qualche parola deve essere spesa per l'attività delle varie sezioni del sodalizio. L'«atletica leggera» con 82 iscritti ai corsi sociali e 96 nel settore agonistico ha dovuto affrontare una situazione di difficoltà che ha reso necessario un accordo con il CUS di Trieste nell'intendimento di dare alla città due squadre, una maschile curata del CUS stesso e una femminile curata dalla Ginnastica.

La sezione «danza classica» con 200 allieve e sette iscritte ai corsi, ha conseguito nel corso dell'anno significativi risultati varcando i confini dell'ambito sociale. Giovanissimi dai tre ai sedici anni si alternano giornalmente nelle palestre sociali sotto la guida dei dirigenti della sezione «ginnastica». Per il settore maschile il 1972 è stato prodigo di soddisfazioni con affermazioni regionali e ottime classificazioni anche in competizioni nazionali. Ai vari corsi di ginnastica che si articolano in lezioni bisettimanali partecipano 587 bimbe e ragazze e 382 bimbi e ragazzi.

Anche la sezione «judo» con 325 iscritti e partecipanti ai corsi adulti (78), femminili (32) e giovanissimi (215) ha dato quei risultati e quelle soddisfazioni che i dirigenti si erano ripromessi nella partecipazione a numerose competizioni. L'alto numero di iscritti comprova inoltre l'interesse che questa disciplina suscita anche fra i più giovani. La sezione «nautica» che opera in autonomia finanziaria e sportiva sotto la presidenza dell'ing. Marcello Spaccini ha davvero percorso una lunga rotta nel 1972. Sono state effettuate ben 3.580 uscite con i suoi 252 soci che sono valse a far guadagnare alla sezione la coppa prevista per la maggiore operosità. La sezione ha un parco natanti di 46 unità che hanno partecipato a 17 regate realizzando 28 primi posti, altrettanti secondi posti e 6 terzi posti. In totale sono state vinte 7 coppe, 2 targhe e una medaglia.

Qualche difficoltà per la sezione «pallacanestro» che pur incontra favorevoli consensi di partecipanti (314 fra fagazzi e ragazze). Diverse domande di iscrizione, però, hanno dovuto essere respinte a causa della limitata capacità della palestra, mentre i turni pomeridiani scolastici hanno costretto altri a rinunciare all'impegno agonistico. Il 1972 ha rappresentato un anno di duro lavoro per la sezione «scherma» che peraltro è riuscita a partecipare a 17 campionati regionali, mentre la partecipazione a competizioni nazionali è stata limitata, per ragioni economiche, a quattro prove. Alla sezione sono iscritti una quarantina fra allievi e atleti.

Dal maggio dello scorso anno la Società Ginnastica Triestina accoglie nella propria sede il museo storico che documenta oltre cento anni di vita del sodalizio biancoceleste. Un'iniziativa di cui si sentiva la necessità e che degnamente si affianca a tutte quelle attrezzature didattico-sportive in felice simbiosi con la duplice funzione del sodalizio che ben può essere sintetizzata nel chiaro motto latino: «Mens sana in corpore sano».

Nell'Associazione elettrotecnica-elettronica

Si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana. Nel corso della riunione, sono stati premiati l'ing. Gianfranco Ghersenti di Trieste, quale miglior laureato in ingegneria elettrotecnica o elettronica dell'ultimo anno accademico della nostra Università e i signori Sergio Lor e Giuliano Moreal, quali allievi particolarmente distintisi nella specializzazione elettrotecnica all'Istituto «A. Volta». Ad alcuni enti e ad alcuni soci, che da molto tempo sono aderenti all'Associazione, è stato consegnato un diploma di «socio fedele» e il distintivo corrispondente.

La relazione del presidente, ing. Bette, sull'attività svolta ha messo in luce la gran mole di conferenze, visite tecniche svolte a favore dei soci, mentre per l'attività in corso o futura sono da segnalare in particolare il corso di aggiornamento su «Elettronica dei semiconduttori» tenuto dal prof. Zoldan della nostra Università e un simposio sui «Sistemi interconnessi di elaborazione dati» che avrà luogo nella seconda metà del prossimo mese di maggio.

Nel corso dell'assemblea sono stati ricordati i soci defunti, in particolare l'ing. Italo Bonazzi, ex presidente della sezione e l'ing. Gianni Bartoli.

Domani alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per il Movimento di Liberazione, introdurrà un dibattito su «La Risiera di Trieste nel quadro dell'occupazione nazista e il prossimo processo contro i responsabili».

CURIOSE ANALOGIE TRA LA SITUAZIONE DEL 1785 E QUELLA ODIERNA

Amare anche due secoli fa le considerazioni sul porto

Dalle pagine che Antonio De Giuliani dedicò alle esigenze di Trieste emergono critiche ed auspici la cui attualità appare persino sconcertante

Curiose analogie fra i problemi della Trieste di oggi e quella di quasi due secoli fa appaiono in particolare evidenza a chi rilegge un libro scritto nel 1785 da Antonio De Giuliani componente di una illustre famiglia triestina cui è dedicata una via nel rione di San Giacomo. Aveva trent'anni il De Giuliani quando scrisse «Riflessioni sul porto di Trieste», un libro nel quale l'autore — definito da Giani Stuparich il pensatore più originale della nostra città — individuava alcune carenze dell'emporio quali si ripresentano attualmente come un ricorso storico, come un «collage» di problematiche, come un sintomatico destino.

Sui problemi portuali scrive, infatti, il De Giuliani: «Si pretese sovente di dimostrare a rigor di calcolo l'impossibilità di certi avanzamenti che pure smentirono in seguito le misere congetture di alcuni calcolatori politici. Fu ispirata nel Ministero la diffidenza e furono sviate quelle intraprese che potevano determinare i maggiori incrementi di questo porto, e farne l'emporio di tutto lo stato». E continua: «Se si parlò poco vantaggiosamente della rada e del porto di Trieste questo fu il linguaggio dell'ignoranza tenuto da chi non era al caso di decidere sopra gli oggetti di un paese marittimo, o il linguaggio della gelosia dettato da chi aveva motivo di desiderare che non si aprissero gli occhi sopra un Porto, di cui purtroppo se ne conoscevano i pregi».

«Per sottrarsi alle dipendenze degli stranieri e perché i profitti restino tutti alla nazione — prosegue il De Giuliani — non v'è altro mezzo che di facilitare in ogni modo possibile la concorrenza dei propri navigatori. Si rifletta che tutto è calcolo negli affari del negoziante, e che il difetto di quei comodi che si riferiscono ai bisogni della navigazione, porta seco la conseguenza di spese troppo gravose, per le quali, cessati gli utili e scoraggiati i naviganti, abbandonano ogni intrapresa, e gli stranieri medesimi ricorrono a quella stella che li guida sotto un cielo più favorevole ai loro interessi».

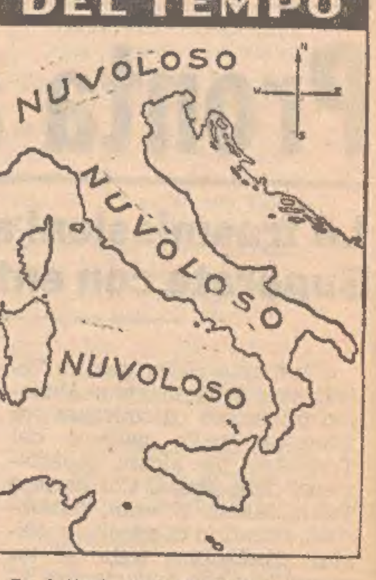
Significativo anche il discorso sulle infrastrutture del porto: «Trieste è molto mancante di tutto ciò che qualifica un porto di mare. Quanti provvedimenti non resterebbero ancora a farsi per facilitare la costruzione delle Navi, il Carenaggio, e Raddobbo delle medesime, per mettere in moto un'infinità di braccia utili allo stato, e formare un popolo di costruttori e di altri artefici, il movimento de' quali dona sempre un aspetto assai imponente ad una città, che in allora, ricca di tutto, riceve tanto maggiori guadagni, quanto minore è la necessità di ricorrere altrove».

Gli investimenti in denaro sono stati sporadici, male coordinati, mancanti di un piano globale a lunga durata: «Sino ad ora con delle grandi spese non si son fatte che delle piccole cose. Continuando su questo piede non si finirà mai di spendere, e di spendere miseramente, poiché ogni giorno nuovi bisogni suggeriranno nuove idee, ed il tutto non presenterà se non il risultato di isolate fantasie seguite senza nessun ordine, e senza nessun piano. Niente di più naturale che di fissare un vasto piano, quand'anche il compimento dovess'essere rimesso alla generazione ventura».

Anche il problema degli intasamenti del traffico commerciale alle dogane è tutt'altro che una novità dei nostri tempi. Infatti, il De Giuliani commenta: «Le dogane si vedono spesso ingombrate di carri che da un giorno all'altro attendono invano la loro spedizione. Da ciò nasce non solo una sospensione di lavoro che ritarda le operazioni del commercio, ma ancora una considerabile alterazione dei noli. Il noleggiatore deve necessariamente calcolare nel nolo la perdita di tempo. Il nolo entra sempre nel prezzo della merce. Dal prezzo della merce dipende la concorrenza. E dalla concorrenza i progressi del commercio. Perciò le strade di comunicazione non dovrebbero ammettere alcun risparmio. Una via abbreviata porterebbe seco un'economia di tempo, che col rendere la merce suscettibile di un prezzo più discreto, renderebbe altresì più sicuro e più lucroso il suo smaltimento».

E l'autore così conclude il suo libro: «In Trieste vi sarebbe molto da creare; ed in Trieste si potrebbero gettare i fondamenti di una città capace di rinchiudere nel suo seno commercio, industria e navigazione. Ma questo suppone delle grandi viste; suppone l'applicazione di grandi principi; suppone il braccio risoluto del sovrano, che tutto impieghi il suo spirito creatore. Senza questi aiuti le cose anderanno col loro corso necessario, e tutto sarà ritardato». Duecento anni fa come oggi. Oggi come duecento anni fa.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul versante adriatico, associati a qualche precipitazione anche temporalesca; limitatamente alle ore più calde, intensificazione della nuvolosità cumuliforme anche sulle altre regioni, con sporadica attività temporalesca più probabile nelle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile; sulle altre regioni moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 19; Verona 7, 18; Trieste 8, 10; Venezia 10, 13; Milano 6, 19; Torino 7, 20; Genova 10, 15; Bologna 6, 17; Firenze 9, 17; Pisa 11, 16; Ancona 8, 12; Perugia 6, 12; Pescara 4, 17; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 5, 12; Bari 7, 19; Napoli 8, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 17; Catania 7, 22.

LA BOZZA DEL PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO PRESENTATA AL CONSIGLIO

UN MILIARDO E MEZZO ALL'ANNO NELLE RICHIESTE DELLA PROVINCIA

Dovrebbe protrarsi per un decennio il ricorso al «fondo speciale» dello Stato
Tra le cause principali del disavanzo i rilevanti impegni per lo Psichiatrico

«Accingersi a redigere un piano pluriennale inteso a raggiungere il totale risanamento della situazione deficitaria, ai fini di poter partecipare alla ripartizione del fondo speciale, avendo a disposizione i soli mezzi previsti dal decreto presidenziale dello scorso ottobre, è molto arduo per non dire azzardato. D'altra parte, anche pensare di ridimensionare la spesa, con l'accumularsi dei nuovi più impegnativi compiti sia pure non istituzionali che gli enti debbono assolvere, è vera utopia». E' quanto si legge nella bozza del piano di risanamento del proprio bilancio presentato l'altra sera dall'amministrazione provinciale al consiglio che ha approvato la richiesta ad inoltrare alla direzione generale per la finanza locale con lo scopo di poter partecipare alla ripartizione dello speciale fondo istitutivo dal Ministero delle finanze per il risanamento dei bilanci comuni e delle province.

La Provincia si è accinta a predisporre un piano decennale di risanamento delle proprie finanze, la cui «eventuale realizzazione — è detto nella bozza presentata al consiglio — è subordinata però al verificarsi di determinati eventi». Tra questi ultimi l'amministrazione provinciale ne pone alcuni che ogni Ente locale certamente ha fatto propri, come il permanere di una sufficiente stabilità monetaria, l'effettiva entrata in vigore della seconda fase della riforma tributaria a completamento ed integrazione dello stralcio già attuato, e inoltre il consolidamento della situazione di indebitamento degli enti locali alla data del 31 dicembre prossimo. La Provincia di Trieste ritiene poi che indispensabili presupposti per vedere realizzato il proprio piano siano una conclusione positiva dell'azione da essa promossa per l'ottenimento di provvedimenti eccezionali a sollievo dagli oneri pensionistici della Cassa pensioni dipendenti enti locali e la concessione di un contributo costante, per un decennio, di un miliardo e mezzo di lire da parte dello speciale fondo. E' sull'ottenimento di questo miliardo e mezzo, per dieci anni, che l'amministrazione provinciale basa le sue prospettive di risanamento del proprio bilancio, oltre che — come è detto nella bozza di piano — su un «decrescere del ricorso al credito» e sulla «volontà dell'amministrazione di addivenire ad una normalizzazione del proprio bilancio anche attraverso una revisione dei compiti, delle funzioni e degli oneri spettanti attualmente agli Enti locali».

Tutta la prima parte del piano di risanamento del bilancio, che verrà definito non appena il comitato di amministrazione del fondo avrà determinato i criteri informativi, è dedicata ad illustrare le cause che hanno portato al progressivo indebitamento e aggravio del disavanzo, mentre la seconda, attraverso alcune tabelle, propone degli schemi di previsione per gli esercizi finanziari dal 1974 al 1979.

L'ammontare del disavanzo economico, che si era mantenuto dal 1965 al 1968, sui 900 milioni di lire, è passato a un miliardo e 221 milioni del 1969, per raggiungere, nell'esercizio in corso, i 2 miliardi e 652 milioni, con un aumento percentuale, rispetto all'anno precedente, del 90,48 per cento. Lo aumento percentuale medio del disavanzo economico, inteso nel senso dell'ammontare del mutuo ad integrazione, è stato, durante il periodo 1965-73, nell'ordine del 17,87 per cento. La evoluzione delle entrate è stata del 6,49 per cento, mentre la espansione della spesa è stata dell'3,77 per cento.

Tra le principali cause che hanno determinato questa pesante situazione finanziaria, la bozza di piano elenca la gestione dell'Ospedale psichiatrico provinciale, gli oneri per le pensioni e le spese per il personale. Le spese per l'Ospedale psichiatrico — come si rileva da una delle tabelle riportate dalla bozza — hanno fatto registrare questa progressione: 1965: 1 miliardo e 904 milioni; 1966: 1,959; 1967: 2,221; 1968: 2,632; 1969: 2,677; 1970: 3,129; 1971: 3,231; 1972: 2,843; 1973: 3,708. «La proiezione nel futuro — aggiunge la bozza a commento delle cifre — deve necessariamente essere rivolta a traguardi ben più impegnativi dal punto di vista economico-finanziario, perché l'assistenza psichiatrica si caratterizza con l'adozione e l'attuazione delle nuove metodologie in atto, nelle quali l'amministrazione provinciale si è fermamente impegnata con il determinato proposito di una concreta attuazione».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilio De Vecchi, per il compleanno, dalle sue sorelle Anna e Maria, e dal nipote Fabio, 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Vouk nel I anniv. (26-4) dalla moglie e dalla figlia 20.000, dalle sorelle e fratello 5000, dalle sorelle di Franca 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Laura e Giancarlo Gerdina 5000 pro Ospedale psichiatrico provinciale.

In memoria di Fulvio Breschi dagli zii e cugini Tavolato 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tina Stocovaz Bartoli nel trigesimo dal marito e figlia Daria 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Francesco Giubilo dalla famiglia Bardi - Nisetteo 5000 pro CRI.

In memoria di Savo Duimovich dagli amici di Daniela 9000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

SI È CHIUSA LA LUNGA PARENTESI PASQUALE

Ancora un mesetto e poi addio scuola

Una trentina le giornate utili per le lezioni prima delle vacanze estive (scioperi a parte)

La scuola riapre oggi i battenti — dopo la lunga vacanza pasquale — con tutti i suoi problemi più urgenti: gli esami ormai alle porte, la spada di Damocle dei nuovi scioperi minacciati dai sindacati del personale insegnante e non insegnante. Calendario scolastico alla mano, non restano che trenta giorni di lezioni, poco più, poco meno.

Scuole materne: la data di chiusura è fissata al 30 giugno; per tutti gli altri tipi di scuola, il termine è fissato al 28 giugno, ma con numerose eccezioni:

Classi prima, terza e quarta elementare: il provveditore può anticipare la fine delle lezioni al 13 giugno «in relazione alle esigenze locali»; gli scrutini finali si svolgono nell'ultima settimana di lezioni; in seconda e quinta elementare le lezioni hanno comunque termine il 13 giugno; la prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare ha inizio «il secondo giorno successivo al termine delle lezioni» e cioè il 15 giugno; licenza elementare: la data è fissata in ciascuna sede dal provveditore. I risultati degli esami devono essere resi noti entro il 23 giugno.

Nelle scuole medie secondarie ed artistiche, essendoci dal 15 giugno gli esami di idoneità (la stessa data vale anche per gli esami di idoneità e di licenza media inferiore), con conclusione entro il 28 giugno, le lezioni hanno termine il 12 giugno là dove non si abbiano più di 12 classi e il 9 giugno nelle scuole con più di 12 classi; entro il 13 giugno dovranno essere pubblicati gli scrutini finali per i «maturandi», per i quali le lezioni si concluderanno il 30 maggio: il periodo tra il 4 giugno e la pubblicazione degli scrutini è dedicato ai lavori di studio in comune su aspetti e problemi delle materie da portare agli esami, con inizio il 2 luglio e termine entro il 28.

Negli istituti professionali, in relazione alle esigenze dei vari tipi di istruzione, con particolare riferimento al settore alberghiero ed agrario, i provveditori possono autorizzare date diverse di chiusura (come del resto di inizio) dell'anno scolastico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN'ESISTENZA VOTATA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

Bartoli ricordato al Lions che lo ebbe suo presidente

L'ultima riunione conviviale del Lions Club ha rivestito un significato del tutto particolare, in quanto dominata dalla commemorazione di Gianni Bartoli, già presidente del sodalizio. In piedi, in commosso raccoglimento, i numerosi lionisti presenti hanno ascoltato la parola del presidente in carica, dott. Stelio Rosolini, il quale ha posto l'accento, più che sulle vicende storiche di cui Bartoli è stato eccezionale protagonista, sulle straordinarie doti dell'uomo: la coerenza cristiana, nobilmente sottolineata dallo stesso Presule nell'elogio funebre; la dirittura morale, ancorata a una concezione della vita pubblica intesa come servizio alla comunità; la generosità nel prodigare le proprie energie; la lungimiranza e l'intelligenza nella visione di determinati problemi, come la realizzazione dell'aeroporto e il ricupero del Politeama Rossetti. E inoltre la ricchezza di interessi culturali di questo singolare ingegnere umanista, il giovanile entusiasmo che seppe infondere sino all'ultimo alle iniziative più disparate, il grande calore umano e la capacità di essere vicino agli amici nei momenti decisivi.

Per tutto questo la sua memoria resterà sempre viva nei componenti il club di Trieste, il cui tributo di anche tangibile omaggio ha consentito un considerevole incremento del fondo assistenza, permettendo quindi di fare un'opera di bene in suo nome e degli altri soci scomparsi nel corso dell'ultima annata.

Data l'attenzione con cui in questo anno sociale il Lions Club, assieme agli altri «service club» della città, ha seguito il preoccupante fenomeno della droga, soprattutto per i suoi effetti perniciosi sulla gioventù, il consiglio direttivo ha infatti deliberato di elargire la somma di 300.000 lire al «Centro di solidarietà Trieste», di cui è animatore don Mario Vatta, che si propone di aiutare quei giovani che si trovano emarginati dalla società.

La serata si è conclusa con un'ampia discussione sugli incontri in programma per quest'ultimo scorcio dell'anno sociale: con il club di Torino Castello, che nel '72 ha celebrato con Trieste un gemellaggio; con i sodalizi austriaci, e in particolare con quello di Fürstenfelds, i quali si apprestano a celebrare a Graz il ventennale di lionismo in Austria, e stabiliranno in questa occasione un gemellaggio con il distretto italiano 108 T, al quale appartiene il club di Trieste; e con l'importante appuntamento del congresso nazionale dei Lions in programma a Ravenna dal 30 maggio al 4 giugno.

Nel corso della riunione lo ing. Da Col, presidente del comitato elettorale, ha reso nota la lista dei candidati alle cariche per la prossima annata sociale, sulla quale ci si pronuncerà nel meeting del 3 maggio, che avrà valore di assemblea generale dei soci.

Oggi nono incontro di ricerca didattica

Oggi, con inizio alle 18.45, avrà luogo nell'aula del Civico museo Revoltella, in via Diaz 27, il nono incontro promosso dal Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica. Il prof. Enzo Cogno parlerà della percezione del colore e sarà proiettato un film sull'argomento.

Parla il prof. Curto sui templi della Nubia

Sul tema «Il contributo italiano al salvamento archeologico della Nubia» parlerà domani sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» il prof. Silvio Curto, direttore del museo egizio di Torino e docente di egittologia nell'università torinese.

La conferenza, che sarà illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, avrà inizio alle 18.45 nella sala con ingresso in via Genova 1.

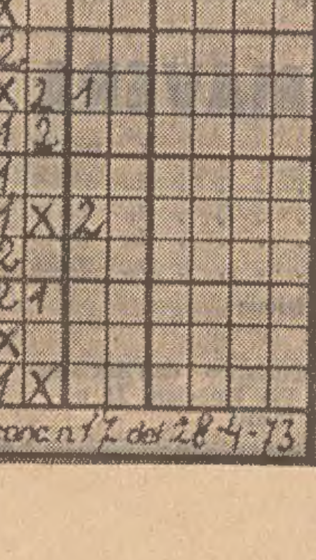
Il prof. Curto, di origine istriana, è un'autorità internazionale nel campo dell'egittologia e ha preso parte a numerose campagne archeologiche in Egitto, adoperandosi per la salvaguardia dei templi esposti al pericolo d'essere sommersi dal grande lago artificiale creato con la costruzione di una diga sul Nilo. Le sue saranno quindi esperienze vissute e documenteranno quanto ha fatto l'Italia perché potessero essere conservate per il futuro le testimonianze delle antiche civiltà egizie.

PCI. Oggi alle ore 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo di cultura «Pecar» a Cologna alta una conferenza promossa dalla sezione «Pratolongo» del PCI sul tema «Fascismo ieri e oggi». Parlerà il senatore Silvano Bacicchi, ex comandante partigiano. Alle ore 17.30 avrà luogo nella Casa del popolo «P. Togliatti» di Borgo San Sergio, via di Peco 7, un incontro con i lavoratori per discutere il problema della medicina del lavoro e della prevenzione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Tre i ritardatari adatti alle ambate

Due soli numeri ritardatari sono comparsi sabato scorso: 3 su Genova dopo un'assenza di 42 settimane e il 62 su Torino dopo 77. Numerosi, invece, gli usciti su più tabelloni: 65 su Bari e Torino, 87 su Cagliari e Firenze, 8 su Cagliari e Napoli, 3 su Genova e Napoli, 79 su Milano e Palermo, 2 su Firenze e Roma. Su Venezia hanno fatto l'apparizione tre consecutivi: 43, 44 e 45.



Consigliati dai cabalisti i tre ultracentenari da giocare in ambata con assenti da lungo tempo sulla stessa ruota.

Ecco la situazione dei ritardatari sulle dieci ruote:

BARI: 76 (84), 33 (61), 72 (59), 15 (57), 43 (46), 57 (44), 80 (41), 16 (39), 10 e 56 (38).

CAGLIARI: 18 (63), 80 (61), 7 (54), 19 (47), 30 (46), 81 (42), 41 (42), 58 (41), 25 e 77 (40).

FIRENZE: 45 (114), 4 (78), 88 (75), 29 (68), 18 (62), 38 (60), 71 (58), 47 (54), 81 (53), 9 (52).

GENOVA: 17 (84), 14 (68), 46 (61), 32 (46), 51 (44), 19 (43), 40 (40), 13 e 41 (40).

MILANO: 22 (83), 16 (61), 71 (56), 29 (51), 58 (49), 86 (48), 7 (42), 43 (38), 40 (35), 89 (34).

NAPOLI: 35 (97), 9 (77), 74 (66), 17 (56), 53 (49), 20 (46), 4 (45), 85 (41), 16 (39), 38 (38).

PALERMO: 53 (86), 59 (64), 65 (58), 72 (50), 36 e 83 (47), 26 (45), 54 (43), 82 (41), 56 (35).

ROMA: 1 (59), 18 (53), 64 e 83 (51), 73 e 74 (50), 3 e 63 (48), 34 (43), 58 (41).

TORINO: 64 (124), 3 (70), 52 (53), 12 (50), 18 (47), 6 e 32 (46), 85 (44), 7 (43).

VENEZIA: 42 (119), 82 (75), 56 (71), 4 (65), 29 (61), 67 (55), 41 (48), 2 (45), 55 (42), 30 (40).



UN ARGOMENTO DI ATTUALITÀ STAGIONALE

Soluzioni regionali per i porti turistici

Occorre una politica di incentivazione finanziaria dell'opera imprenditoriale interessata al problema

Regione e porti turistici: lo argomento, tornato alla ribalta proprio in concomitanza con la discussione, al Consiglio regionale, sul piano urbanistico, che prevede appunto la creazione, lungo la fascia costiera, di una serie di simili attrezzature, aveva fornito anche l'occasione di fare il punto sul progetto del porticciolo turistico di Muggia, la cui realizzazione è stata fino ad oggi ritardata da un susseguirsi di intralci burocratici e di tempi eccessivamente lunghi nel rilascio, da parte degli organi competenti, dei richiesti pareri e autorizzazioni.

Il tema del potenziamento degli approdi turistici, quale strumento in grado di portare un benefico influsso all'economia delle località marittime, è stato di recente ripreso in uno studio, apparso sulla «Borsa dei noli», che ha cercato di individuare ruolo e competenza delle regioni in questo settore. La Regione — è stato osservato — può far sentire il suo peso sotto un duplice profilo, agendo come soggetto che «partecipa» ai procedimenti preordinati alla costruzione di approdi turistici o intervenendo come soggetto che concorre a determinare dall'esterno un certo indirizzo di politica economica, rivolto ad agevolare quella che ormai è sentita come una esigenza vitale.

Sotto il primo aspetto pare scontato che sia le Regioni di diritto comune che quelle a statuto speciale non abbiano apprezzabili occasioni per dispiegare il proprio intervento. Infatti è pacifico che il procedimento inerente alla costruzione e gestione degli approdi turistici — viene fatto rilevare dallo studio in questione — non è sfuggito al sostanziale monopolio dell'amministrazione statale e precisamente del Ministero della marina mercantile, al quale è rimasta la competenza essenziale in materia, la potestà cioè di concedere l'utilizzazione del demanio marittimo per la costruzione di porti turistici.

La possibilità che si offre alle regioni è coè quella — conclude lo studio — di influire dall'esterno, creando condizioni favorevoli a che sorgano iniziative imprenditoriali interessate allo sviluppo del settore. Il che può manifestarsi (e qui il discorso diventa di particolare attualità per la nostra regione), soprattutto in sede di pianificazione urbanistica e territoriale,

A questo riguardo — è stato fatto osservare — assume notevole rilievo una concomitante e coerente disciplina normativa del turismo e, per quanto attiene specificatamente all'argomento, sarebbe di grande utilità una attività politica regionale di incentivazione finanziaria dell'attività imprenditoriale interessata alla costruzione di porti turistici.

Conguaglio imposte lavoratori in Germania

Con il 30 aprile 1973 verrà a scadere in Germania il termine per la presentazione della domanda per il conguaglio della imposta tedesca sul salario per l'anno 1972. I lavoratori che, avendo diritto al conguaglio, non ne hanno fatto richiesta all'atto della loro partenza dalla Germania, sono avvertiti che le domande vanno redatte sugli appositi moduli «Antrag auf Lohnstener-Jahresausleich 1972» (domande per il conguaglio delle imposte sul salario 1972) e dirette ai competenti Finanzämter.

Tali domande possono essere inoltrate da quei lavoratori che hanno prestato nella Repubblica Federale, durante il 1972, la loro opera per almeno sei mesi. Alle domande dovranno essere allegati la Lohnsteuekarte (cartella delle imposte) e i documenti attestanti le spese sostenute e i carichi speciali familiari per i quali si richiede la esenzione dall'imposta e il conseguente rimborso.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trieste - Via del Teatro Romano n. 24 III piano.

L'omaggio ai Martiri



(«Giornalfoto»)

La Risiera di San Sabba è stata ieri meta di un incessante pellegrinaggio di concittadini che l'hanno visitata con pensieri di venerazione per i martiri ivi spenti dalla ferocia nazi-fascista

Cronache degli spettacoli

«GIOVENTU' MUSICALE»

Stasera il concerto del coro «Illersberg»

Questa sera per la «Gioventù musicale» avrà luogo il concerto conclusivo della stagione 1972-73, cui parteciperà il coro «A. Illersberg» diretto dal maestro Mario Strudthoff.

Il programma, particolarmente interessante, comprende musica polifonica di autori della scuola veneta del XVI sec. e moderni, ed alcuni brani tratti dal folclore internazionale. La manifestazione si terrà nella Sala Maggiore del C.C.A. ed avrà inizio alle ore 20.45.

«La rosa rossa» oggi in anteprima

Il Teatro stabile di prosa comunica agli invitati che nella eventualità del mancato completamento delle pratiche relative ai permessi di agibilità del ridotto del Politeama Rossetti, la proiezione del film «La rosa rossa» in programma per oggi alle 18.30 verrà effettuata al Circolo della Stampa.

TRE SERATE NELLA PRIMA DECADE DI MAGGIO

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI» DI PORDENONE

In programma anche «Bohème» con Virginia Zeani

Il programma delle opere che andranno in scena l'8, il 9 e il 10 maggio prossimi al Teatro Verdi, di Pordenone, prevede, secondo una formula già sperimentata con successo negli anni scorsi, due spettacoli di tipo classico e un trittico moderno.

L'8 maggio andrà in scena il «Trovatore» di Giuseppe Verdi, con interpreti principali Flaviano Lavò, Giuliana Trombin, Benito Di Bella, Stella Silva, Giancarlo Luccardi, Luigi Baruffi, Guido Pasella e Vittorina Magnaghi. La regia sarà di Federico Esposito; l'orchestra sarà diretta dal maestro Pieralberto Biondi.

Nella serata successiva saranno proposte, in anteprima per il pubblico pordenonese tre opere: la «Vindice» di Morini, «La notte di Lay» di Gagiada e l'«Isola degli incanti», operaballetto di Salvatore Allegra. I protagonisti saranno Amelia Siotti, Franco Castellana, Antonio Salvadori, Lucia Baruffi, Mara Eischer, Franca Tabacchi. L'orchestra sarà affidata al maestro Giovanni Veneri; la regia sarà di Cesare Genovesi.

Nella terza e ultima serata andrà in scena «Bohème» di Giacomo Puccini, con Virginia Zeani, Beniamino Prior, Elena Baggiori, Gianluigi Colmagro, Gianni Maffeo, Giancarlo Luccardi, Guido Pasella e Luigi Baruffi. La regia sarà di Giampaolo Zennaro e l'orchestra sarà diretta da Loris Gavarini.

Ritorno di Rascel oggi al «Rossetti»

Questa sera, alle ore 21, al Politeama Rossetti un gradito ritorno: Renato Rascel sarà il protagonista di «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, un nuovo successo proposto da una sigla che non sbaglia mai, Garinei e Giovannini. Accanto a Renato Rascel la graziosa Angela Goodwin e Zoe Incroci, Nai Lago e Nietta Zocchi e un attore molto amato dal pubblico triestino, Mario Carotenuto.

La versione italiana è stata curata da Jaia Fiastri, la scena è di Richard Sylbert. Lo spettacolo si replica fino a domenica 29 con due spettacoli: quello diurno alle ore 16.30 e quello serale alle ore 21. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)).

Domenica assemblea della Sezione ANMIG

Domenica 29 aprile si celebrerà in tutta Italia, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, la «Giornata del mutilato di guerra». Nella nostra città la celebrazione avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 9.30.

Alla commemorazione della «Giornata del mutilato» seguirà l'assemblea annuale della Sezione locale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Nel corso della manifestazione saranno distribuiti premi di bontà, attestati di benemerenza associativa e medaglie ricordo a soci con 45 anni di anzianità associativa.

INTERESSANTE TEMA A UNA TAVOLA ROTONDA ALL'A.M.T.

L'obesità è una malattia che bisogna curare in tempo

Essa interessa il dieci per cento della popolazione pediatrica
Differenza fra infanzia e adulti - Ogni soggetto può dimagrire

(D.T.) Recentemente si è tenuta presso l'Associazione Medica Triestina una tavola rotonda sull'adiposità. Il moderatore è stato il prof. Sergio Nordio, direttore del Centro regionale per lo studio dell'accrescimento e della nutrizione e della Cattedra di puericultura dell'Università presso cui è stato organizzato un moderno sistema per la diagnosi e la cura di tutti i disturbi della crescita, fra cui la adiposità, nonché del diabete infantile.

Hanno partecipato alla tavola rotonda il prof. Chiumello dell'Università di Milano, noto studioso dei problemi dell'adiposità e del diabete infantile, il professor Benedetti, primario dello Ospedale di Udine, esperto endocrinologo e diabetologo, il prof. Camerini, primario e professore di fisiopatologia cardiovascolare dell'Università di Trieste, il prof. Tuvo, primario di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Burlo Garofolo.

L'obesità è diventata molto frequente nei paesi economicamente sviluppati. Essa inizia frequentemente già in età infantile e si calcola che interessi non meno del 10 per cento della popolazione pediatrica. Gli studi più recenti in questo campo dimostrano che nel bambino obeso non si ha soltanto un accumulo di grassi nei depositi sottocutanei ma anche un cospicuo aumento del numero delle cellule che contengono il grasso, cioè delle cellule adipose. Quando invece l'obesità colpisce un soggetto adulto, le cellule adipose non sono aumentate di numero ma sono soltanto infarcite di grasso. Questa distinzione tra l'obesità ad inizio precoce e l'obesità ad inizio in età adulta è molto importante. Un adulto obeso può dimagrire attraverso un processo di eliminazione del grasso dalle cellule che lo contengono.

Anche un bambino obeso può dimagrire, ma il numero elevato di cellule adipose non diminuisce. Queste cellule rimangono nell'organismo e sono pronte a ricaricarsi di grasso in qualsiasi momento durante la vita. In altri termini, il bambino adiposo con un elevato numero di cellule contenenti grasso è un bambino seriamente predisposto a diventare obeso nelle età successive, anche se durante l'età della crescita può attraversare periodi di dimagrimento. Tutto ciò dimostra che la obesità è una vera e propria malattia che deve essere curata opportunamente ed energicamente già in età infantile.

E' errato ritenere che il bambino molto florido sia un bambino più sano. Curare la obesità nel bambino significa, per le ragioni che abbiamo già esaminato, prevenire la sua comparsa nelle età successive e quindi anche l'insorgenza di quelle malattie che sono favorite dalla obesità stessa. Queste sono rappresentate soprattutto dal diabete, dalla ipertensione arteriosa, dalle affezioni cardiache. I rapporti indiretti tra obesità e malattie cardiovascolari sono stati brillantemente discussi dal prof. Camerini.

Un errore frequente è quello di considerare l'obesità come una malattia delle ghiandole endocrine, cioè come la conseguenza di uno squilibrio ormonale. In verità, come hanno dimostrato il prof. Benedetti e il prof. Chiumello, negli obesi esistono degli squilibri ormonali che riguardano soprattutto l'ormone della crescita e l'insulina, ma si tratta di squilibri secondari e non causa dell'obesità. Essi infatti scompaiono quando, con opportune diete ed eventuali terapie, il soggetto dimagrisce. Quindi l'obesità non è una malattia degli ormoni e non deve essere curata con gli ormoni.

Purtroppo, come è stato sottolineato da tutti i partecipanti alla tavola rotonda, in Italia si fa ancora largo uso di ormoni, non solo per l'obesità, dimenticando che questi possono essere anche nocivi. Piuttosto è opportuno che sia l'adulto, sia il bambino obesi vengano sottoposti ad alcune indagini di laboratorio per stabilire se sono predisposti al diabete, e quindi siano curati soprattutto con delle diete che riducano l'apporto di quantità eccessive di calorie, in particolare di zuccheri e farinacei. Talvolta l'obeso necessita anche di uno studio psicologico ed ha bisogno di essere aiutato psicologicamente. Infatti i problemi psicologici dell'obeso, come è stato ampiamente trattato dal prof. Tuvo, sono complessi e spesso sono la conseguenza di errori educativi, di difficoltà di adattamento all'ambiente, di insucessi scolastici, ecc.

Anche il neonato può essere affetto di adiposità. Si tratta di bambini che nascono da donne diabetiche o che presentano anche disturbi lievi di tipo diabetico durante la gravidanza. Alla nascita presentano un peso elevato, il loro tessuto grasso è molto ricco di cellule, possono andare precocemente incontro a disturbi del ricambio, molto pericolosi, perfino mortali o causa di danni cerebrali. Questi bambini potrebbero nascere del tutto normali solo che le madri diabetiche o con squilibri di tipo diabetico fossero ben controllate e ben curate durante la gravidanza. Si tratta di controlli e cure talvolta delicati, da farsi in ambiente qualificato, con la guida di esami di laboratorio che talvolta richiedono anche periodi prolungati di ricovero ospedaliero prima del parto.

Nuovo organismo per i pensionati

Il giorno 27 marzo è stata costituita a Trieste, la federazione provinciale dei pensionati Cgil-Cisl-Cdl-Uil. L'assemblea costitutiva, che concluderà così un periodo di circa tre anni di collaborazione fra le tre organizzazioni sindacali dei pensionati, ha avuto il crisma ufficiale del patto di unità, con la presenza dei rispettivi comitati direttivi.

Tale atto, compiuto in conformità alle decisioni assunte con il patto federativo, costituito ed approvato dalle confederazioni Cgil-Cisl-Uil, riconferma la volontà di perseguire l'obiettivo dell'unità sindacale in piena autonomia nelle valutazioni e nelle conclusioni, ferma restando, la piena sovranità di ogni sindacato provinciale, per le materie non delegate dal patto confederale.

Sono stati costituiti gli organismi direttivi della federazione, quali il comitato direttivo, composto da 15 membri, in proporzioni uguali per ogni sindacato, e la segreteria, composta da 6 membri, con le stesse proporzioni di parità. I membri proposti sono stati approvati all'unanimità.

Assemblea a S. Giacomo sui problemi della casa

Un'assemblea degli inquilini si è svolta alla Consulta rionale di San Giacomo; sono stati discussi vari problemi, e cioè: sfratti, alloggi malsani con servizi igienici inadeguati o in comune per varie famiglie, aumenti abusivi dei canoni di affitto, mancanza dei lavori di risanamento da parte dei proprietari, ecc. L'assemblea ha espresso il proposito di organizzare un sistema di difesa di tutti gli inquilini, costituendo intanto un comitato degli inquilini di San Giacomo, il quale mira ad una intesa comune per salvaguardare il diritto alla casa.

E' stata anche votata una mozione che richiama il Comune ad intervenire: 1) per il risanamento dei vecchi alloggi, senza trasferire le famiglie che li occupano; 2) con la costruzione di alloggi popolari a prezzi veramente economici, specie per gli anziani non abbienti che a Trieste formano un terzo della popolazione; 3) per ottenere la proroga dei contratti di locazione e dei canoni di affitto; 4) con un'azione risolutiva per i problemi della casa.

«PRIMA» A TRIESTE DI UN'INSOLITA CREAZIONE DI RICHARD STRAUSS

Nella «Sinfonia domestica» la poesia della vita familiare

Sarà eseguita al «Verdi» nel primo concerto della stagione sinfonica

(C.G.) *La «Sinfonia domestica» che con scelta opportuna il maestro Luigi Toffolo ha inserito nel concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera non è mai stata eseguita finora a Trieste per le difficoltà connesse al numeroso organico richiesto dal brano.*

Potrebbe sembrare un'idea da megalomane quella di Richard Strauss di elevare addirittura un monumento sinfonico alla sua esistenza di «pater familias», se essa non fosse ridimensionata da un senso di «humour» che mantiene il quadro domestico entro una cornice borghese, senza sconfinamenti verso significati trascendenti e, soprattutto, se non fosse riscattata da una schietta ispirazione, capace di cogliere ed esprimere la poesia della vita familiare quotidiana.

Ed è ciò che fa Strauss in questa «Sinfonia domestica» dedicata, come egli scrisse, «alla mia cara consorte e a mio figlio» e a proposito della quale ebbe a dire, a conferma di quell'humour, «Non vedo perché non avrei dovuto fare una sinfonia su me stesso... Io mi sento interessante quanto Napoleone o Alessandro!».

Pur nei suoi intenti descrittivi, l'opera, nella sua tradizionale divisione in quattro tempi, possiede una solida struttura sinfonica. Il primo tempo è una sorta di ritratto di famiglia: Strauss vi si raffigura con un tema virile e cordiale, mentre un motivo dolce e gaio rappresenta la moglie e un tema che si vien formando a poco a poco ci dà l'immagine del figlio. Tali temi riappaiono trasformati nel secondo tempo «Giochi di bimbi, felicità dei genitori»: un vivace Scherzo che conclude con una cullante ninna-nanna. La terza parte, assai elaborata, descrive dapprima una scena di amore tra sposi, poi sogni e pensieri per il bambino, infine il risveglio al suono della campana mattutina. Il finale inizia con l'acuto grido del bimbo che si desta: una «fuga doppia» evoca quindi il gaio trambusto del risveglio con qualche battibecco dei coniugi: ma il motivo di canto popolare ci dice che l'armonia è presto ritrovata e l'opera termina col richiamo del tema con cui Strauss, nel primo tempo, aveva raffigurato se stesso, riaffermazione della potestà maritale.

L'interesse per il concerto dell'orchestra del Teatro Verdi sarà puntato anche sulla partecipazione del pianista bulgaro Alexis Weissenberg, ma il brano in cui sarà impegnato, il Concerto n. 1 in si bemolle minore, di Ciaikowsky, per la sua notorietà non ha bisogno di presentazione alcuna. Non c'è da meravigliarsi se la sua frase iniziale, il romantico e travolgente tema del «Maestoso», risuona spesso nei nights, appena camuffato dall'arrangiamento di turno. Non c'è da scandalizzarsi: è capitato anche a Bach. L'importante è invece che artisti degni di tale nome sappiano mostrarci il vero volto, non sfigurato, delle opere che interpretano, quando ci capita di ascoltarle nei templi dell'arte.

Alla «Cappella»

In omaggio a Stanley Kubrick, il celebre regista di «Arancia meccanica», «Odissea dello spazio», «Dottor Stranamore», la Cappella Underground di via Franca 17 presenta da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, il suo film «Rapina a mano armata» (1957), interpretato da Sterling Hayden, Elisha Cook.

Fu questo il terzo film girato da Kubrick, ma fu il primo che lo affermò come uno dei più originali registi americani di quegli anni. Ispirandosi a celebri film del genere «gangster», Kubrick concepì in questo film la storia di una rapina elaborata come una partita a scacchi contro il tempo. Essendo lui stesso un grande appassionato ed ex-campione di scacchi, Kubrick scompose le varie «mosse» della cronologia del film in una struttura narrativa del tutto nuova.

Sequestri all'A. N.



Uno striscione lungo circa cinque metri con la scritta «25 aprile - vergogna nazionale» è stato sequestrato questa notte assieme a diversi bastoni, 6 manganelli animati e un'accetta nella sede di Trieste di «Avanguardia nazionale». La squadra politica della Questura ha perquisito la sede su autorizzazione della Procura della Repubblica a seguito dello episodio avvenuto ieri, sulla Scala dei Giganti, di cui abbiamo dato notizia.

In seguito alla perquisizione sette giovani sono stati denunciati per detenzione di armi improprie. Si tratta di Remo Viezzoli, Claudio Luin e Franco Abrami, tutti di 21 anni, e dei minorenni, Dario L., Roberto F., Giampaolo S., e Andrea H.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

L'energia elettrica in via delle Milizie

Il consigliere Lanza (PSDI) lamenta che nel 1970, allorché in via delle Milizie venne ultimato un caseggiato cui fu attribuito il numero civico 19, fu presentata domanda all'Acegat per la concessione dell'energia elettrica. L'Acegat nell'occasione impose, per concedere l'allacciamento alla rete di erogazione della corrente, che i condomini dello stabile in parola costruissero, a loro spese e sul loro fondo, una cabina elettrica, perché vi era la necessità di provvedere nella zona alla sostituzione del cavo sotterraneo dell'alta tensione. Ma a 27 mesi di distanza, nonostante i reiterati passi compiuti presso l'Acegat e sebbene precise assicurazioni siano state date dai responsabili sull'imminente inizio dei lavori, nulla è stato fatto. Da qui l'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici, per una sollecita soluzione del problema.

Intolleranza alla Risiera

Il gruppo consiliare del MSI ha sottoscritto la seguente interrogazione al Sindaco, nella quale si chiede «come mai abbia permesso che il consigliere comunale dott. Antonio Stigliani sia stato aggredito e allontanato dalla cerimonia religiosa della Risiera da un gruppo di facinorosi e di teppisti col fazzoletto rosso». Gli interroganti fanno presente che «la cerimonia è stata indetta ufficialmente dal Comune di Trieste, e che il Sindaco personalmente ha diramato gli inviti, facendoli pervenire tramite messo comunale a tutti i consiglieri del Comune di Trieste. Nel momento in cui è stato aggredito, il dott. Antonio Stigliani, oltre che consigliere comunale, era anche un invitato del Sindaco e quanto meno in tale veste quest'ultimo avrebbe dovuto sentire il dovere di tutelarlo». Si chiede inoltre che «il Sindaco intervenga presso il Questore di Trieste per sapere come mai il vice questore dott. Ferrisi, che comandava il servizio d'ordine, anziché tutelare la persona e i diritti del consigliere comunale dott. Antonio Stigliani, che si trovava nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni, non abbia trovato di meglio che invitarlo ad andarsene». Gli interroganti concludono richiedendo una «risposta orale urgente alla prima seduta del Consiglio comunale».

Pavimentazione delle strade

Ai consiglieri Franzutti e Trauner (PLI), che sollecitavano la pavimentazione dei marciapiedi di via Coroneo e di tratti della via Beccaria e del largo Piave, l'assessore ai lavori pubblici ha risposto che «sono in corso i lavori di riparazione della pavimentazione in piastrelle lungo i marciapiedi segnalati».

La torre del Lloyd

«La caratteristica torre del Lloyd è provvista di orologi che una volta funzionavano ed erano illuminati», rileva il consigliere Morpurgo (PLI), che pertanto si è rivolto al Sindaco «per sapere se a un tanto non si può nuovamente provvedere».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Forse fuoristrada



Telefoto Ansa
Cairo — Zeudi Araja e Luc Merenda in una scena di «La ragazza fuoristrada» di L. Scattini

NELLA GERMANIA FEDERALE IL FILM SULLA FINE DEL DITTATORE

Ha deluso i tedeschi Guinness in veste di Hitler

«Non è lui - Il cinema non ha saputo rendere bene la sua magia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 25

Migliaia di tedeschi hanno assistito ieri alla fine di Adolf Hitler. Nell'ottantaquattresimo anniversario della sua nascita, due cinematografi di Berlino Ovest, e ventiquattro in diverse città della Germania federale, hanno proiettato in prima la pellicola in cui Alec Guinness impersona il Fuehrer. Tutte le sale piene, in occasione dell'uscita del film «Hitler, gli ultimi dieci giorni» della Metro Goldwin Mayer indicano sintomaticamente che Hitler torna ad essere al centro dell'attenzione in un paese che, da oltre vent'anni, ha preferito non parlarne.

Ora attraverso film, libri, trattati, articoli su giornali e riviste, il pubblico sta sforzandosi di spiegare a sé e al mondo come l'ex-caporale abbia potuto diventare il «seduttore delle masse», come scrive il giornale «Die Zeit», e in che cosa consistesse «il fascino da cui decine di milioni di individui si sono lasciati trascinare».

Gli spettatori hanno palesemente manifestato la loro delusione, dopo la prima: «Non era Hitler. Era Alec Guinness, e basta», ha detto Vladimir Benz, soldato tedesco di stanza a Berlino quando il dittatore si suicidò, il 30 aprile 1945, nel suo bunker, e posto di comando, sotto al giardino della Cancelleria.

«Frau» Rosa Klein, che era una massaia berlinese quando i russi conquistarono l'allora capitale, deplora che «il lavoro non è assolutamente riuscito a rendere la sua magia, sì, nera fin che si vuole, però magia». Dopo il lungo silenzio, di Hitler i tedeschi ora vogliono sviscerare quella magia. «Hitler è qui di nuovo» — ha scritto la rivista settimanale «Der Spiegel» — «ventotto anni dopo la sua auto-distruzione è di nuovo sulle prime pagine e sugli schermi. Sta tornando nella consapevolezza dei tedeschi. Mai prima d'ora la storia della Germania postbellica ha potuto registrare una intensità simile, nell'uscita di volumi e pubblicazioni su di lui».

Il mercato conta otto nuovi libri su Hitler, senza contare un numero impressionante di ristampe, e di traduzioni d'opere scritte all'estero, ieri e oggi. Uno ha per titolo: «Hai mai visto Hitler?»; una rivista sta pubblicando a puntate tutte le lettere che finora erano rimaste inedite; tra i film ora programmati, uno si occupa, anche nel titolo, esclusivamente della sua vita privata. Dei ricordi, alcuni sono triviali, altri terribili

E nessuno è tacciabile di nazismo: nessuna pubblicazione abbozza il benché minimo tentativo di esaltare il passato, né di giustificare i crimini. Prima di darsi la morte, Hitler profetizzò, nel suo «testamento politico», che le rovine del Terzo Reich un giorno avrebbero prodotto «la gloriosa rinascita del movimento nazionale di una nazione veramente unita». Dei suoi errori, questo forse il più marchiano: la «nazione» è spaccata in due stati; Berlino, secondo alcuni, è un'ulteriore entità statale germanica; al nazismo si guarda in genere con orrore; e i neonazisti sono soltanto uno sparuto e sparso gruppo.

U. P. I.

Peter Fonda nella «Barca»

Puerto Villarta, 25

A bordo del suo yacht «Tatooch», è giunto a Puerto Villarta, in Messico, l'attore cinematografico Peter Fonda, per trascorrere un periodo di vacanze.

Parlando con i giornalisti, Fonda — che ha 33 anni — ha detto che si tratterrà a Puerto Villarta un mese, e che poi si recherà nelle Hawai. Lo accompagnano la giovane Kathy Speer e vari amici. L'attore ha anche detto che dopo la sua permanenza nel Pacifico verrà nel Mediterraneo, dove girerà il film intitolato «La barca», prodotto da Carlo Ponti. Accanto a lui reciterà Elliot Gould.

(Ansa)

AL PROSSIMO FESTIVAL DI TRENTO

Carso e Luna fuori concorso

Trento, 25

La direzione del Festival ha compilato il calendario delle proiezioni dei film partecipanti al concorso cinematografico internazionale «Città di Trento», che cominceranno il 29 aprile prossimo e si concluderanno il 5 maggio prossimo. Le pellicole ammesse al concorso sono 53, di 18 nazioni, fra le quali Egitto e Arabia Saudita, per la prima volta presenti al Festival; 41 sono di montagna e 12 di esplorazione. Numerosi i lungometraggi.

Fuori concorso tre film: «Apollo 17», della NASA, documentario a colori sulla spedizione lunare che verrà proiettato in anteprima mondiale la sera del 5 maggio nel corso della cerimonia della premiazione; «Il Carso», di Giulio Mauri, documentario sulle caratteristiche e sulle bellezze genuine della zona carsica triestina; «Foreste segrete d'Africa», del francese Heinz Sielman, originale lungometraggio a colori il cui commento è costituito da rumori naturali, soprattutto dalle voci degli animali.

Nel calendario della manifestazione trentina sarà dedicata alle scalate invernali e allo sport della neve la serata di mercoledì 2 maggio, con il lungometraggio sovietico a colori «La marcia della regina bianca», del regista Victor Dadovski. Il giorno successivo, sempre nello spettacolo serale, sarà proiettato in anteprima il documentario della terza edizione della «Marcialonga», del trentino Silvio Maestranzi.

Altri due film recano la firma di trentini: sono «L'orso si arrampicava sul muretto...», del giornalista Franco De Battaglia, e del fotoreporter Giorgio Salomon, e «Il pilone ha detto no», di Armando Aste.

La giuria internazionale del concorso cinematografico è così composta: Charles Ford (Francia), storico e critico cinematografico; Paolo Gobetti (Italia), critico cinematografico; Toni Hiebeler (Germania), capo redattore di «Alpinismus» e apinista; Dragan Jankovic (Jugoslavia), direttore dell'interfestival film sport e turismo di Kranj, critico cinematografico; Jean Juge (Svizzera), presidente dell'U. I. A. A.; Fosco Maraini (Italia), scrittore e alpinista; Samuel Steinman (USA), giornalista.

Liz Taylor ancora a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 25

Continuano a Cortina gli esterni di «Ash wednesday» («Mercoledì delle ceneri»), il film nel quale Elizabeth Taylor è impegnata insieme con Henry Fonda, che nel copione figura essere il marito separato di Liz. Del cast fa parte anche Helmuth Berger, doppiamente soddisfatto di lavorare al fianco della «internazionale Liz» e di essere diretto dal regista inglese Larry Peerce. La Taylor, che ha approfittato di una breve malattia per sottoporsi ad una cura dimagrante, è ritornata sul set.

«Cortina — ha detto — è il luogo ideale per un attore, poiché gli consente di trascorrere qualche ora gradevole compatibilmente con le sue esigenze professionali».

L'attrice, che è qui insieme con le figlie Liza, nata dal suo matrimonio con Mike Tod, e Maria da lei adottata successivamente, dedica loro il tempo libero, ed ha inoltre consentito che le ragazze prendessero parte al film come comparse. Richard Burton, il quale invece è in vacanza, impiega le proprie giornate, eccezionalmente libere, realizzando un suo vecchio sogno che è quello di scrivere un soggetto.

I BELGI ALLA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI

Cleopatra prigioniera di una bolgia di versi

Firenze, 25

Per la nona rassegna dei teatri stabili, Alla Pergola, ieri sera, «Le theatre oblique» di Bruxelles ha presentato «Cleopatra prigioniera» di Etienne Jodelle. Dalla estrema avanguardia dei polacchi con «Witkay» siamo passati al classicismo di Jodelle, drammaturgo francese del 1500, autore della prima tragedia in lingua francese, «Cleopatra prigioniera» appunto. Fino al 1552, anno della prima rappresentazione della «Cleopatra» all'Hotel de Reims, la situazione del teatro francese non era certo brillante. Soltanto un secolo più tardi con Racine, Corneille e Moliere comincerà la gloriosa storia della drammaturgia francese.

Prima di Jodelle, sui palcoscenici di Parigi, si trascinavano le vecchie rappresentazioni di carattere popolare, i «Misteri», i «Miracoli», le farse. E' allora che Etienne Jodelle, rifacendosi a Plutarco, con un testo originale che non era l'adattamento di uno precedente latino, scrisse «Cleopatra prigioniera». Jodelle, a differenza di Shakespeare, che si ispirò pure lui a Plutarco, preferì iniziare la storia dell'infelice regina dopo la scomparsa di Antonio, il quale appare, ma come ombra.

Certo l'acerbità teatrale di Jodelle è evidente: l'autore non sa mettere a fuoco tutti i procedimenti tragici che altri più esperti, più tardi, sapranno sfruttare con ben altra autorità. Tuttavia Jodelle dà l'avvio a un teatro autenticamente francese, il quale anche se non con assoluti risultati poetici ha una sua indubbia importanza storica. Da notare che la tragedia è in versi alessandrini a rima «femminile» nel primo atto, alessandrini a rime «maschili» e femminili nel quarto; decasillabi nel secondo, terzo e quinto. Quanto ai cori, sono in strofe di differente misura.

Il «Teatro obliquo», che ha riesumato questo testo sconosciuto ai più, è sorto appena due anni fa, fondato e diretto da Henri Ronse, un giovane letterato, che lavora anche al terzo programma radiofonico belga, e che si interessa soprattutto del teatro contemporaneo. Infatti il termine «obliquo» vuole significare teatro d'avanguardia, sperimentale, con particolare interesse anche per testi non scritti appositamente per il palcoscenico. Infatti nel repertorio della compagnia si notano opere quali «Inferno» di Strindberg o «Stagione all'inferno» di Rimbaud, o «Fanfarlo» di Baudelaire, non previste inizialmente per la scena, ma rappresentate per verificarne la teatralità latente.

Lo spettacolo veduto alla Pergola è pregevole per la ricerca di dare al verso, così vario in Jodelle. una musicalità e un ritmo precisi, senza che per questo venga meno una spettacolarità visiva di attraente effetto. Certo il testo a lungo andare, e forse anche l'impostazione così cantata, suscitano un poco di monotonia, ma il pubblico, non molto numeroso, ha applaudito con cordialità l'impegno degli attori, in maniera particolare Elisabeth Tamaris, René Farabet e Jean Bollery, nonché il regista Henri Ronse. Scene e costumi erano d José Quiroga.

(Ansa)

L'unico inconveniente

Savona, 25

«Dovevo riaprire il mio ristorante qui a Calice la settimana di Pasqua, e invece non posso: devo riposarmi dal "Rischiatutto" di giovedì scorso e prepararmi ai prossimi scontri».

Questo è l'unico inconveniente lamentato dalla nuova campionessa del quiz di Mike Bongiorno. In cucina e nel bar del suo ristorante di Calice Ligure Maria Luisa Migliari c'è andata solo per posare per i fotografi. Subito dopo la trasmissione di giovedì, è piombata a Calice: per avere un po' di pace. In questo paese dell'entroterra di Finale Ligure, Maria Luisa Migliari, nata a Trecenta in provincia di Rovigo, sposata da cinque anni con un pubblicitario che lavora a Torino, è approdata undici anni fa, per caso, e se ne è subito innamorata: «Preferisco il paese alla città, e la cucina alla spiaggia e al salotto» dice risoluta. Ha 33 anni, capelli neri, lineamenti fini, un'aria graziosa. Per l'avventura al «Rischiatutto» si è scelta un manager: sua zia Silvia, che la segue ovunque e che dice, ammirata, della nipote: «E' una ragazza d'oro, sa sempre autocontrollarsi. Se si mette in testa una cosa la fa fino in fondo».

Alla trasmissione di giovedì prossimo per ora preferisce non pensare: «Non sono andata al "Rischiatutto" con la speranza di vincere — dice sincera — però adesso che ce l'ho fatta, ho intenzione di difendere il titolo anche con i denti».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un «Cuore» '73

«Oggi in Italia» (TV-1, ore 21) Per questa serie, che si propone di delineare alcuni aspetti dell'odierna società in Italia. va in onda stasera il telefilm «Caterina» interpretato da Stefanella Giovannini con la regia di Paolo Nuzzi. Il racconto è ambientato a Torino dove una giovane cameriera, che presta servizio presso una famiglia facoltosa, apprende casualmente che in città si sta attuando una nuova iniziativa sociale per garantire una maggiore assistenza alle famiglie dei quartieri popolari delle zone suburbane. Qualche giorno dopo, approfittando della sua giornata di libertà, si reca nella zona delle Casermette. All'ottavo piano di una casa di quartiere vivono cinque bambini bisognosi di cure e senza assistenza. Sono soli da una settimana, perché la loro madre è all'ospedale e il padre in prigione. La ragazza deve affrontare una situazione difficile, ma non si perde d'animo e, rinunciando alle sue ore di tempo libero, tenta di fare il possibile per migliorare le condizioni dei suoi protetti. Nello slancio altruistico prende l'iniziativa di regalare dei giocattoli che trova nella casa dove lavora. Subito dopo, però, per il timore che il gesto venga frainteso dai suoi datori di lavoro, la ragazza se ne va.

La storia si chiude con il rientro della ragazza nel suo ruolo di cameriera.

* * *

«Incontro con Maynard Ferguson e la sua orchestra» (TV-1, ore 22.10) — Va in onda stasera, su testi di Franco Fayenz questo incontro con Ferguson e la sua orchestra. Ferguson, cinquantacinquenne, è un trombettista che si è formato alla scuola di Jimmy Dorsey e si è messo in luce con la «Big Band» di Stan Kenton, negli anni cinquanta.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.20) — La campionessa in carica, Maria Luisa Migliari, sarà sfidata stasera da un commerciante di Venezia e da uno studente universitario di Catania. Il primo di 48 anni si chiama Augusto Zennaro e si presenta per la storia dei dogi. Il secondo ha 34 anni e si chiama Ludovico Conforto, si presenta per la Divina Commedia. Materie al tabellone sono: storia inglese, scultura, spettacolo leggero, letteratura italiana. Africa e musica classica.

(Ansa)

Frank Sinatra uscirà dal suo ritiro, che dura ormai da due anni, e farà in autunno uno special televisivo, della durata di un'ora. Sinatra negli ultimi tempi è apparso in pubblico solo in occasioni a carattere politico, come, recentemente, il pranzo offerto alla Casa Bianca in onore del Presidente del consiglio italiano Andreotti.

Sullo schermo Goethe con «Le affinità elettive»

Parigi, 25

Uno dei più famosi romanzi della letteratura europea, «Le affinità elettive» di Goethe, sarà portato sullo schermo da Alexandre Astruc. Le riprese cominceranno nel prossimo autunno. Gli interpreti non sono stati ancora scelti. Secondo Astruc, questa opera di Goethe è particolarmente importante poiché con essa l'autore pone fine, a suo avviso, ad un romanticismo che «sfociava nel nulla nella morte, e lo sostituisce con il classicismo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Prima rappresentazione
RENATO RASCEL
in
IL PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA
di Neil Simon
con
ANGELA GOODWIN
e con
MARIO CAROTENUTO
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30 - Unica recita
il Piccolo Teatro Città di Grado
presenta
LE MAGHE DI GRADO
di Ippolito Nievo
Regia e adattamento teatrale di Tullio Svettini
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 21 - Unica recita
L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
e
IL TEATRO STABILE DI PROSA
presentano
DIE BRUCKE
in
WOYZECK
di Georg Büchner
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna Regionale
del TEATRO IN DIALETTO
Ore 20.30 - Sabato 28
il Piccolo Teatro Città di Udine
presenta
L'ULTIN DI CARNEVAL LA' DI PLET
di Arturo Feruglio (Titute Lalele)
■
IL QUILIBRIO
di Alviero Negro
Regia di Rodolfo Castiglione

GRATTACIELO



con LEA MASSARI

RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI
(entrata via Crispi)
27 e 28 aprile
Proiezioni in anteprima
«LA ROSA ROSSA»
regia di Franco Giraldi
Dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini.
Inizio delle proiezioni: ore 18 - 20 - 22
Gli inviti si ritirano presso la Biglietteria Centrale e alla cassa del Rossetti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno A. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno B. Nuovi abbonamenti e vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione de: «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon con Renato Rascel, Angela Goodwin e con Mario Carotenuto. Prenotazioni: Galleria Protti (telef. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, il Piccolo Teatro Città di Grado presenta: «Le maghe di Grado» di Ippolito Nievo, regia di Tullio Svettini.
TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 21: l'Istituto germanico di cultura e il Teatro Stabile di prosa presentano Die Brücke in «Woyzeck» di Georg Büchner. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372-38547).
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Coro «A. Illersberg» diretto da M. Strudthoff. In programma musiche di Hessler, Asola, Croce, Merulo, Desderi, Martorell, Del Corona, Kodaly e altri.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Omaggio a Stanley Kubrick. Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Rapina a mano armata» (1957) di S. Kubrick, con Sterling Hayden. In riedizione esclusiva.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «1999 Conquista della Terra». Il più grandioso e spettacolare film di fanta-avventura, una storia ai confini del possibile. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia» con Laura Antonelli. (Comico malizioso). In technicolor. Vietato minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.20: «L'uomo che non seppe tacere» (Secrete service). Una spia: le sue lotte, il suo terrore, i suoi amori. Due formidabili attori: Lino Ventura e Lea Massari. Technicolor non vietato.
FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Il serpente» con Y. Brynner, H. Fonda. Technicolor (controspionaggio). Per tutti.
NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Cabaret» 8 Premi Oscar con Liza Minnelli.
RITZ. 15 ult. 22.15: «L'emigrante». Un film di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. J. P. Belmondo e L. Antonelli nel technicolor di C. Chabrol «Trappola per un lupo». Dato l'imprevedibile finale vederlo dall'inizio. Vietato min. 14 a.
CAPITOL. 16.30. Una coppia formidabile: Bud Spencer e Giuliano Gemma nel technicolor: «Anche gli angeli mangiano fagioli» di E.B. Clucher (il regista di «Trinità»). Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney con K. Russel. Domani: «5 matti al servizio di leva».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giovannona coscialunga disonorata con onore». Technicolor con Edwige Fenech e Pippo Franco. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani: «Più forte ragazzi».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il sindacalista» con L. Buzzanca, I. Biagini e D. Boschero. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Imputazione di omicidio per uno studente» con Massimo Ranieri, Martin Balsam, Turi Ferro, Salvo Randone, Valentina Cortese. Regia Bolognini. Un padre giudice, un figlio contestatore, un agente ucciso.

ABBAZIA. 16: «Senza movente». Emozionante giallo in technicolor con J.L. Trintignant, J. Audran e C. Gravina.
ALDEBARAN. 16.30: «Delitto al circolo del tennis». Technicolor con Anna Gael. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un sicuro, garantito grandissimo divertimento: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Morte sul Tamigi» di Edgar Wallace. Un giallo allucinante con Uschi Glas e Brigitte Skay. Technicolor. Viet. min. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Tarzan e il safari perduto». Technicolor con Gordon Scott e Yolande Donlan.
IDEALE. 16. Technicolor Kirk Morris, Gordon Mitchell, Anna Cartor nel capolavoro western: «Sapevano solo uccidere».
RADIO. 16: «Gli amori proibiti di Giulietta e Romeo». Il film erotico che ha scandalizzato l'Inghilterra. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor: «Le armate rosse contro il III Reich», con N. Kryuchov e V. Safonov. Un capolavoro russo sull'ultima guerra mondiale.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Malizia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «5 matti al servizio di leva». A colori.
ODEON. 15.30: «L'emigrante». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «La bella Antonia, prima monica, poi dimonia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30. Lino Ventura è «L'uomo che non seppe tacere». A colori.

DIANA. 18: «Quell'estate del '42». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ROMA. 18: «Doc». Western a colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Il magnate» con L. Buzzanca e R. Schiaffino. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I sette desideri di una vergine» con M. Foster e T. Wenk. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sei gendarmi in fuga» con L. de Funès e J. Virault. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sezione narcotici» con B. Parkins e A. Knox. V.m. 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Fratello homo, sorella bona» dal Boccaccio superproibito. Scope a colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Il prode Anselmo e il suo scudiero» con A. Noschese ed E. Montesano. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima» con C. Giuffrè e F. Prevost. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 15: «I diavoli del mare», con J. Franciscus. Ult. 22.

ROMANS
IMPERO. 20: «Wininger omicida sessuale».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Ultimo tango a Parigi». Vietato minori 18 anni.
VERDI. 17: «Cari genitori». V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. 17: «Sotto a chi tocca».
CAPITOL. 17: «La mano sinistra della violenza».

SACILE
NUOVO. 17: «Gli ordini sono ordini».
ZANCANARO. 21.15. Stagione di prosa.

CORDENONS
VERDI. 17: «Made in Italy».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La banda di Jessie James» con Cliff Robertson, Robert Duvall. Technicolor. Ult. 21.45.

CERVIGNANO
NUOVO. «Messico».

CORMONS
COMUNALE. «Pomi d'ottone e manici di scopa».

RONCHI
EXCELSIOR. «I segreti delle città più nude del mondo».

PALMANOVA
ITALIA. «I leoni di Pietroburgo».

GEMONA
SOCIALE. «23 pugnali per Cesare».

TARCENTO
MARGHERITA. «Triangolo di perversione».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il ritorno di Godzilla».

CASARSA
ROMA. «Le calde notti del Decameron».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere. Profili di protagonisti: «Clemenceau».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Sussi e Biribissi», dal romanzo di P. Lorenzini.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Sportgiovane. «Viconago il paese delle autotasse».
18.00: Enciclopedia della natura: Piccolo mondo.
RITORNO A CASA
18.45: Sapere. Aggiornamenti culturali. «La via di Cristo».
19.15: «Turno C». Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Oggi in Italia. «Caterina», originale televisivo con Stefanella Giovannini e Angela Goodwin.
22.10: Incontro con Maynard Ferguson e la sua orchestra. Presenta Anna Mascolo.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Protestantesimo, a cura di R. Sbaffi.
18.45: Sorgente di vita, rubrica settimanale di vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Rischiatutto», gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.
22.35: Petra: l'ultimo dei nabatei.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13.20: Il giovedì - Quarto programma; 15.10: Per voi, giovani; 16.40: La fiaba delle fiabe; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco delle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Contributi per il primo centenario della morte di Alessandro Manzoni; 21.45: Musica 7; 22.30: Concerto del pianista J. Ogdon. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Peppino di Capri e gli America; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «G. Mazzini», di T. Benfatto e G. P. Bona; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Formato Napoli; 20.50: Supersonic; 22.43: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Rossini; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di C. Monteverdi; 19.30: «Beatrice di Tenda» di V. Bellini. Nell'intervallo: 21.05: Il Giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali fuori schema - Negli intervalli: Dai saggi finali di studio del civico Istituto musicale pareggiato «J. Tomadini» di Udine - «Anni che contano» a cura di Guido Miglia; 16.20: Concerto del Duo Klug - Spitzenberger. Indi: Con l'orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

RADIO KOPER

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Che cos'è il vento?; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Il complesso Handy Parker; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Informazioni turistiche; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini Juke-box; 15: Che cos'è il vento?; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Chiaro-scuro» di D. Lebovic - Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La saga dei Forsythe», telefilm; 21.40: «Cinenotes»: Architettura regionale: «La casa rustica slovena».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.10, 17.45, 20 e 22.30.

17.15: «Faccia a faccia» telefilm per ragazzi; 18: Edvard Kardelj: Finalità e sostanza delle innovazioni costituzionali; 19: La cultura oggi; 20.30: A. P. Cechov: «La mia vita»; 21.30: Il mondo oggi: Dove vai Germania?

II PROGRAMMA SPERIMENTALE
20: Notiziario; 20.30: Il cerchio, trasmissione informativa; 21.15: Cortometraggio.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN «WEEK END»: 17 MILIARDI

Gli assicuratori contro i «ponti»

Roma, 25

I danni alle «persone e alle cose», causati dagli incidenti stradali verificatisi durante il lungo ponte ammontano a circa 17 miliardi, gran parte dei quali saranno versati dalle compagnie nei prossimi mesi per indennizzare i danneggiati. Questo pesante bilancio della più lunga «vacanza straordinaria» dell'anno ha indotto le compagnie ad orientarsi verso l'attuazione di una decisa campagna contro i «ponti».

Secondo la tesi degli assicuratori, l'eccitazione che si manifesta negli automobilisti al momento della partenza per alcuni eccezionali «week end» ed il nervosismo che accompagna le lunghe code ai caselli delle autostrade o negli ingorghi alle periferie delle città, aggravano sensibilmente le conseguenze dovute alla cronica imprudenza degli automobilisti italiani.

In sostanza — sostengono gli assicuratori — un'attenuazione dello stato di emotività che distingue abitualmente l'atteggiamento dei conducenti alla vigilia (o alla conclusione) di un «ponte» avrebbe benefici effetti sulla integrità fisica degli automobilisti e sui bilanci delle compagnie. Negli stessi ambienti si fa inoltre notare che i danni economici delle lunghe vacanze straordinarie, rese possibili dalla «saldatura» di alcune festività infrasettimanali, si estendono del resto a tutte le imprese italiane e, quindi, al sistema produttivo nazionale.

Nel corso delle ultime festività pasquali, collegate all'anniversario della liberazione, sono avvenuti, secondo le prime stime, 50 mila incidenti automobilistici, che comportano per le assicurazioni il pagamento di circa dieci miliardi per riparazioni alle vetture, tre miliardi per spese mediche, giornate di degenza e indennizzi per invalidità e due miliardi per il risarcimento ai familiari dei deceduti. Da queste cifre risulta che l'onere sostenuto dalle compagnie per gli incidenti verificatisi durante i ponti è superiore di circa il 70 per cento a quello mediamente sostenuto nelle giornate feriali. *(Italia)*

PRIME RISULTANZE DI UNA INTENSA ATTIVITA' ALLA CAMPIONARIA MILANESE

LA FIERA CHIUDE I BATTENTI CON UN BILANCIO CONFORTANTE

Condizionamenti nella dinamica degli scambi internazionali causati dalla situazione monetaria Emerse chiare possibilità di ripresa in alcuni settori fondamentali - Interesse della clientela

Milano, 25

Con la cerimonia dell'ammainabandiera, svoltasi in piazzale Italia, si è conclusa questa sera, dopo dodici giorni di intensa attività, la 51.a edizione della Fiera internazionale di Milano. Erano presenti tutti i dirigenti della «campionaria», guidati dal presidente e dal segretario generale dell'ente, avv. Casati e dott. Michele Guido Franci, le autorità civili e militari milanesi, una folta delegazione di espositori e operatori economici italiani e stranieri e la folla dei visitatori che anche oggi hanno gremito i viali e i padiglioni della «campionaria».

Il bilancio della manifestazione è stanzialmente positivo e superiore alle previsioni: questo, almeno, il giudizio prevalente sul bilancio degli affari emerso da un primo sondaggio, effettuato in fiera nei 70 settori merceologici fra gli espositori partecipanti. Il 75 per cento degli interpellati ha risposto infatti che la domanda interna ed estera è stata «soddisfacente» e il 68 per cento ha precisato che esistono buone possibilità di sviluppare le esportazioni. Due terzi degli espositori, tuttavia, hanno messo in risalto lo stato di incertezza che ha caratterizzato gran parte delle contrattazioni, data l'impossibilità di definire gli accordi.

Il fatto è che la situazione monetaria internazionale continua a condizionare la dinamica degli scambi internazionali, anche se non ne arresta il corso. Molti contratti sono stati così ugualmente impostati, introducendovi però clausole «aperte» riguardanti soprattutto i costi e i prezzi, che troveranno definizione in tempi prestabiliti. Una delle componenti che hanno impedito la conclusione di alcuni affari è stata, invece, l'insicurezza dei termini di consegna.

A questo panorama generale, sostanzialmente positivo, va subito aggiunto che la 51.a Fiera di Milano ha confermato le possibilità di ripresa di alcuni settori fondamentali, come quello della meccanica e dell'elettrotecnica, rappresentate alla campionaria da un complesso di 1800 aziende espositrici di tutte le dimensioni.

Non meno interessanti, d'altra parte, le risultanze di un sondaggio effettuato nel settore delle macchine e dei materiali edili. La richiesta di attrezzature e di impianti per i cantieri è infatti sensibilmente aumentata, ciò che lascia sperare in un rilancio, a medio termine, di tutta l'attività edilizia, sia abitativa sia civile.

Un vivace interesse da parte della clientela hanno poi registrato i settori della «media tecnica», tipica espressione della più dinamica industria dell'Italia settentrionale, prevalentemente costituita da unità aziendali medie e piccole. Le produzioni per l'equipaggiamento di officine, le apparecchiature destinate al settore dei servizi (distributori automatici, attrezzature per alberghi, ristoranti e bar, arredamenti per comunità), nonché la vastissima gamma di manufatti che si rivolgono al mercato del tempo libero, hanno trovato una domanda da parte degli acquirenti superiore alle previsioni. Altrettanto è accaduto per i prodotti della meccanica tessile e delle attrezzature per i trasporti interni.

Ma il dato forse più interessante riguarda i settori nuovi, come ad esempio l'illuminazione e le attrezzature per i servizi amministrativi, le cui prospettive di lavoro, sulla base dell'interesse dimostrato dalla clientela fieristica, sono destinate ad allargarsi.

Naturalmente il panorama delle contrattazioni è stato sensibilmente influenzato in fiera dalla fluttuazione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita, che ha colpito, negli ultimi tempi le economie di tutto il mondo. A questo proposito, tuttavia, la 51.a campionaria, attraverso i raffronti tra le posizioni di mercato di 80 paesi, ha messo in luce interessanti tendenze. anzitutto, una maggior stabilità di approvvigionamento, inoltre, dal mese di maggio, è prevista una ripresa generale degli scambi, dato che i margini di fluttuazione delle monete si stanno sensibilmente attenuando; infine, i costi di produzione, si sono quasi tutti allineati su nuove posizioni e le differenze tra paese e paese risultano meno accentuate, o in ogni caso non più tali da dar luogo a quegli squilibri che, all'inizio dell'anno, avevano portato a una brusca interruzione degli affari in tutto il mondo.

Altri elementi di notevole rilievo sono poi emersi nel quadro dell'attività della 51.a Fiera e quasi tutti riguardano la situazione dell'economia italiana, nonché il fermentare di nuove iniziative. In primo luogo deve essere segnalata la maggiore presenza alla campionaria di espositori e di compratori provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, un fatto che testimonia come la economia del Meridione, soprattutto nei settori più impegnativi, dalla meccanica all'elettronica, i cui prodotti cominciano ad avere un peso sul mercato, risulti rafforzata rispetto al passato e in grado di competere con quella del Nord.

A TREDICI ANNI DALLA INAUGURAZIONE DEL PRIMO TRONCO

Tutto aperto a Parigi il «Boulevard Peripherique»

L'insufficienza dell'autostrada interurbana della capitale francese constatata prima ancora del suo compimento - Un nuovo progetto

Parigi, 25

Il «Boulevard Peripherique» — raccordo anulare, di 36 chilometri, la cui costruzione, iniziata 17 anni fa attorno alla capitale francese, è costata complessivamente una cifra pari ad oltre 250 miliardi di lire — è da oggi interamente aperto al traffico. Tredici anni dopo l'inaugurazione del primo tronco della gigantesca autostrada urbana (la cui larghezza media si aggira sui 60 metri), il primo ministro Pierre Messmer ne ha inaugurato stamane la parte terminale tra la Porta d'Asnieres e la Porta Dauphine.

Il raccordo anulare parigino, definito «opera colossale» dal Presidente Pompidou durante un recente consiglio dei ministri, scavalca la Senna (in due punti), due canali, nove tratti ferroviari (uno dei quali formato da 75 binari) e 17 linee della «Metropolitana». Per rendere possibile la sua costruzione è stato, fra l'altro, necessario espropriare lotti di terreno inclusi in cinque cimiteri e iniettare migliaia di tonnellate di cemento a quaranta e più metri di profondità per stabilizzare il suolo. Uno dei suoi svincoli autostradali — con carreggiate a diversi livelli — è il più vasto d'Europa.

Sul «Boulevard Peripherique» sboccano attualmente tre autostrade (la «1-6», che conduce a Lione e alla Costa Azzurra; la «A-1», che collega Parigi a Lilla e a Bruxelles; la «A-3», non ancora ultimata, che porta verso la Germania); altre quattro vi sfoceranno una volta interamente realizzato il programma di costruzione della rete autostradale.

Progettato fin dal 1937, il raccordo anulare parigino, quale ora esiste, è stato realizzato in base a piani definitivi elaborati all'inizio degli «anni Cinquanta». Duecentomila veicoli lo utilizzano quotidianamente e la sua saturazione, regolarmente raggiunta due volte al giorno (nelle ore delle grandi «migrazioni» tra Parigi e la sua periferia e viceversa), è pressoché permanente in occasione delle partenze e dei ritorni dai «week-end» e dalle vacanze. La sua insufficienza, constatata assai prima che venisse ultimato, ha portato allo studio del progetto di un altro «anulare» di diametro molto più ampio.

L'inaugurazione dell'ultimo tronco si è svolta senza la partecipazione dei consiglieri municipali comunisti, i quali l'hanno disertata per protestare contro «il sistematico rifiuto della maggioranza di votare stanziamenti di fondi speciali per preservare dal frastuono migliaia di cittadini» che abitano lungo il tracciato del «Boulevard Peripherique». *(Ansa)*

«BOOM» DEI TAPPETI PERSIANI

Roma, 25

Il prezzo dei tappeti persiani (o comunque orientali) è destinato a salire dal 20 al 100 per cento nel giro di pochi mesi: ciò significa, in sostanza, che il prezzo medio abbandonerà tra poco le cento mila lire il metro quadrato per raggiungere in alcuni casi le duecento mila lire.

Attualmente l'Italia «consuma» circa cento mila metri quadrati di tappeti persiani, pakistani e afgani ogni anno: più o meno sulle 15 mila unità, per dimensioni comprese fra i due e i venti metri quadrati.

Questi rialzi, già verificatisi in Persia, si ripercuoteranno fra breve in Italia e negli altri paesi europei. A determinare i rincari concorrono sia la minor produzione (in Persia molti artigiani abbandonano i telai per l'industria), sia la richiesta, soprattutto europea, che è in continua espansione. Il tappeto persiano sta conoscendo, inoltre, un grande successo in Giappone e i commercianti nipponici sono attivamente presenti sui mercati all'origine, al fine di accaparrarsi i maggiori quantitativi possibili di tappeti. In una certa misura anche il tappeto di pregio, come le opere d'arte, rappresenta inoltre un «buon rifugio» contro la svalutazione della moneta.

In Italia, a quanto afferma uno dei maggiori commercianti del settore, l'interesse verso i tappeti persiani è in continuo aumento. Pur non essendo ancora disponibili i dati definitivi per il 1972, si calcola che, nello scorso anno, il fatturato del settore abbia di gran lunga superato i dieci miliardi registrati nel 1971. Nei primi mesi del 1973, poi, gli affari si sono svolti con ancora maggiore speditezza. L'introduzione dell'IVA, che aveva in un primo momento preoccupato gli importatori, non ha avuto alcun riflesso negativo in questo settore.

La tendenza all'aumento non si arresterà con questi ultimi rincari: come si è detto, l'offerta di tappeti persiani è in continua diminuzione, mentre l'interesse che il pubblico mostra per questi arredi è in continua, entusiastica espansione. *(Italia)*

L'AMMODERNAMENTO DEI TRASPORTI FERROVIARI INTERNI

NUOVI TRENI «BANDIERA» IN SERVIZIO ENTRO L'ANNO

Tre coppie di convogli a «gran conforto» per i collegamenti di Milano con il Sud e Ventimiglia - Con elettrotreni i «rapidi» Trieste-Firenze

Roma, 25

Saranno tre le coppie di treni a «gran conforto» o «treni bandiera», che prima della fine di quest'anno entreranno in servizio sulla rete delle ferrovie dello Stato. Saranno tutti classificati «Trans-Europa-Express», anche se la loro utilizzazione è prevista per il servizio su linee interne. Infatti, le caratteristiche ricalcheranno quelle dei treni T.E.E. sia dal punto di vista del materiale rotabile utilizzato, sia sotto l'aspetto della composizione.

La prima coppia — per la quale l'azienda F.S. ha deciso la denominazione «Adriatico» — entrerà in servizio il 3 giugno, data di attivazione del nuovo orario ferroviario estivo, in coincidenza con l'inizio dell'ora legale 1973. Essa formerà i rapidi «R 621» ed «R 624» circolanti fra Milano e Bari e sarà contrassegnata dai numeri «93» e «92». La partenza da Milano è stata fissata per le ore 12.10, con arrivo a Bari alle 20.45. Il percorso sarà pertanto effettuato in otto ore e 35 minuti. Otto ore e 50 minuti occorreranno, invece, in senso inverso. La partenza da Bari avverrà infatti alle 10.10, con arrivo nel capoluogo lombardo alle 19.

Le altre due coppie entreranno in servizio il 30 settembre, data di inizio dell'orario ferroviario invernale. Con una verrà attuata la trasformazione dei treni «MN» ed «NM» in circolazione tra Milano e Napoli. La denominazione è «Vesuvio»: i numeri di invidiazione sono «95» e «94». Con la seconda verranno effettuati i rapidi «R 591 - R 592» ed «R 597 - R 598» fra Ventimiglia e Milano. «Cicnus» sarà la loro denominazione. I nuovi numeri sono «35/34» e «37/36».

Le carrozze di nuova costruzione, del tipo «gran conforto», verranno in pratica impiegate su treni rapidi di sola prima classe, già esistenti, allo scopo di renderli più confortevoli, in conformità ai criteri adottati a suo tempo per la loro istituzione. I rapidi «R 621» ed «R 624» fra Milano e Bari, presentando una elevata frequentazione, hanno comportato sinora esigenze di rinforzo e saltuarie effettuazioni di treni supplementari, con notevoli soggezioni tecniche ed elevato impegno di mezzi, specie nel periodo estivo. La trasformazione da elettrotreni in treni trainati da locomotore, che sarà attuata dal 3 giugno, consentirà di accrescere l'offerta dei posti, anche a vantaggio delle stazioni intermedie, con materiale omogeneo.

Anche con le altre due coppie di treni di «gran conforto» sarà possibile accrescere l'offerta di posti, senza che, peraltro, l'allungamento di percorrenza fra le località estreme risulti apprezzabile.

I mezzi che si renderanno disponibili in dipendenza dell'impiego delle carrozze «gran conforto» verranno di massima utilizzati per accrescere l'offerta di altri treni rapidi. Il materiale «ETR» ricavato dalla trasformazione dei treni «R 621» ed «R 624» consentirà, all'inizio dell'orario estivo, di effettuare con elettrotreni i rapidi noti come «Genova Sprint» (nuovi numeri 800/801) tra Roma e Genova, e la coppia di rapidi fra Trieste e Firenze, in modo da favorire sugli stessi i servizi di ristoro e una ampia disponibilità di posti.

Con il materiale tipo «ALE» e «LE 601» di risulta è invece prevista la trasformazione di un gruppo di treni fra Torino e Milano, in atto effettuati a carrozze, onde. economizzare qualche locomotore a beneficio del servizio merci. Gli elettrotreni «ETR 220/250» recuperati dalla trasformazione dei rapidi di Milano-Napoli saranno utilizzati, infine, per i super-rapidi «R 556» ed «R 557» tra Milano e Roma in sostituzione delle «ALE 601» e delle «LE 480», che saranno reimpiegate con l'effettuazione di un nuovo collegamento rapido di prima classe fra Roma e Reggio Calabria.

La nuova coppia di rapidi fra la capitale e Reggio Calabria, che sarà istituita con l'orario invernale e che si aggiungerà al servizio diretto disimpegnato dal «Peloritano», osserverà i seguenti orari: partenza da Roma alle 7.30 ed arrivo a Reggio alle 13.55; partenza da Reggio alle 12.15 ed arrivo a Roma alle 18.45. Essa sarà a sussidio dei direttissimi «RS» ed «SR» ed offrirà una comoda coincidenza, andando verso Roma, con il «Genova Sprint».

In concomitanza, è stata prevista la trasformazione in direttissimi degli attuali rapidi «R 560» ed «R 561». Il provvedimento è giustificato dalla necessità di venire ulteriormente incontro alle crescenti esigenze del traffico tra la capitale e la Calabria, per consentire una maggiore disponibilità di posti di seconda classe e rendere meno oneroso il viaggio. Questi gli orari: partenza da Roma alle 14.05 con arrivo a Reggio Calabria alle 22.04; partenza da Reggio Calabria alle 7.02 ocn arrivo a Roma alle 15.10. *(Italia)*

IL PREZZO DEL LATTE DIMINUIRÀ

Roma, 25

Il CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) ha inviato ai prefetti una circolare per rendere noto che la grande disponibilità di latte, che si è venuta a creare a seguito della liberalizzazione dei rifornimenti, dovrà portare a una riduzione del prezzo al consumo.

La liberalizzazione del mercato del latte all'interno dei paesi della CEE significa che le centrali del latte non sono più obbligate a rifornirsi presso i produttori locali ma possono farlo là dove il prodotto viene offerto a più basso prezzo (a parità ben inteso di qualità).

La circolare del CIP precisa anche le norme alle quali i comitati provinciali dei prezzi si debbono attenere per la definizione dei costi e quindi dei prezzi di vendita al pubblico dei vari tipi di latte, e stabilisce che la disciplina si deve estendere a tutti i tipi di latte in commercio, qualunque ne sia la provenienza. *(Italia)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Forte ribasso delle quotazioni, propiziato da una grossa offerta in apertura di sessione: è la terza seduta consecutiva che si chiude in perdita.

LONDRA

Chiusura in rialzo per gran parte degli industriali e dei titoli garantiti dallo Stato. Diffusi ma lievi cedimenti fra i bancari e una certa irregolarità tra i petroliferi. Sostenuti i minerari, e in particolare gli auriferi.

A ZURIGO — Scambi moderati e chiusura in ribasso. I titoli in flessione hanno sopravanzato di 38 a 19 quelli in progresso.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti. I bancari e assicurativi tra i valori più depressi.

A PARIGI — Chiusura in rialzo. Sostenuti gli immobiliari, gli alimentari e gli elettrotecnici. Abbastanza stabili gli altri comparti.

Finalmente un po' di sole



Telefoto Ansa
Roma — Dopo la pioggia dei giorni scorsi il sole è tornato a splendere e i turisti finalmente possono godere un po' di relax sui prati. Il maltempo ha tenuto lontano dalla capitale molti turisti; gli stessi romani hanno preferito non muoversi

AGGHIACCIANTE CATENA DI FOLLI DELITTI NELLO STATO DEL PACIFICO

Un altro mostro in California Ha ucciso la madre e una donna

E' stato catturato mentre telefonava alla polizia per avvertirla degli assassinii A 15 anni era già stato in un manicomio criminale per aver ammazzato i nonni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz, 25

Un giovane di 25 anni, che nove anni fa confessò di avere ucciso i nonni, è stato arrestato ieri in una cabina telefonica mentre stava spiegando alla polizia dove trovare i cadaveri di sua madre e di una amica nella sua villetta in una località della spiaggia californiana. Edmund Emil Kemper, questo il nome del «mostro» si è anche attribuito, durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto dall'ispettore di polizia Robert Silva, la paternità dell'assassinio di altre sei giovani donne, tutte studentesse, nella regione di Santa Cruz, sempre in California.

Effettivamente la polizia di Santa Cruz ha segnalato che vi sono stati nella regione almeno quattro omicidi di cui non è stato finora trovato il colpevole. Kemper, un pezzo d'uomo alto circa 1 metro e 85 e pesante 120 chili, non ha opposto la minima resistenza quando gli agenti, spalancata la porta della cabina lo hanno afferrato e gli hanno messo le manette.

L'arresto è stato possibile per l'imprudenza del giovane che si è prolungato eccessivamente nella descrizione del luogo dove erano i cadaveri della madre e dell'altra donna. L'agente della stazione di polizia di Santa Cruz, che ha ricevuto la telefonata ha chiamato un collega e mentre tratteneva al telefono il giovane, veniva subito identificata la cabina telefonica dalla quale parlava e si procedeva quindi all'arresto.

Sulla base delle informazioni fornite da Kemper, la polizia si è recata nella villa del giovane a Aptos, un centro balneare ad una quindicina di chilometri ad Est di Santa Cruz e all'interno dell'edificio ha trovato i cadaveri delle due donne, dentro un gabinetto. Si trattava della signora Clare Kemper di 52 anni e della sua amica, Sally Hallet di 59 anni. Sembra che la Hallet sia stata decapitata.

A Madera, in California, il procuratore distrettuale James Hanhart ha reso noto che Kemper, quando aveva 15 anni, uccise nell'agosto 1964, sparando alcuni colpi di pistola contro i nonni, dopo essere andato a trovarli nella loro casa a North Ford, una sessantina di chilometri a nord-est di Fresno. Subito dopo il delitto il ragazzo aveva informato per telefono la madre e lo sceriffo. Rinchiuso in un manicomio criminale vi restò fino al 1969, quando venne rilasciato, malgrado la opposizione del procuratore Hanhart, perché considerato guarito.

Con l'uccisione della signora Kemper e della sua amica, salgono a 19 le persone uccise nella zona costiera e di montagna di Santa Cruz. Herbert Mullin, un giovane di 25 anni, è stato incriminato per l'assassinio di dieci persone nel giro di tre settimane. E' accusato in particolare di avere sparato, uccidendoli, contro una madre di due bimbi, contro due giovani sposi, quattro ragazzi che trascorrevano un periodo di vacanze sotto la tenda e un ex pugile di 72 anni.

Due delle donne la cui uccisione è rimasta irrisolta sono due studentesse dell'università di California a Santa Cruz: Alice Helen Liu di 20 anni e Rosalind Thorpe di 23. Sparirono dal campo universitario il 5 febbraio scorso e una quindicina di giorni dopo vennero ritrovati i loro corpi decapitati nei pressi di Castro Valley, una sessantina di chilometri a nord di Santa Cruz.

Anche l'assassinio di Cynthia Ann Schall di 19 anni e di Mary Guilfoyle di 24, entrambe studentesse del Cabrillo College a Aptos rappresenta un caso irrisolto. Con questi casi irrisolti Kemper ha niente a che fare? E' un interrogativo che si pone, non solo per quanto ha dichiarato il giovane, ma anche in relazione alla tecnica usata per sopprimere la madre e l'altra donna. La polizia ha trovato nell'auto di Kemper nascosti nel bagagliaio fucili e pistole.

A. P.

Venezia ha celebrato la festa di San Marco

Venezia, 25

Venezia ha celebrato oggi la festa di San Marco evangelista, patrono della città. Stamani nella basilica dedicata al santo l'arcivescovo di Trento, mons. Gottardi, ha celebrato un solenne pontificale alla presenza del patriarca di Venezia, card. Luciani e di numerose personalità della regione. L'arcivescovo di Trento — che è nato a Venezia e che oggi ha celebrato anche il decimo anniversario della sua consacrazione episcopale — ha fatto un'omelia commentando l'enciclica «Pacem in terris». Al termine del rito i numerosi fedeli fra i quali turisti italiani e stranieri — che gremivano la basilica sono stati benedetti con le reliquie di San Marco.

Come il 25 aprile di ogni anno i veneziani hanno rinnovato oggi un'antica tradizione: l'offerta alle spose o alle fidanzate di un bocciolo di rosa. Il famoso «bocolo». Un'antica leggenda veneziana tramandata sino ai nostri giorni racconta che, nel giorno di San Marco, due fidanzati avevano espresso alle famiglie il loro desiderio di sposarsi.

Al diniego dei genitori i due giovani non si erano persi d'animo. Nel giardino che separava le loro abitazioni sorgeva un roseto, inaridito da anni. «Ci sposeremo — avevano proposto i due fidanzati — quando il roseto fiorirà». I genitori avevano riso e assentito, certi che il «miracolo» non sarebbe avvenuto ma all'improvviso, sempre secondo la leggenda, il roseto ebbe nuova vita; le foglie rinverdirono e sbocciarono alcune splendide rose rosse. Da quel giorno sarebbe trascorso oltre un millennio. I giovani veneziani offrono il «bocolo» alle fidanzate.

(Ansa)

REGOLAMENTO DI CONTI

GIOVANE FERITO nella notte a Torino

Torino, 25

Un giovane è stato gravemente ferito in un «regolamento di conti» avvenuto nella notte in una via del centro di Torino. Il ferito, bloccato in strada da due rivali, è stato preso di mira, da distanza ravvicinata, con una pistola e ferito da due pallottole. Uno degli aggressori è stato arrestato al termine di una movimentata fuga. Il fatto è avvenuto verso le tre, in via Principe Tommaso. Il ferito, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Molinette, si chiama Benvenuto Pratico, ha 21 anni, è nativo della provincia di Reggio Calabria.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia, il giovane stava camminando sul marciapiede quando si è avvicinata una vettura di grossa cilindrata, dalla quale sono scesi di corsa i due aggressori. Mentre uno ha bloccato il Pratico alle spalle, l'altro ha ripetutamente sparato con una rivoltella colpendolo al torace e al braccio destro. Gli aggressori sono quindi fuggiti a piedi, mentre il ferito, caricato su una vettura, probabilmente di complici, è stato accompagnato sino davanti al portone del pronto soccorso.

Polizia e carabinieri hanno immediatamente raggiunto il luogo della sparatoria e una decina di minuti più tardi, al termine di una rocambolesca fuga durante la quale gli agenti hanno anche sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, è stato arrestato un giovane di 17 anni, Antonio Pucè, anche lui calabrese. (Italia)

PUNTUALIZZAZIONE DA PARTE DELLO SCIENZIATO SULLA RICERCA ONCOLOGICA

Sabin: «Gli studi di Tarro iniziano una promettente via»

Lo studioso ha confermato che i virus «herpes» presenti nell'uomo sono responsabili di numerose forme di cancro, ma che è indispensabile scoprire quali sono i co-agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Uno dei virus più comuni negli uomini, l'«herpes simplex» e quello della stessa famiglia che si insedia negli organi genitali (normalmente conosciuto come «herpes numero due») insieme ad alcuni co-agenti, per ora non identificati, potrebbero essere causa di almeno nove diversi tipi di cancro che colpiscono il corpo umano: alla cervice uterina, alla prostata, alle labbra, alla cavità orale ed orofaringea, alla vescica e all'apparato urinario. Lo ha detto oggi il dott. Albert Sabin, lo scopritore del vaccino orale antipolio, parlando delle ricerche svolte, assieme al dott. Giulio Tarro dell'università di Napoli, sulla possibile origine virale del cancro.

Delle ricerche Sabin - Tarro si parla, in maniera più o meno precisa, da diversi mesi. La stampa internazionale se ne è occupata più volte, andando anche al di là dei limiti stessi voluti dai due esperti. Tarro, in particolare, è stato costretto a rettificare ciò che alcuni giornali avevano erroneamente scritto a proposito del lavoro di laboratorio svolto, sia a Napoli sia al laboratorio oncologico di Frederick (Maryland) — dove egli si trova temporaneamente da qualche mese — ed ha voluto anche precisare che gran parte del clamore fatto intorno al loro lavoro, nonostante l'importanza dei risultati conseguiti finora, non era giustificato o giustificabile.

Stasera, come annunciato un mese fa, Sabin in persona ha fatto il punto sul lavoro già svolto parlando a Washington, al 110.o incontro annuale della Accademia nazionale delle scienze. «L'herpes è una delle cause di almeno nove tipi di cancro umano — ha detto Sabin — una causa certa. Ovviamente esistono alcuni co-agenti, ma i virus del tipo herpes sono definitivamente un fattore cancerogeno».

Durante una conversazione telefonica con l'Ansa, il dott. Sabin ha quindi specificato che i co-fattori possono essere di varia natura: «Ambientali, dietetici o anche di altra specie». Quando al dott. Sabin è stato chiesto se, assieme a Tarro ed alla sua équipe, egli aveva in programma altre ricerche sui co-fattori di cui ha parlato, lo studioso ha risposto: «E' questo l'obiettivo di numerose ricerche già in corso sia negli Stati Uniti, nell'ambito dei programmi federali per la lotta al cancro, sia in altri centri di studio del mondo, per esempio a Lione».

Il dott. John B. Moloney, condirettore scientifico dell'istituto nazionale del cancro per l'oncologia virale, in una dichiarazione diffusa oggi, ha detto: «Allo stato attuale, il programma speciale dell'istituto nazionale del cancro per il settore virale, che patrocinò queste ricerche, prevede altri studi su un più vasto numero di ammalati di cancro per accertare l'importanza statistica della relazione tra i virus del tipo «herpes» ed alcuni specifici tumori maligni umani». Moloney ha detto anche che i primi risultati delle ricerche forniscono prove ulteriori tali da suggerire che i due tipi di «herpes» possono essere implicati in funzione causale nei nove diversi tipi di cancro.

Gli «herpes», in italiano conosciuti anche come «erpete» (ma più che altro nel senso di malattia della pelle caratterizzata da vescicole) sono causa di «piaghette da febbre», quelle che compaiono spesso intorno alle labbra in presenza appunto della febbre o a volte dopo le mestruazioni e provocano, inoltre, infezioni dell'apparato genitale. Da tempo è noto però che possono anche giocare un ruolo importante nell'insorgere dell'encefalite ed un'infezione degli occhi, chiamata cherato-congiuntivite, possibile motivo di cecità. Alcuni ricercatori hanno anche collegato gli «herpes» alla mononucleosi infettiva (la cosiddetta malattia del bacio, perché in tal modo essa si trasmette) al cancro della cervice uterina, al linfoma di Burkitt ed alla linfogranulomatosi o malattia di Hadgkin, un cancro del sistema linfatico.

Né il dott. Tarro — che ha accompagnato Sabin all'Accademia nazionale delle scienze — né lo scopritore stesso del vaccino antipolio hanno voluto oggi fare commenti sul modo in cui potrebbe essere valutata la loro scoperta. Il dott. Tarro ha preferito in particolare cedere il telefono, durante la conversazione con l'Ansa al dott. Sabin e quest'ultimo, quando gli è stato chiesto se considerava «eccezionali» i dati già messi insieme ha risposto: «Per il momento preferisco non formulare giudizi di questo genere».

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

FORTI SCOSSE nella Colombia

Bogotà, 25

Due scosse di terremoto hanno investito questo pomeriggio ed in serata la Colombia occidentale. Una delle due scosse era del settimo grado della scala Richter. Il sisma ha provocato il crollo della scuola elementare del villaggio di Dos Quabradas e la morte di un bambino. La più forte delle due scosse è stata quella avvertita alle 22.33 di questa sera, con epicentro nelle piantagioni di caffè di Risaralda, 350 chilometri ad Ovest di Bogotà. (Ap)

E' MORTO UN SIOUX ferito a Wounded Knee

Rapid City, 25

E' morto, ieri, dopo una settimana di agonia, il pellerossa ferito al capo durante uno scambio a fuoco con agenti federali a Wounded Knee, il villaggio occupato dai Sioux Ogla la dissidenti 58 giorni fa. L'uomo, Fran Clearwater (acqua chiara), di 47 anni, è la prima vittima del conflitto. E' morto in un ospedale di Rapid City per una ferita patita martedì della settimana scorsa, in quello che funzionari federali definirono il più intenso scambio a fuoco avvenuto durante l'occupazione del villaggio. La vedova di Clearwater, Stella Mattutina, di 37 anni, ha dichiarato alle autorità di Rapid City di volere seppellire il cadavere del marito a Wounded Knee. (Ap)

Scomparso da 7 giorni un uomo a Montelepre

Montelepre, 25

Un autista di Montelepre, Cosimo Platano di 36 anni, sposato e padre di sei figli, è scomparso da una settimana. Sua moglie, Maria Catalano di 33 anni, ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno cominciato le indagini. (Ansa)

«COLPO» NELLA TARDA SERATA A PACHINO

Rapina in una gioielleria nel Siracusano: 50 milioni

Poco dopo 4 individui armati sono stati fermati ad un posto di blocco: forse sono gli assalitori

Pachino, 25

A Pachino, un centro agricolo del Siracusano a una cinquantina di chilometri dal capoluogo ieri sera è stata compiuta una rapina che ha fruttato a quattro banditi preziosi per oltre 50 milioni di lire. Poco dopo quattro uomini armati di pistole e fucili a canne mozze per sparare a lupara sono stati fermati alla periferia di Catania ad un posto di blocco istituito dalle forze di polizia nell'ambito delle indagini sulla rapina. Sarà eseguito un confronto tra i quattro fermati ed i rapinati.

I quattro rapinatori sono entrati nel negozio poco prima dell'orario di chiusura e vi sono rimasti per circa tre quarti d'ora, dopo aver chiuso la saracinesca, e hanno agito così indisturbati. Nella gioielleria, oltre al titolare, Vincenzo Caia di 48 anni, e al suo commesso, Salvatore Infantino di 53, c'erano due coniugi fiorentini, dei quali si conosce soltanto il cognome, Groppi, amici del gioielliere.

I banditi hanno legato e imbavagliato i due coniugi e il commesso e li hanno rinchiusi nel retrobottega. Poi, mentre uno di essi teneva a bada il Caia, gli altri si sono impossessati di tutti i preziosi contenuti nella cassaforte. Compiuta la rapina essi hanno atteso che la strada fosse deserta e quindi sono fuggiti a bordo di due automobili di grossa cilindrata.

Al titolare della gioielleria, al suo commesso ed ai coniugi fiorentini sono state mostrate alcune fotografie di pregiudicati ma sembra senza alcun risultato: i banditi, che non erano mascherati, portavano infatti occhiali da sole che non hanno tolto per tutta la durata della rapina. Vincenzo Caia era assicurato per dieci milioni di lire. (Ansa)

Un nero 1972 per l'aviazione

SONO STATI 171 GLI INCIDENTI AEREI

Roma, 25

Il 1972 è stato un «brutto anno» per l'aviazione civile mondiale. Una statistica della Ifalpa (associazione internazionale piloti aviazione commerciale), basata sui rapporti settimanali dei Lloyd e pubblicata sul notiziario mensile dell'Anpac, riporta un totale di 171 incidenti aerei, con 2.146 vittime, contro i 118 e le 1.299 vittime del 1971. L'elenco — sottolinea una nota dell'Anpac — include incidenti lievi e poco significativi, mentre non vi figurano molti veri incidenti peraltro conclusisi felicemente.

La fase di avvicinamento e di atterraggio è quella che continua a dare il maggior numero di incidenti e di vittime: rispettivamente il 20,5 e il 46,3 per cento dei totali. Nel 1972 i casi sono stati 35, contro i 28 dell'anno precedente. L'aereo più frequentemente coinvolto è stato il F 27, con 5 casi. Il caso dell'«IL-62» precipitato a Mosca il 13 ottobre, ha conseguito il triste record del massimo numero di vittime — 176 — per singolo incidente. In fase di decollo, gli incidenti dello scorso anno sono stati 27, contro i 6 di quello precedente.

In diminuzione le collisioni in volo: 2 casi contro i 7 del 1971. Ne sono stati interessati aerei di vecchia generazione e piccola capacità. Le vittime sono state 51. Le «collisioni a terra» sono rimaste quantitativamente quasi sulla stessa linea: 16 casi a fronte dei 15 nel 1971.

Tre si riferiscono ad urti di aereo con aereo.

Bomba a bordo o attacco da terra: 10 casi (1 nel 1971). Quelli accertati d'ordigni esplosivi a bordo sono stati otto. Solo due hanno avuto conseguenze fatali per la totalità degli occupanti (107) e la distribuzione completa degli aeromobili. Tre casi di esplosioni in volo si sono risolti con atterraggi di emergenza. Si sono poi avuti un caso di esplosione in rullaggio, 1 di esplosione durante la sosta notturna dell'aereo e uno di bomba disinnescata dopo un rientro di emergenza. I casi di offesa da terra sono stati due.

La voce «varie» raccoglie 26 casi, contro 12 nel '71. Il più curioso si riferisce all'investimento di un'antilope sulla pista da parte di un HS 748, in Zambia, con danni all'elica e al motore. Drammatico quello avvenuto il 19 luglio, in Sud America, a bordo di un Viscount, allorché il comandante fu ucciso ed il copilota ferito da un passeggero. Il copilota riuscì comunque ad effettuare l'atterraggio.

Venti casi (13 nel 1971) sono stati ritenuti non classificabili. Del totale, 11 sono accaduti in Sud-America e 19 ad aerei di vecchia generazione. Per il resto, il totale 1972 va così ripartito: 9 casi di urto contro terreno montagnoso, 2 di atterraggio d'emergenza, 8 in volo d'addestramento, 7 per avaria del carrello, 8 per avaria del motore o struttura, 1 per turbolenza. (Italia)

IL «SALYUT» RUSSO sta disintegrandosi?

Washington, 25

Esperti spaziali statunitensi hanno affermato ieri che il laboratorio spaziale sovietico «Salyut», lanciato in orbita ai primi di aprile, potrebbe disintegrarsi. Le stesse fonti hanno infatti affermato che, a quanto sembra, da 20 a 30 frammenti di natura non precisata «galleggiano» nei pressi del laboratorio spaziale suddetto, facendo pensare a una possibile disintegrazione di quest'ultimo.

Secondo gli esperti americani, il laboratorio spaziale sovietico «Salyut 2» avrebbe avuto un incidente l'11 aprile. Privo di elettricità per i guasti subiti da uno dei pannelli fotoelettrici, ruoterebbe disordinatamente su sé stesso nello spazio. Questo mette estremamente in dubbio o ritarda di parecchio il lancio di un'astronave con equipaggio a bordo che, secondo diffuse previsioni, doveva avvenire pochi giorni dopo il lancio del «Salyut 2», nell'intento di far entrare i cosmonauti entro questo veicolo per un volo spaziale di lunga durata.

(Ansa - Upi)

ESPLOSIVA SITUAZIONE NELL'ISOLA DELLE FILIPPINE

GUERRIGLIA A MINDANAO UN MILIONE DI PROFUGHI

Le vittime sarebbero centinaia - I ribelli, cattolici e musulmani hanno conquistato città e villaggi nella provincia di Cotabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 25

Circa un milione di filippini ha abbandonato le case per gli aspri e continui combattimenti nell'isola di Mindanao, nella parte meridionale del paese. Lo annuncio dell'esodo è stato dato dallo stesso presidente Ferdinando Marcos, il quale, nel corso di un'intervista concessa alla radio e alla televisione nazionale, ha detto che centinaia di musulmani e di cristiani sono stati uccisi «indiscriminatamente» nelle prime settimane della ribellione.

La ribellione è in atto, dallo scorso febbraio, nelle Filippine meridionali. Un totale di 930 mila persone ha lasciato case e averi, alla ricerca di un qualsiasi rifugio che sia lontano dalla scena dei combattimenti e che non sia nel mezzo di una tensione politica e religiosa.

Marcos ha detto che la forza dei ribelli, che si trovano nelle province meridionali si calcola dai 14 ai 15 mila uomini, tutti armati di mezzi moderni forniti loro da paesi stranieri.

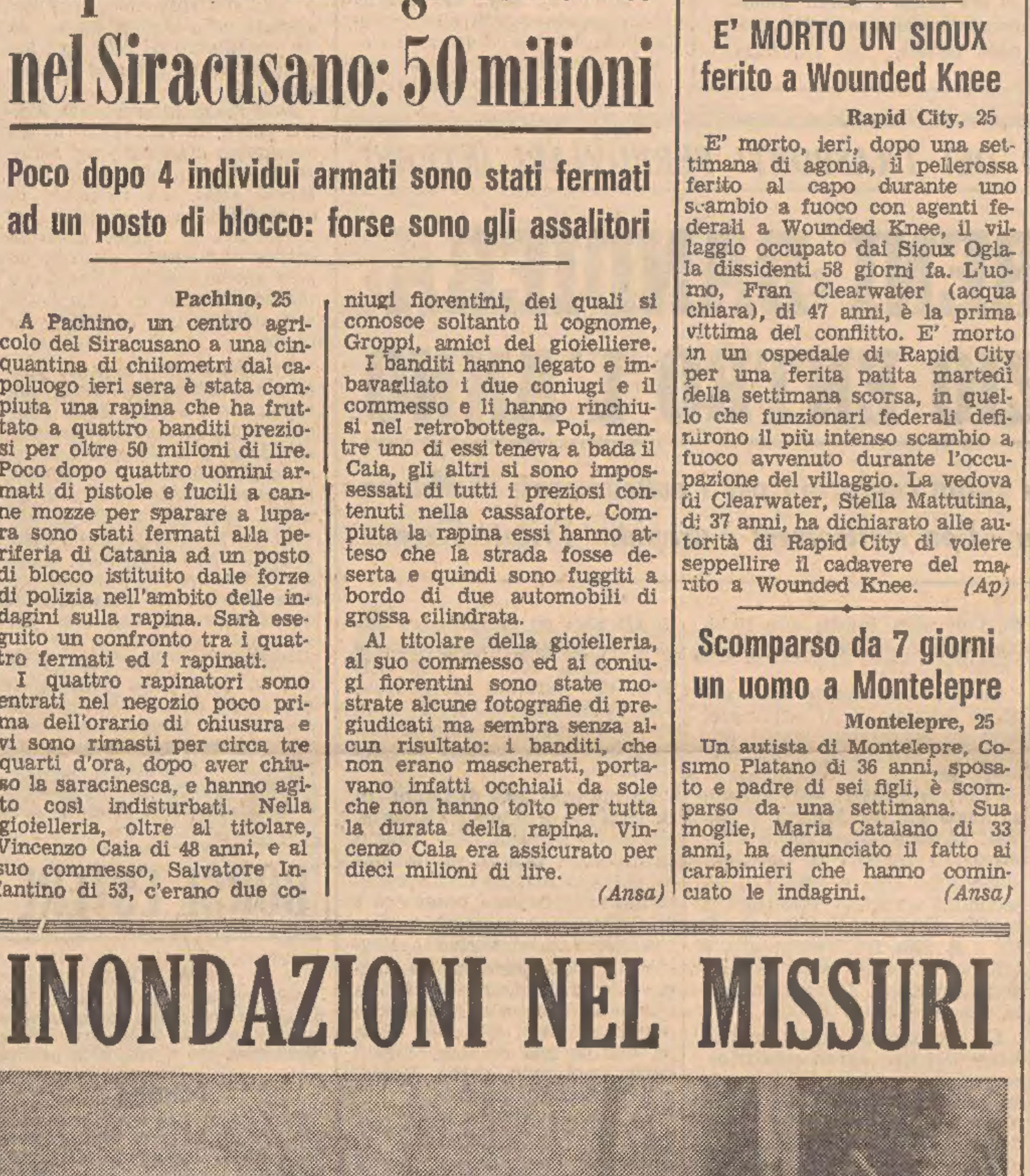
Circa cento soldati governativi sono stati uccisi nelle prime settimane degli scontri; almeno cinque città e numerosi villaggi sono caduti sotto il controllo dei ribelli musulmani e cristiani nella provincia di Cotabato, 800 chilometri a Sudest di Manila, la capitale. Marcos ha riferito poi che gli insorti avevano come scopo la presa della capitale provinciale e dell'aeroporto che si trova nelle vicinanze, ma le forze governative hanno respinto i ribelli e ripreso il controllo delle zone loro inizialmente sfuggite di mano. Comunque i combattimenti continuano in alcune regioni di Cotabato e nella vicina provincia musulmana di Sulu.

Tra le perdite governative sono da segnalare ventun uomini di una squadra, «Completamente spazzata via» nella zona di Decalongan, nel Cotabato settentrionale. A giudizio del presidente, malgrado scontri continui, le forze governative sono attualmente in grado di mantenere sotto controllo la situazione. Ha aggiunto di non avere ricevuto notizie secondo le quali sarebbe il leader della Libia, colonnello Gheddafi a fornire aiuto e assistenza agli insorti musulmani delle Filippine.

Cifre esatte sulle perdite governative non sono state rese note. Il capo della polizia nazionale, brigadiere generale Fidel V. Ramoy, ha dichiarato però, la scorsa settimana, che le unità fedeli a Marcos hanno ucciso più di 1700 ribelli.

U. P. I.

INONDAZIONI NEL MISSURI



Jackson, 25

Il livello del Mississippi continua a salire ed altri trentamila agri di terra sono andati ad aggiungersi ieri alle decine di migliaia già coperti dalle acque del grande fiume. Migliaia di persone si trovano a soffrire i disagi creati dalla grave inondazione che ha colpito la zona che si estende dal Missuri al delta del Mississippi.

Alcuni quartieri della città di Elsberry, nel Missuri, sono stati fatti sgomberare. Secondo la Croce rossa americana, almeno seimila famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case da quando, ai primi di marzo, i fiumi Mississippi, Missuri, Illinois e Meramac hanno cominciato a superare i livelli di sicurezza. Secondo le autorità, ammontano finora a 40 milioni di dollari i danni causati dopo che il Mississippi ha superato, il 6 aprile scorso, il massimo livello di piena raggiunto da duecento anni a questa parte.

La città di St. Louis si sta preparando a fronteggiare il più alto livello di piena raggiunto in quella località dal Mississippi a memoria d'uomo. Gli esperti hanno previsto per domani un livello di 43,5 piedi (più di tredici metri) ma è stato comunicato nelle ultime ore che il fiume non sta salendo con la rapidità che si prevedeva. I morti attribuiti alle inondazioni della settimana scorsa sono almeno otto.

Nella telefoto UPI la cittadina di Saint Charles completamente sommersa dalle acque del Mississippi. Per muoversi attraverso le case è necessario la barca. Tutti gli abitanti sono stati evacuati e la stessa sorte è toccata a molti altri centri vicini.

ANCHE LA SOCIETA' MARXISTA CEDE ALLE DEBOLEZZE DELL'UOMO

Le lotterie elettrizzano i russi Un miliardo di cartelle all'anno

Ma i premi sono in genere molto modesti: nessuno diventa milionario

Mosca, 25

«Nel nostro paese — dice, con una punta d'orgoglio, il funzionario russo — se uno perde al gioco non rischia la bancarotta, ma, se vince, non corre il rischio di diventare capitalista». Il prezzo dei biglietti è modesto e, soprattutto secondo il metro occidentale, sono modesti anche i premi. Tuttavia, in un paese come l'URSS, che ha bandito ogni altra forma di gioco d'azzardo, la lotteria è popolarissima ovunque, da Vilnius a Vladivostok.

I cittadini sovietici fanno la coda, nelle banche, nei negozi, dentro alle stazioni della metropolitana, davanti alle edicole dei giornali, per comperare ben più di un miliardo di «cartelle» all'anno, una media, cioè, di oltre quattro a testa, compresi gli infanti e gli ultracentenari. L'Unione Sovietica ha cinque lotterie, contando, fra queste, anche quella che, secondo alcuni funzionari, è l'unica al mondo che metta in palio opere d'arte. Ne esiste poi una che offre in premio libri, poi due tipi di lotterie sportive, e una che permette di scegliere fra denaro e beni di consumo. Nessuna, tuttavia, fornisce un numero di rubli sufficiente per far diventare milionari.

La lotteria di stile sovietico, a quanto sembra, si propone un gran numero di scopi. Intanto costituisce una valvola di sfogo per l'istinto del gioco d'azzardo, che anche i marxisti riconoscono caratterizzi l'uomo medio. Inoltre fornisce un discreto reddito, circa 225 milioni di rubli all'anno, quasi centosessanta miliardi di lire italiane, che lo stato adopera per costruire attrezzature sportive e biblioteche. Questo fondo inoltre permette al governo di sostenere gli artisti, e di rimpolpare i bilanci di alcuni governi locali. Inoltre, nel caso delle lotterie che fanno vincere opere d'arte e libri, si dispone di un interessante stimolo, che punta a elevare il livello culturale della popolazione.

In alcuni casi, il vincitore può accelerare l'arrivo di merci, che, oltre ad essere costose, richiedono la fila in liste d'attesa spesso esasperanti. Per esempio, il primo premio del concorso a denaro o merci, offre un'automobile «Moskvich»: ogni anno ne sono vinte ottocento. La «Moskvich» normalmente costa 4.498 rubli, cioè, al cambio ufficiale, più di tre milioni di lire italiane. E l'attesa supera sempre un anno. (Ansa - Upi)

NEL CUNEENSE

MUORE ASSIDERATO uno studente in montagna

Garessio, 25

Sarà portata in giornata a Savona la salma dello studente ligure Ivano Guarnelli di 17 anni, morto assiderato sulle pendici del monte Antoroto dove, insieme con quattro amici, era stato sorpreso da una violenta bufera di neve. Guarnelli e i suoi compagni erano partiti da Garessio la mattina di Pasqua e intendevano raggiungere il rifugio Savona a circa 1800 metri di quota.

Poco al di sopra della frazione Valdinferno i cinque — che indossavano abiti leggeri e scarpette di tela — erano stati investiti dalla tormenta e, smarrito l'orientamento, si erano aggirati a lungo sulle pendici della montagna. Poi, mentre Guarnelli aveva perduto i contatti con gli amici, gli altri quattro erano riusciti a ragigungere il rifugio e a dare l'allarme.

Ieri il giovane disperso è stato trovato morto in una baita in rovina a circa 1500 metri di quota. La salma è stata recuperata e oggi, come si è detto, sarà trasferita a Savona, dove il giovane abitava con la famiglia. (Ansa)

DROGA PER 2 MILIARDI sequestrata in Egitto

Il Cairo, 25

Il giornale Al Ahram riferisce stamani che la polizia egiziana ha sequestrato due tonnellate di narcotici per un valore di 4 milioni e 600 mila dollari (oltre 2 miliardi e mezzo di lire). Il giornale precisa che 35 pacchetti contenenti oppio e hascisc sono stati trovati nascosti all'interno di copertoni d'auto che galleggiavano nelle acque del lago Burullus. I contrabbandieri sono stati costretti a liberarsi del carico quando si sono visti scoperti dalla polizia. Non sono stati annunciati arresti. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio italiano in orbita: Juventus e Milan finaliste

COPPA DEI CAMPIONI - I BIANCONERI A BELGRADO IL 30-5 CONTRO L'AJAX

Resiste la Juve a Derby: lo 0-0 è la qualificazione

DERBY COUNTY: Boulton; Webster, Nish; Powell, Daniel, Todd; McGovern, O'Hare, Davies, Hector, Hinton. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. ARBITRO: Marques Lobo (Portogallo). NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Nella ripresa Durban ha sostituito Powell, al 22' Longobucco ha preso il posto di Cuccureddu, al 24' Sims ha rimpiazzato Daniel. Al 19' è stato espulso Davies per avere sferrato un pugno a Morini. Al 14' Hinton ha fallito un calcio di rigore. Angoli: 11-4 per il Derby.

Derby, 25

L'orgoglio della Juventus ha vinto: i bianconeri sono nella finale di Coppa dei Campioni. E' stato un traguardo difficile da raggiungere, un traguardo sofferto per 90 minuti sull'inospitale terreno di questa cittadina industriale inglese. La Juventus è stata esemplare, ha dato una prova di calma, di misura, di valore tecnico e agonistico. Un saggio di maturità. Ha resistito al serrate iniziale degli avversari, ha rintuzzato col contropiede le loro velleità, ha saputo sfruttare anche le sviste degli inglesi, i timori di un Derby che aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere e quindi idee poco chiare. La fortuna, si dice, aiuta i coraggiosi. La Juventus di coraggio ne ha avuto molto, e la fortuna non le è mancata. Ha preso forma, nel secondo tempo, in un rigore platealmente mancato al 14' dall'ala sinistra Hinton, decretato dall'arbitro per atterramento di Hector da parte di Spinosi.

E la fortuna è tornata alla ribalta pochi minuti dopo, quando il pericoloso centravanti inglese Davies è stato espulso dopo uno scontro con Morini, uno dei migliori bianconeri in campo. L'unica grossa minaccia per la Juventus veniva dai propri nervi. Se i campioni d'Italia avessero perso la calma in questa delicata partita, se avessero reagito con violenza — come sinceramente gli inglesi speravano e prevedevano — la partita avrebbe preso un corso più favorevole al Derby. I bianconeri hanno saputo resistere alla virile energia degli avversari, hanno saputo controllare le proprie azioni, hanno potuto intavolare un discorso calcistico a livello tecnico e non impostato sulla durezza e sulla scorrettezza. Di ciò bisogna dare atto alla Juventus, degna finalista.

L'unico appunto che si possa muovere alla squadra bianconera è di non avere approfittato nella fase finale della partita dell'inferiorità numerica degli avversari, di non avere cioè modificato la tattica di gioco, spingendosi più incisivamente all'attacco e cercando di strappare una vittoria che pochi avevano osato sperare alla vigilia. Forse la Juventus ha avuto paura della propria fortuna, forse ha temuto di modificare un atteggiamento che si era dimostrato così riuscito nei primi due terzi dell'incontro. Non ha voluto correre rischi inutili. Così i bianconeri si sono limitati a controllare gli avversari, e tranne qualche puntata — soprattutto negli ultimi cinque minuti di gioco — si sono limitati a mantenere lo status quo.

In una partita che pur senza eccessi del difensivismo era in sostanza una battaglia per conservare il 3-1 acquisito a Torino, è stato inevitabile che a mettersi in maggiore rilievo siano stati i difensori italiani. Zoff è stato splendido, sempre puntuale negli interventi, a terra e in aria, mai spiazzato: anche al momento del rigore, se il pallone non fosse uscito oltre il palo alla sua sinistra, era già sulla traiettoria. Un degno portiere della nazionale. Spinosi, se non fosse stato per l'incidente del rigore («se non avessi concesso il "penalty" avrei dovuto espellerlo», avrebbe detto l'arbitro) ha disputato una partita onesta, come pure Marchetti. Ma i grandi di questa partita sono stati Furino, Morini e Salvadore.

Furino, che gli inglesi avevano indicato come la loro «bestia nera» nella partita d'andata, è stato forse il più valido giocatore juventino, anche corretto. Gli stessi inglesi se ne sono detti sorpresi. Evidentemente il bianconero, già ammonito in precedenza, ha pensato di evitare la squalifica internazionale per essere presente nella finale; Morini ha avuto il difficile compito di controllare il poderoso centravanti Davies. Una continua lotta non solo calcistica ma anche di gomitate, in cui il numero nove del Derby pareva dilettarsi. Nella lotta dei nervi ha avuto la meglio lo «stopper», tanto che l'inglese ha finito per farsi espellere.

Degli attaccanti, buona la prova di Anastasi, ma stranamente insufficiente quella di Altafini. Il «vecchio Josè» non è riuscito a ripetere la superba prova di due settimane fa a Torino, quando trascinò la squadra al successo che le è valso la qualificazione alla finale. Ha corso molto, il brasiliano, ma raramente è giunto all'appuntamento con il pallone. Si è anche fatto ammonire, come Spinosi e Salvadore. Ma il trionfo è anche e soprattutto suo, non per questi 90 minuti, ma per quelli decisivi dell'andata.

La Juventus torna domani a Torino con un successo che raggiunge per la prima volta nelle sue avventure di Coppa dei Campioni. Mai la squadra bianconera era giunta alla finale: questa sera a Derby si è assicurata il biglietto d'ingresso. E' un trionfo per i bianconeri, un successo meritato, per il loro coraggio, per la loro moderazione, per la loro abilità nell'affrontare gli ostici avversari di questa sera.

Al termine della partita, negli spogliatoi, con tutti i bianconeri festanti per il prestigioso traguardo raggiunto, il presidente della Juventus Giampiero Boniperti, ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto del risultato. E' stata una partita molto dura ed il Derby ha giocato bene. Ritengo comunque, che l'ostacolo più difficile incontrato dalla Juventus in questa Coppa dei Campioni sia stato l'Ujpest Dosza, nel terzo turno. Questa sera tutti i bianconeri hanno lottato con orgoglio. Degli inglesi mi hanno favorevolmente impressionato Hector, Daniel, Todd e Nish. Non voglio fare previsioni per la finale. Posso dire soltanto che siamo felici di esserci».

COPPA DELLE COPPE - I ROSSONERI AFFRONTERANNO A SALONICCO IL LEEDS

ANCHE A PRAGA IL MILAN FA 1-0 CON LO SPARTA (CHIARUGI)

MARCATORE: nel s.t. al 28' Chiarugi. MILAN: Vecchi; Schnellinger, Anquiletti; Zignoli, Dolci, Rosato; Turone, Biasiolo (Magherini), Rivera, Bigon, Chiarugi. SPARTA: Brabec; Princ, Chovanec; Urban, Taborsky, Bouska; Stransky, Masek, Bohumil, Vesely, Kara, Barton. ARBITRO: Sanchez Ibanez (Spagna). NOTE: spettatori: 38 mila, cielo coperto.

Praga, 25

Nonostante lo schieramento largamente di fortuna, determinato dalle assenze di Sabadini, Prati, Benetti e Sogliano, e nonostante il clima tutt'altro che sereno che regnava all'interno della squadra in seguito alle polemiche vicende dell'ultimo turno di campionato, il Milan ha saputo conquistare a Praga un successo di prestigio, che ha confermato la sapienza tattica del complesso di Rocco ma soprattutto la forza del suo temperamento.

Lo Sparta, che ha attaccato con veemenza specie nei primi venti minuti, non ha lasciato nulla di intentato pur di ribaltare il risultato di San Siro (0-1) ricorrendo in qualche occasione anche ad una intimidazione agonistica di stampo molto discutibile.

L'arbitro spagnolo Sanchez ha dovuto faticare in qualche occasione a controllare il nervosismo determinato, peraltro, soprattutto dai giocatori cecoslovacchi (sono stati ammoniti Bouska e Kara).

La squadra milanese si è fatta ammirare soprattutto nei difensori (Vecchi e Schnellinger su tutti) e nella disinvoltura con cui ha saputo portare le azioni di rimessa verso la porta difesa da Brabec. Rivera e Chiarugi sono risultati, assieme a Biasiolo, i più positivi di un attacco che non ha mai rinunciato alle proprie possibilità, neanche nei momenti di maggiore pressione cecoslovacca.

Chiarugi, con il suo «dribbling» fantasioso ed imprevedibile, è stato un autentico spauracchio per la difesa cecoslovacca che infatti è stata battuta proprio da un suo scatto vincente in area, al 28' della ripresa, concluso con un diagonale da sinistra a destra che non ha dato scampo al tentativo di intervento del portiere avversario.

La squadra cecoslovacca ha confermato nella circostanza i limiti che già aveva messo in evidenza a San Siro: troppa lentezza al centrocampo e troppa irresolutezza nelle conclusioni da media e lunga distanza. Una difesa esperta come quella del Milan ha dovuto faticare solo in qualche rara occasione per contenerne le iniziative.



Milan - Sparta 1-0 — Il Milan ha difeso tenacemente l'1-0 di San Siro ed ha vinto ancora, in contropiede, segnando con Chiarugi verso la mezz'ora della ripresa. Ecco una uscita di Vecchi, cui danno una mano i compagni della difesa. Telefoto Ansa

COPPA DEI CAMPIONI

Finale 30 maggio a Belgrado

A Derby: Derby County (Ingh.) - Juventus (It.) 0-0; (andata 1-3); (qualificata JUVENTUS).

A Madrid: Ajax (Ol.) - Real Madrid (Sp.) 1-0 (0-0); (andata 2-1); (qualificato AJAX).

COPPA DELLE COPPE

Finale 16 maggio a Salonicco

A Praga: Milan (It.) - Sparta 1-0 (0-0); (andata 1-0); (qualificato MILAN).

A Spalato: Hajduk (Jug.)-Leeds (Ingh.) 0-0; (andata 0-1); (qualificato LEEDS).

COPPA UEFA

Finali 9 e 13 maggio

A Enseche: Borussia Moenchlengladbach (Germ.) - Twente (0-1) 2-1; (andata 3-0); (qualificato Borussia Moenchlengladbach).

A Londra: Tottenham (Ingh.) - Liverpool (Ingh.) 2-1; (andata 0-1); (qualificato Liverpool).

AJAX - REAL 1-0

Forti in difesa i detentori della Coppa

Madrid, 25

I detentori della Coppa dei Campioni non hanno fallito lo obiettivo della finale. L'Ajax di Amsterdam ha superato le semifinali del torneo infliggendo due sconfitte agli spagnoli del Real Madrid. Nella partita di ritorno, scesi in campo con il minimo vantaggio di un gol (2-1 il loro successo ad Amsterdam), gli olandesi hanno inflitto una altra sconfitta di misura ai madrileni (1-0).

L'incontro di stasera è stato molto meno brillante di quello di andata giocato ad Amsterdam, ma ha fornito agli spettatori l'opportunità di conoscere un nuovo punto di forza della squadra olandese: la difesa. Se tutti infatti conoscevano le grandi doti dell'attacco dell'Ajax, questa sera, specialmente nel secondo tempo, ha brillato la retroguardia, senza che nulla cambiasse sul terreno di gioco. Ad eccezione dei due estremi che sono stati alquanto trattenuti a centro campo, l'Ajax ha costruito una delle più forti difese mai viste sul campo di Santiago Bernabeu.

E' stata questa eccezionale forza che ha permesso alla squadra campione intercontinentale di realizzare il gioco che si era proposta alla vigilia e di ottenere il risultato vantaggioso senza troppi sforzi.

Il Leeds a Spalato non è piaciuto (0-0)

Spalato, 25

L'avversario del Milan nella finale della Coppa delle Coppe sarà il Leeds, che a Spalato ha difeso la vittoria di misura (1-0) conquistata all'andata imponendo il pareggio agli jugoslavi dell'Hajduk. E' stata, comunque, quella degli inglesi, una qualificazione stentata, perché per tutta la partita hanno subito l'iniziativa degli avversari i quali, peraltro, hanno fallito per un soffio più occasioni da gol.

I britannici, costantemente chiusi in difesa, hanno retto all'urto jugoslavo con affanno in parecchie circostanze ma i locali hanno denunciato chiari limiti in fase conclusiva. Troppo spesso si sono perduti in passaggi laterali per cercare il corridoio buono per filtrare, permettendo così alla retroguardia inglese, sempre nutrita e compatta, di chiudere ogni varco. Il Leeds, peraltro, ha replicato, sia pure raramente, in contropiede e in una di queste azioni, nel primo tempo, l'ala destra Lorimer ha colpito il palo destro della porta jugoslava.

COPPA BELLEGARDE

T.C. Triestino - Mestre 2-1

Secondo successo consecutivo della squadra femminile del Tennis Club Triestino che partecipa al girone interregionale eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di terza categoria. Dopo aver espugnato i rettangoli del T.C. Treviso per 3-0, le ragazze biancoverdi hanno avuto ragione ieri mattina dello Sporting Club Mestre per 2-1. Le triestine si sono imposte in uno dei due singolari con Marina Pesle che ha battuto in due set la Montagna e nel doppio per merito della coppia de Ebner - Pesle che ha avuto facilmente ragione della coppia Montagna e Sollini.

Con questo successo le ragazze del T.C. Triestino si sono praticamente assicurate l'ingresso al tabellone nazionale del campionato a squadre.

Il dettaglio. Singolari: Pesle b. Montagna 6-3, 6-4; Sollini b. Presel R. 3-6, 6-4, 7-5. Doppio: de Ebner - Pesle b. Montagna - Sollini 6-4, 6-0.

COPPA ITALIA

■ A Parma, in un incontro valevole per la Coppa Italia di calcio, il Parma ha pareggiato con il Modena 0-0.

AZZURRI JUNIORES

■ Quarta vittoria consecutiva dell'Italia nel torneo Albert Schweitzer di pallacanestro per rappresentative nazionali juniores. La squadra azzurra ha sconfitto l'Inghilterra per 94-59 (39-31) nel gruppo «A» del torneo.

DECISIVI GLI ULTIMI SECONDI NELLO SPAREGGIO PER IL TITOLO DI PALLACANESTRO

L'Ignis strappa lo scudetto al Simmenthal

Ignis-Simmenthal 74-70 (36-37)

IGNIS: Rusconi (4), Flaborea (2), Zanatta (9), Morse (31), Ossola (8), Meneghin (11), Bisson (9). SIMMENTHAL: Jellini (12), Brumatti (11), Masini (14), Bariviera (16), Cerioni (4), Bianchi, Kenney (13). ARBITRI: Zambelli di Milano e Albanesi di Busto Arsizio. NOTE: tiri liberi: 8 su 11 per l'Ignis, 14 su 20 per il Simmenthal; usciti per cinque falli: Kenney al 13'58" (57-65) e Bariviera al 15'54" (63-68). Spettatori presenti 7500, per un incasso di oltre 17 milioni. Prima della partita sono state consegnate medaglie ricordo ai capitani delle due squadre, Masini e Flaborea.

Bologna, 25

La minor disponibilità di cambi e quindi le anticipate uscite per falli di Kenney e Bariviera hanno impedito al Simmenthal di far suo lo spareggio numero cinque, dopo una partita condotta quasi ininterrottamente in testa La sconfitta degli uomini di Rubini maturata proprio negli ultimi istanti e per due soli canestri di differenza, risulta doppiamente amara per i milanesi, che per diciotto minuti hanno saputo tenere il campo alla pari con i grandi rivali mostrando forse anche qualcosa di più. In tutti i casi una partita che non risolve certo l'eterno problema della superiorità dell'una o dell'altra squadra: anche in questa occasione quelle che molti ritengono le due formazioni più forti d'Europa hanno dato vita ad uno scontro equilibratissimo, che ha fatto soffrire fino all'ultimo un pubblico impressionante che stipava al limite della capienza il Palasport bolognese.

Reso il doveroso omaggio agli sconfitti, c'è da dire che l'Ignis non ha rubato nulla, arrivando alla vittoria-scudetto attraverso il suo solito gioco basato soprattutto sulla concretezza e sul temperamento di giocatori abituati a non arrendersi mai. Il successo dei gialli di Varese acquista anche maggior valore se si considera che Meneghin, costretto a giocare con una maschera protettiva per il noto infortunio al naso, ha potuto dare, soprattutto all'inizio, un apporto notevolmente inferiore al consueto. Il pivot azzurro ha cominciato con giustificato timore, finendo per restare tagliato fuori dalla lotta sotto i tabelloni e per segnare il suo primo canestro soltanto dopo 14 minuti; Nikolic lo ha lasciato ugualmente in campo e nel finale Meneghin, trascinato dalla sua solita grinta e dal clima infuocato della partita, ha dimenticato ogni paura, contribuendo in buona misura al grande finale dei suoi.

Ancora una volta la carta vincente dei campioni d'Italia è stato Bob Morse che, pur avendo collezionato il terzo fallo già al tredicesimo del primo tempo, ha saputo restare in campo fino alla fine, senza rischiare troppo in difesa ma risultando il solito infallibile risolutore in attacco; Bariviera, cui era stato affidato in consegna da Rubini, non ha demeritato, anticipandolo anche con successo nei primi minuti, ma non ha potuto impedire che il bottino dell'americano alla fine superasse i trenta punti.

Ad un buon livello anche Rusconi, Zanatta (come al solito però condizionato dai falli) e soprattutto Bisson, che ha saputo limitare al minimo i danni conseguenti al limitato rendimento di Meneghin, lottando con grande coraggio sotto canestro. Tra i migliori Ossola, che ha costruito il gioco con la consueta abilità, recuperando poi diversi palloni: proprio dal biondo esterno è venuta nel momento più difficile la spinta verso il successo, con due canestri consecutivi che hanno consentito ai varesini di rifarsi sotto quando sembrava che gli avversari avessero ormai la vittoria in pugno.

A sei minuti dalla fine infatti il Simmenthal era arrivato al vantaggio massimo di otto punti (65 a 57) e anche il pubblico (in maggioranza pro-Ignis) sembrava convinto della inevitabilità del successo dei milanesi. Qui però si verificava la svolta decisiva: Kenney commetteva in poco più di un minuto il quarto e il quinto fallo (senza poter evitare una conclusione di Meneghin) e dopo due minuti anche Bariviera doveva tornare definitivamente in panchina. La Ignis riprendeva coraggio, arrivava a due punti (63 a 65) con le due conclusioni di Ossola e a 2'35" dalla fine raggiungeva finalmente i rivali sul 68 pari. Negli ultimi spiccioli di partita Bisson e due volte Morse toglievano ogni speranza ad un Simmenthal logicamente demoralizzato.

Silvano Stella

Basso in volata nella Milano-Torino

Vignola, 25

Marino Basso, come un fulmine, per la terza volta, nella Milano-Vignola. Nel pieno rispetto delle previsioni che volevano il campione del mondo aspirante numero uno al successo dopo le vittorie conseguite nel 1968 e soprattutto nel 1971, quando stabilì la media record di 46,645 chilometri orari, che costituisce anche il record per le gare in linea.

«Questa maglia che indosso — ha detto all'arrivo Basso — reclamava una vittoria di prestigio e io ho fatto di tutto per tenere fede agli impegni di ordine morale che mi sono assunto il giorno che la conquistai. Ora sono contento, anche perché sinceramente a lungo andare sarei passato alla storia come un campione del mondo sullo stampo del tedesco Muller, la cui maglia iridata segnò il suo tramonto nel firmamento ciclistico mondiale».

Dopo il tris di Basso un altro tris, quello di Sercu. E' infatti la terza volta, nel giro di quattro anni, che il corridore belga si piazza alle spalle del vincitore.

Terzo è finito Gianni Motta, al quale non è stata sufficiente una tattica prudenziale per battere i due «big» dello sprint.

ORDINE D'ARRIVO

1) BASSO MARINO (Bianchi-Campagnolo) che compie i 239 chilometri del percorso in ore 5.11' alla media di km 46,205;

2) Sercu (Belgio-Brooklin); 3) Motta (Zonca); 4) Bitossi (Sammontana); 5) Ongarato (Dreherforte); 6) Gavazzi (Jollyceramica); 7) Avogadri (Zonca); 8) Peraccini (Molteni); 9) Dancelli (Scic); 10) Moser Francesco (Filotex); 11) Boifava (Magniflex); 12) Gambarotto (Jollyceramica); 13) Poggiali (Sammontana); 14) Benfatto; 15) Vercelli; 16) Crepaldi; 17) Pella; 18) Borgognoni; 19) Dalla Bona; 20) Dominoni; 21) Landini; 22) Rossi; 23) Borghetti; 24) Stevens (Belgio); 25) Cardi; 26) Francioni; 27) Peccolo; 28) Rodriguez; 29) Osler; 30) Riccomi (tutti con lo stesso tempo del vincitore).

Ferrari-Ickx binomio vittorioso nella 1000 km di Monza



Telefoto Ansa

Monza — Jacky Ickx e Brian Redman esultano sul podio dopo aver portato alla vittoria nella «1000 chilometri» la Ferrari

Stroncata la Matra di Cevert dalle vetture del «cavallino» (1.a e 2.a)

Monza, 25

La Ferrari ha vinto la «1000 chilometri» di Monza, rafforzando il suo punteggio in vetta alla classifica del campionato mondiale marche. Ieri il pilota francese François Cevert aveva affermato di avere molta fiducia in una affermazione della sua Matra, ma aveva anche aggiunto prudenzialmente che il binomio pilota-macchina non poteva essere dissociato. E così è infatti avvenuto oggi, poiché la tenuta delle macchine ha avuto una importanza determinante che prescindeva dal valore dei piloti. Su uno stesso piano, quanto a perizia e bravura, potevano infatti essere posti Ickx, Redman, Cevert, Beltoise, Merzario, Pescarolo, Pace, Larrousse e altri. Ma il valore dei piloti rimaneva condizionato dalla rispondenza che avrebbero dato i mezzi meccanici ed era quindi inevitabile che proprio l'accanimento della lotta, particolarmente quella accesasi tra Ickx e Cevert, dovesse influire notevolmente sulla usura che avrebbe provocato la lunga gara.

Infatti, dopo i primi cinquecento chilometri le macchine erano ancora perfettamente a punto, ma dopo la metà gara sono state le Matra a denunciare i primi segni di stanchezza. Ha cominciato la vettura di Pescarolo, costretta a due soste supplementari al box. In quel momento l'altra Matra aveva ancora un minimo vantaggio, una decina di secondi, sulla migliore delle Ferrari, quella affidata a Ickx, inseguita dall'altra Ferrari di Reutemann-Schenken, ai quali si è poi sostituito il brasiliano Pace come terza guida.

A questo punto erano ancora in gara anche le due Gulf-Mirage che occupavano il quinto e sesto posto. Successivamente però dovevano entrambe ritirarsi per noie meccaniche, cedendo le loro posizioni alla Lola 2000 di Gagliardi-Pooky, prima vettura di tale categoria, e all'Alfa Romeo 33, privata, guidata da Carlo Facetti-Pam. Questa vettura doveva però arrestarsi al box per revisioni, protrattesi a lungo, ma riprendeva con tenacia fino ad assicurarsi il quinto posto assoluto.

A una quarantina di giri dalla fine, si è verificato il crollo della Matra di Cevert. Tre soste successive al box, una ripresa ansimante, una ulteriore sostituzione di gomme e quindi il ritiro definitivo.

Il pubblico applaudiva in piedi gli ultimi giri trionfali della macchina di Maranello, riservando uguali ovazioni all'altra Ferrari che transitava sulla linea d'arrivo appaiata alla macchina vincitrice. A conclusione della gara, e mentre le altre macchine dovevano ancora giungere, gran parte del pubblico si è riversato sulla pista attorno alle due Ferrari sventolando una selva di bandiere con i colori della casa di Maranello.

Oggi Ickx ha bissato il successo ottenuto l'anno scorso sempre su Ferrari e nella stessa «mille chilometri».

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE (dopo la 4.a prova)

Ferrari	p. 65
Matra	» 52
Porsche	» 34
Lola	» 22
Chevrolet	» 12
Alfa Romeo e Mirage	» 8
Chevron	» 5



CLASSIFICA QUARTA PROVA

1) Ickx - Redman (Ferrari 312/P) in ore 4.7'34"4 alla media oraria di km 242,473;

2) Reutemann-Schenken (Ferrari 312/P) in ore 4.7'34"5 a tre giri; 3) Pescarolo-Larrousse (Matra) a 10 giri; 4) Gagliardi-Pooky (Lola) a 24 giri (prima della cat. sport 2000); 5) Facetti-Pam (Alfa Romeo 33) a 25 giri; 6) Shon-Pal Joe (Lola) a 29 giri; 7) Moreschin-McBoden (Chevron) a 31 giri; 8) Schikentanz-Cremer (Porsche) a 32 giri (primo della categoria gran turismo 3000); 9) Cheneviere-Zbinden (Porsche) a 34 giri; 10) Turizio (Chevron) a 39 giri (primo della categoria sport 1600); 11) Beltoise-Cevert (Matra) a 40 giri; 12) Fitzpatrick-Keller (Porsche) a 40 giri; 13) Gaspr-Pinhol (Lola) a 42 giri; 14) Nesti-Morelli (Chevron) a 51 giri; 15) Manfredini-Moretti (De Tomaso) a 56 giri; 16) Bonomelli-Zeccoli (Porsche) a 60 giri; 17) Gottifredi-Gero (De Tomaso) a 67 giri. Ritirati gli altri.

Due Ferrari assieme sul traguardo; la vettura vittoriosa è quella di Ickx - Redman (a destra), mentre l'altra è giunta seconda, staccata però di tre giri; era pilotata da Reutemann - Schenken Telefoto Ansa

SPINE PER EUDOSSIO NEL PREMIO DELLE ROSE CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

INAVVICINABILE BARZACHE HA LA MEGLIO SU CRINTO E BANGKOK

Si è corso su terreno infido a Montebello, in un pomeriggio prettamente autunnale e con la pioggia che non ha cessato di cadere un solo momento. Sul pantano, il rientrante Eudossio non ha trovato le condizioni ambientali più consone alle sue attitudini e, pur battendosi con molto coraggio, è uscito battuto, vittima come è stato di una doppia rottura, la seconda a poche decine di metri dal palo quando cercava di proiettarsi sul battistrada Barzache.

Per quest'ultimo la corsa è stata di una semplicità unica. Bragaloni ha pilotato il suo preciso allievo senza chiedergli più del necessario per un chilometro e mezzo, richiamandolo energicamente ai 500 conclusivi quando alle sue spalle urgeva minaccioso Eudossio, che aveva avuto il suo bel daffare per vincere l'ostinata resistenza di un Crinto più vitale che mai sulla melma.

L'ultimo mezzo giro è stato molto interessante. Eudossio, che pur aveva speso parecchio nel suo avvicinamento al battistrada, cercava vanamente di forzare in dirittura d'arrivo; poi, per la decisa replica di Barzache, il sauro saltava via a poche decine di metri dal palo perdendo ogni piazzamento. E se l'attento Barzache poteva cogliere il frutto della sua «ragionata» corsa in avanti, più discosto il sorprendente Crinto veniva a occupare un insperato posto d'onore davanti a Bangkok, che aveva avuto la disdetta di perdere la partenza con un balzano errore senza il quale si sarebbe potuto inserire nella lotta per la vittoria.

Per Barzache una media significativa; sui 2080 metri, il duttile figlio di Ledro si è infatti espresso in 1.24.

L'atteso Riccio da Parma si sfasava in fase di lancio, e il Premio delle Pratoline non sfuggiva all'attenta Chamade, apparsa molto sicura nell'esprimersi convenientemente in avanti, rendendo vano il pur ammirevole inseguimento dello stesso Riccio da Parma. In gran forma, Macario ha vinto chiaramente la sfida con Perosi nel Premio dei Mirti. Anticipato nel lancio il diretto rivale, Macario lo controllava con efficacia negli ultimi 500 metri e in arrivo gli sfuggiva nettamente.

Abbastanza errori in fase di partenza nel Premio dei Glicini. Anche Veronella sbagliava poi sulla terza curva sotto l'attacco di Erzurum, mentre sulla ultima piegata entrava in lizza Parsifal, che in arrivo spadroneggiava nonostante il buon ricupero di Veronella. Filarco, in testa dopo un giro, veniva vanamente messo sotto pressione da Odessa, che doveva accontentarsi del secondo posto nel Premio dei Biancospini.

Trentunesima vittoria di Giorgio Genel con Genio fra i gentlemen, in un campo sfaldatosi all'inizio per gli errori di Erculeo, che poi si riprendeva finendo buon secondo, Hertz e Ceraciaro. L'interessante Giamaica, una volta avviatasi regolarmente, non aveva più problemi nella prima divisione del Premio degli Oleandri (minaccioso il serrate di Fornaretto), mentre in chiusura, Fierezza scattava di precisione in retta d'arrivo per liberarsi dello stanco battistrada Totò, avvicinato poi anche da Urartù.

Mario Germani

PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 660.000 m 1660): 1) Chamade (N. Esposito), 2) Riccio Di Parma. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 42; 11, 10; (22). PREMIO DEI MIRTI (L. 735.000 m 2100): 1) Macario (F. Mescalchin), 2) Perosi. 4 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 18; 11, 14; (40); 134. PREMIO DEI GLICINI (L. 600.000 m 1680): 1) Parsifal (F. Bertoli), 2) Veronella. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot. 22; 13, 18; (41); 50. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 7910 per 100 lire. PREMIO DEI BIANCOSPINI (L. 700.000 m 1680): 1) Filarco (M. Ciolli), 2) Odessa. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 29; 20, 16; (36). 52. PREMIO DELLE ACACE (L. 500.000 m 2060): 1) Genio (G. Genel), 2) Erculeo. 7 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 40; 23, 21; (52); 96. PREMIO DELLE ROSE (L. 1.000.000 m 2080): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Crinto. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 25; 13, 23; (134); 88. PREMIO DEGLI OLEANDRI 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Giamaica (A. Quadri), 2) Fornaretto, 3) Greppolungo. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 25; 23, 60, 19; (366); 88. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 62.910 per 100 lire. PREMIO DEGLI OLEANDRI 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Fierezza (M. Belladonna), 2) Totò, 3) Urartù. 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 178; 30, 19, 32; (353); 767.



Ignis - Simmenthal 74-70 — Morse (9) migliore realizzatore della partita, viene marcato da Bariviera; dietro si vede lo americano del Simmenthal, Kenney. (Telefoto Ansa)

BASKET - COPPA ITALIA

Parma - S.G.T. 54-53 (23-21)

PARMA: Pizzalotti, Biggi 32, Cordani 2, Cabassi 4, Oddi 8, Scaramuzzi 5, Bertani, Bertolini 3, Parenti. S.G.T.: Ricci 9, Tomasi 8, Frisolini 5, Norio 10, Vascotto 14, Robolotti 7, Pavatich, Lonzar, Guarini. ARBITRI: Carmina e Brianza di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati Parma 8 su 28. Ginnastica Triestina 11 su 22. Infortunio al 7' del primo tempo alla Cordani, che è uscita dal campo per una distorsione. Uscite per cinque falli Ricci, Robolotti e Scaramuzzi.

Fidenza, 25

Nonostante un finale che ha fatto andare letteralmente in visibilio il pubblico che affollava il Palazzetto dello Sport, le ragazze della Ginnastica Triestina non sono riuscite a strappare la vittoria al Parma e hanno dovuto cedere, seppur con un punto di scarto (54-53). Una partita davvero al cardiopalmo, ricca di colpi di scena e con un finale incandescente.

In apertura erano le triestine a portarsi in vantaggio sul 6-0, mantenendo quindi il relativo vantaggio fino alla metà del tempo. Alle veloci e incalzanti azioni delle parmensi, le triestine rispondevano, opponendo un ottimo gioco sotto i tabelloni, ove si mettevano in particolare evidenza la Vascotto e la Tomasi, cui va pure il merito del vibrante finale.

Fra il 10' e il 15' della ripresa il Parma incalzava e con una Biggi davvero strepitosa portava il vantaggio acquisito ad un relativo livello di sicurezza. Il finale, però, era tutto di marca giuliana, con le ospiti decise ad ottenere il successo. Purtroppo negli ultimi 3" la Norio, non riuscendo a centrare i due tiri liberi concessi per fallo, faceva sfumare la vittoria alla propria squadra.

Fabrizio Rizzi

Fase regionale campionato di marcia

Organizzato dal comitato regionale della Fidal si è svolto ieri mattina al «Grezar» il recupero della fase regionale del campionato italiano di società di marcia.

Nella categoria seniores dopo 20 km è prevalso il gialloblu Ergoi del CUS Trieste, che ha distanziato lo acegatino Sterpin di un minuto scarso; tra gli juniores successo di Bosco della Libertas Udine sul monfalconese Tonut. Senza storia la gara degli allievi, con Zuccheri della Libertas Muggia che ha inflitto pesanti distacchi ai suoi compagni di squadra Moncalvo, Klun e Montina classificatisi nell'ordine.

Seniores (km 20): 1) Ergoi Carlo, Cus TS, 1.54'37''9; 2) Sterpin, Acegat, 1.55'35''4.

Juniores (km 15): 1) Bosco Maurizio, Libertas Ud., 1.27'38''9; 2) Tonut, Italcant. Monf., 1.29'19''2.

Allievi (km 10): 1) Zuccheri Sergio, Libertas Muggia, 51'37''2; 2) Moncalvo, Libertas Muggia, 55'31''8; 3) Klun, Libertas Muggia, 56'36''5; 4) Montina, Libertas Muggia, 57'35''3; 5) Rodaro, Atletica Latisanese, 57'56''8; 6) Vergerio, Libertas Trieste, 59'11''2; 7) Bortolotti, G.S. S. Giacomo, 59'54''7.

PRATO - SERIE «B»

Amatori TS - Sasso Valley 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 13' del secondo tempo, Vidoli. A. TRIESTE: Valle; Piscanec, Mandich; Lokar, Lutmann, Zerial; Pallini, Giraldi (Vecchiet s. t.), Di Iorio, Vidoli, Miserocchi. S. VALLEY: Cecchi; Terzani, Brogi; Innocenti, Papini, Cattani; Morandini, Cappelli, Piccioli, Rosi, Paoli. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Franconi di Trieste.

La partita è risultata molto combattuta e giocata su un terreno reso molto pesante. I triestini si sono meritati la posta in palio ma i fiorentini hanno fatto soffrire parecchio gli avversari. Tutto nella ripresa: rigore per gli ospiti e rete per i padroni di casa. Al 10' Paoli colpisce la traversa e la palla rilanciata verso Valle viene fermata quasi sulla linea da Pallini con le gambe e Franconi non indugia, e concede il rigore: tira Piccioli ma Valle pronto sulla destra para. Dopo tre minuti c'è una lunga fuga di Vecchiet sul lato destro, bel passaggio verso la area nella quale si trova pronto Vidoli che con perfetta deviazione insacca.

E. M.

BASEBALL SPORT DIFFICILE CON LA PIOGGIA

Doppio rinvio a Opicina per Libertas - Macerata

Secondo rinvio in dieci giorni per il doppio incontro della Serie B di baseball fra la Libertas e la Nuova Foglio di Macerata. Le due partite, in calendario per la prima e seconda giornata, erano state posticipate al 25 aprile per l'indisponibilità dell'impianto di Villa Opicina. Ieri il maltempo ha determinato un nuovo rinvio.

Nella mattinata, per l'abbondante pioggia, la decisione è stata inevitabile. Nel pomeriggio le condizioni del tempo erano nettamente migliori: cadeva qualche goccia d'acqua e il terreno si presentava in buone condizioni, tranne che sulla pedana del lanciatore.

Gli arbitri Pontarollo e Cappello, senza tener conto delle raccomandazioni federali che invitavano direttori di gara e società a giocare anche con condizioni atmosferiche non proprio favorevoli, hanno deciso il secondo rinvio.

LA CLASSIFICA

Alpina TS	4	4	0	1000	6
Libertas TS	2	2	0	1000	4
Calze Verdi	4	3	1	750	6
Yankees	4	2	2	500	4
Nuova Foglio	2	1	1	500	2
Aquarama VR	4	1	3	250	2
Fiamma VR	4	1	3	250	2
Cus Trieste	4	0	4	0	0

SERIE C

Cond. Bora - Caronno 8-2

BORA: Volpato, Miani, Orlando, Trevican, De Carli, Prudenziati (Strizzolo), Cossar (Altobelli), Pitton, Furios. CARONNO: Magni, Giudici, Tosto (Tarsitano), Leonesio, Pivetta, Rosava (Cogliati), Cattaneo, Turconi (Corbella), Robbiatti (Cruccu). ARBITRI: Tensi e Venturini di Trieste. BORA: 011 120 03R. CARONNO: 1100 000 001.

Ronchi, 25

Ha faticato meno del previsto il Bora per aver ragione dei modesti ospiti del Caronno, che non sono mai riusciti ad impensierire i forti ronchesi. Il match si è virtualmente concluso già al 5.o inning con i punti di De Carli e Prudenziati; poi i padroni di casa, con un Prudenziati in crescendo sul mount, hanno arrotondato il bottino all'ottava ripresa con altri tre punti. Il Bora è apparso in netto miglioramento rispetto a domenica scorsa, in particolare in difesa dove ha commesso un solo errore. All'attacco 8 sono state le valide contro le 5 dei lombardi, che però sono incorsi in 6 errori, la maggior parte dei quali da addebitare agli esterni, settore questo dove hanno palesato notevole carenza.

Il «nove» di Miani sta crescendo a vista d'occhio e sembra avviato a disputare un campionato da protagonista. Impeccabile il «diamante» con tutti i sei titolari in buona giornata; Miani che ha dovuto sostituire in seconda il febbricitante Bison, ha coordinato con estrema lucidità tutto l'impianto difensivo.

G. G.

TENNIS: RINVII

■ Tutti gli incontri in programma ieri a Trieste per i campionati nazionali a squadre della «Coppa Facchinetti» e della «Coppa Tolusso» sono stati rinviati a causa della pioggia.

PUGILATO

De Grassi premiato a Montecchio Maggiore

A Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, si è svolta una riunione dilettantistica di pugilato nella quale erano impegnati alcuni rappresentanti della nostra regione. Le prestazioni migliori, per quanto riguarda i pugili del Friuli-Venezia Giulia, sono venute da De Grassi della S.P.T.-Pino Culot e da Nardini della Pugilistica Udinese. De Grassi, che ha ottenuto il premio quale miglior pugile della riunione, ha battuto Del Bravo per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Il diciassettenne Nardini si è imposto ai punti sul prima serie Zanotti della Pejo Brescia.

Franceschinel è stato l'unico pugile a dover soccombere mentre Lonza ha terminato alla pari. Da segnalare nell'incontro dei welter, sospeso per squalifica di entrambi i pugili, che Vigini della Grandi Motori stava conducendo per aver atterrato l'avversario nella prima ripresa.

Questi i risultati dei combattimenti che hanno visto impegnati i pugili della regione:

pesi gallo: Lonza (Grandi Motori Ts) e Caputo (Pejo Brescia), match pari;

pesi piuma: Zanetti (Pejo Brescia) batte Franceschinel (G.M.T.) ai punti;

pesi superleggeri: De Grassi (S.P.T.-Pino Culot) batte Del Bravo (Pejo Brescia) per arresto del match alla seconda ripresa;

pesi medi: Nardini (Pug. Udinese) b. Zanotti (Pejo Brescia) ai punti;

pesi welter: Vigini (G.M.T.) e Bertozzi (Pejo Brescia) match nullo per squalifica di entrambi i pugili a seguito di scorrettezze nella terza ripresa.

RUOTE BAGNATE DEI CICLISTI DILETTANTI

BENEDET DI CANEVA SI AGGIUDICA IL G. P. MASUTTI

Stevenà di Caneva, 25

Benedet, del G.S. Caneva, ha vinto il «3.o G.P. Masutti», gara riservata ai dilettanti di terza serie, ottimamente organizzata dal G.S. Caneva. La corsa è stata molto avvincente e questo lo si deve ai corridori schieratisi al via, i quali, nonostante la giornata piovosa, hanno condotto una gara molto combattuta. Così dopo un tentativo di Favretti al 15' giro, il gruppetto si ricompone sotto la spinta di Del Puppo.

A undici giri dalla fine l'episodio che decide la gara: Benedet allunga e sorprende tutti. Il corridore canavese se ne va così solo al traguardo per cogliere una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo: 1) Francesco Benedet (G.S. Caneva) che compie il percorso di km 51 in ore una e 23', alla media oraria di km 36.877; 2) Vanni Basso (G.S. Supermercato) a 17"; 3) Antonio Rusalen (G.S. Caneva) s.t.; 4) Sergio Bravin (A.S. Rinascita) s.t.; 5) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva) a 1'15"; 6) Fausto Menegaldo (A.S. Rinascita) s.t.; 7) Luciano Favretti (G.S. Caneva) s.t.; 8) Claudio Pegoraro (S.P. Aiello) a 1'50''.

ATLETICA

Giochi della Gioventù per la Coppa Persini

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza, con il benestare del C.R. giuliano della Fidal, una riunione provinciale, Coppa Mario Persini, riservata agli atleti della categoria ragazzi nati negli anni 1958-61 e ragazze nate negli anni 1959-62, in possesso della regolare carta di partecipazione ai Giochi della gioventù 1973.

La manifestazione si svolgerà presso il campo sportivo scolastico di Cologna, domenica 29 prossimo, con il seguente programma tecnico. Categoria ragazzi: corse piane m 80 e 2000 (con esclusione da quest'ultima dei nati nel 1961), salto in lungo e in alto, lancio del peso, marcia km 4 e staffetta 4x100. Categoria ragazze: corse piane m 60 e m 1000 (con esclusione da quest'ultima delle nate nel 1962), salto in lungo e in alto, lancio del peso, staffetta 4x100.

Le Società sportive della provincia di Trieste possono iscrivere un numero illimitato di atleti alle gare individuali ed una sola squadra staffetta per categoria. Non potranno disputare più di una gara e non potranno calzare scarpette chiodate.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50 per atleta e di lire 100 per la squadra staffetta, dovranno pervenire alla società organizzatrice, via dell'Industria 11, entro e non oltre il 27 aprile. Non verranno accettate iscrizioni sul campo. Ritrovo giurie e concorrenti ore 8.15.

MOTOCROSS G. d. G.

■ Prescrizioni per i concorrenti alle gare di campionato motocross nell'ambito dei Giochi della gioventù: motore 50 cc, carburatore di 14 o 15, numero di gara scritto su tre targhe regolamentari, casco, giubbetto, guanti. Iscrizione fino a tutto lunedì 30 corrente.

TENNIS - MONFALCONE

■ Coppa Facchinetti di tennis: a Monfalcone l'incontro tra il TC Monfalcone e il Danieli di Buttrio è stato rinviato per impraticabilità del campo.

BUON ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA A LATISANA (8 RETI)

Per Cremona non si cambia fatta eccezione per il portiere

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio a Latisana una partita amichevole contro la locale formazione che milita nel campionato dilettanti. Il risultato, in queste gare di metà settimana, conta relativamente; per una squadra come la Triestina però che solitamente riesce a segnare i gol solo con il contagocce, un bottino di otto reti dovrebbe rappresentare comunque qualche cosa.

Malavasi, al rientro in sede, era abbastanza soddisfatto. «La squadra — ha detto — si è mossa bene soprattutto nel primo tempo. Ho visto per lunghi tratti i giocatori muoversi rapidamente, scambiare la palla di prima ed effettuare parecchie triangolazioni veloci. Il gioco insomma che ho sempre cercato di far sviluppare alla squadra. Particolarmente in vena sono apparsi gli attaccanti, con Bertoli e Vastini su tutti».

I due hanno messo da soli a segno ben cinque delle otto reti realizzate contro il Tisana; tripletta di Bertoli e doppietta di Vastini, che è stato imitato nella ripresa da Jacovone. L'ultimo gol è stato messo a segno da Oggian, un «ex» che ci teneva particolarmente a far bella figura dinanzi al suo pubblico.

Malavasi nel primo tempo ha schierato una formazione che aveva fra i pali il portiere del Tisana. Per il resto sono stati presentati in campo Tugliach, Macchia; De Luca, Scichilone, Brusadelli; Vastini, Truant, Bertoli, D'Alessi e Rakar. Malavasi, riprendendo il discorso sulle prestazioni dei singoli, ha voluto evidenziare i progressi di Rakar e di Tugliach. «L'attaccante — ha detto — ha confermato di avviarsi velocemente verso il raggiungimento della forma migliore; Tugliach ha disputato un gran primo tempo, calando un po' alla distanza per mancanza di ritmo, cosa del resto prevista considerato il lungo riposo cui è stato costretto».

Nella ripresa, a riposo la coppia di terzini (De Gasperi e Sabadin hanno svolto un leggero lavoro prima della gara), Malavasi ha impiegato anche Frigeri, Riva, Jacovone e Oggian.

Per quanto riguarda la prestazione dei due portieri, l'allenatore alabardato ha detto che entrambi hanno effettuato alcuni ottimi interventi. «Tanto D'Ambrogio quanto Gerretti — ha dichiarato — sono apparsi in buona condizione. Quale dei due sostituirà domenica Cantagallo? Deciderò poco prima della partita».

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Cremona, non dovrebbero esserci novità tolta quella della sostituzione dell'infortunato Cantagallo. Per il resto tutto come domenica a Belluno, a meno di ripensamenti all'ultimo momento. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione allo stadio.

C. N.

POSTICIPO 1.a CATEGORIA

Pasianese-Ricreatorio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Turchetto. PASIANESE: Venier; Rossi, Santarossa; Turchetto, Pase, Massanzana; Lorenzon, Canton, Ronchese, Giusti, Boccalon. RICREATORIO: Bee; Goi, Milocco; Silvestri, Baret, Gallo; Cisilino, Martina, De Marco, Tosetto, Visentini. ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

Pasiano di Pordenone, 25

La squadra dei mobilieri e l'undici udinese hanno tentato di dar vita ad un incontro di calcio, ma ne è scaturita una partita senza sale né pepe. D'altronde la classifica parla chiaro: i primi hanno tutt'al più qualche insignificante problema di piazzamento, gli ospiti appaiono ormai rassegnati alla retrocessione. Il secondo tempo di questo pasticcio è stato caratterizzato, tra l'altro, da un certo nervosismo, culminato nell'espulsione pressoché simultanea di Martina e Visentini.

Ermanno Contelli

TROFEO PROVINCE

Lodi - Pordenone 5-3

(dopo i calci di rigore)

La partita dopo i due tempi supplementari era terminata 0-0.

Hanno realizzato i rigori per il Lodi: Denti, Bergamaschi, Cassani, Bordoni, Valcarenghi; per il Pordenone: Danelli, Bran, Del Bel, Belluz.

LODI: Bianchi; Bergamaschi, Cassani; Gnatta, Montanari, Generali; Rossi, Fontanella (Bordoni), Corrado, Valcarenghi, Sartorio (dal 40' del secondo tempo Denti). PORDENONE: Marocci; Sarri, Toffolo; Del Bel, (Gallino e Truant), Bran, Pizzinato, Danelli, Fantin. ARBITRO: Armienti di Salerno.

ALLIEVI FRA COMITATI

Cervignano - Monfalcone 2-1

Sul campo di Muggia si è svolto ieri pomeriggio uno dei due concentramenti quadrangolari per il torneo regionale di calcio riservato a rappresentative allievi dei vari Comitati locali. Nella prima delle due partite eliminatorie, la selezione di Cervignano ha battuto per 2-1 quella di Monfalcone. Il secondo incontro è stato vinto dall'undici di Trieste che ha superato per 1-0 quello di Gorizia. La rete che ha donato la vittoria alla rappresentativa allenata da Marino Zanon è stata messa a segno nel primo tempo da Cracovia. Zanon ha schierato questi giocatori: Malusà; Colonna, Verdnik; Pribaz, Maraston, Vecchiet (Ramani); Cracovia, Vecchio, Chelleri, Visintin (Carli), Zugna.

La semifinale fra le rappresentative di Trieste e Cervignano verrà disputata il 20 maggio nella nostra città.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON RIELABORA LA CARTA ATLANTICA

Firma in autunno per la nuova Nato?

Ricalcherebbe lo schema dei «12 principi di base» sottoscritti a Mosca dal Presidente e da Breznev

New York, 25

Il «New York Times» afferma oggi che il Presidente Richard Nixon ha intenzione di proporre ai paesi europei che visiterà nel prossimo autunno di firmare un documento della massima importanza sui principi di una «nuova carta atlantica» prospettata lunedì da Henry Kissinger.

Citando, senza nominarle, certe alte personalità dell'amministrazione Nixon, il quotidiano precisa che il documento che il Presidente statunitense conta di firmare con i capi di stato europei, con i quali si incontrerà, verrà preparato nei prossimi mesi, e aggiunge che in questo documento saranno enunciate le grandi linee di una politica destinata a tracciare il futuro delle relazioni tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Questo documento, afferma il «New York Times», consisterebbe in una «nuova carta», paragonabile ai «principi di base» sottoscritti a Mosca nel maggio scorso da Nixon e dal segretario generale del Pcus, Leonid Breznev.

Nixon, dunque, intende concludere il processo di elaborazione della nuova «carta atlantica» entro il prossimo autunno, e vorrebbe firmare il documento in occasione del suo progettato viaggio in Europa. «Nixon non vuole andare in Europa e ritornare a mani vuote», ha detto un funzionario governativo al «New York Times». In vista di raggiungere tale obiettivo, a quanto si apprende, il Presidente ha illustrato il suo progetto al primo ministro britannico Edward Heath, in occasione della sua visita a Washington dello scorso febbraio, e la settimana scorsa a presidente del consiglio italiano, Giulio Andreotti. Il mese prossimo l'argomento sarà uno dei temi principali dei colloqui che Nixon avrà in questa capitale con il Cancelliere tedesco Willy Brandt, e più tardi esso formerà oggetto del progettato vertice Nixon-Pompidou, il cui programma non è stato ancora fissato.

La curiosità degli osservatori si appunta ora su ogni indizio che possa rivelare quali siano effettivamente le intenzioni degli americani su un piano pratico. Nel suo discorso all'«Associated Press», si osserva nei circoli competenti, Kissinger ha parlato di uno «schema destinato a costruire l'avvenire sulle basi del nostro passato, ma in modo tale da non diventarne prigioniero, a trattare con i problemi che il nostro successo ha creato, a creare per le nazioni atlantiche un nuovo sistema di rapporti del cui successo anche il Giappone dovrebbe essere ammesso a godere».

La menzione del Giappone in tale contesto atlantico, si aggiunge, chiarisce il senso delle parole di Kissinger. In effetti (e del resto Kissinger stesso ha cercato di spiegarlo), ciò che il governo americano desidera è anzitutto uno strumento mirante a cementare l'unità del mondo industrializzato e democratico nel nuovo contesto internazionale.

Nel suo ultimo rapporto sulla politica estera americana, pubblicato la scorsa settimana, il segretario di stato, William Rogers, annoverava questo punto fra i nove obiettivi internazionali degli Stati Uniti.

Alcuni funzionari hanno poi citato, come esempio di documento al quale la Casa Bianca penserebbe, i «dodici punti di Mosca», cioè la dichiarazione di principi firmata lo scorso anno nella capitale sovietica dal Presidente Nixon e da Breznev. Tale documento afferma la necessità della coesistenza pacifica, della prevenzione dello svilupparsi di situazioni pericolose, della promozione di condizioni di pace e di sicurezza nel mondo, del continuo scambio di punti di vista su problemi di reciproco interesse, degli sforzi per la limitazione degli armamenti, del potenziamento dei reciproci legami commerciali ed economici, della collaborazione nel campo scientifico e tecnologico, nonché in quello culturale.

C'è da notare inoltre che a Bruxelles, la proposta di Kissinger, è stata accolta con vivo interesse negli ambienti della Nato ed europei. Il segretario generale dell'organizzazione atlantica, Joseph Luns ha fatto pubblicare una nota ufficiale nella quale si felicita della continuità della politica degli Stati Uniti nei riguardi dell'Europa. Secondo Luns le idee annunciate dai dirigenti americani, e incluse nel rapporto del segretario di stato sulla politica estera degli Stati Uniti, sono «incontestabilmente di grande portata per l'avvenire delle relazioni atlantiche» e dunque meritano di essere attentamente studiate. (Ansa)

IN MAGGIO L'INCONTRO fra Nixon e Pompidou

Washington, 25

La Casa Bianca ha fatto capire oggi che il previsto incontro tra il Presidente Nixon e il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, avverrà in maggio. Ronald Ziegler, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha dichiarato che i due governi sono impegnati, per quanto concerne la preparazione degli incontri, in discussioni di cui Henry Kissinger ha informato il Presidente.

Ziegler ha riaffermato che non sono stati ancora definitivamente fissati né la data, né il luogo dell'incontro ma ha aggiunto che esso «avverrà in un momento qualsiasi, tra circa un mese». (Ansa - Afp)

SI COMBATTE GIA' ALLE PORTE DELLA MARTORIATA CAPITALE CAMBOGIANA

I COMUNISTI SONO ORMAI GIUNTI A TRE CHILOMETRI DI PHNOM PENH

L'aviazione governativa interviene per proteggere le colonne di profughi in fuga Lon Nol chiama al suo fianco tre capi dell'opposizione e sospende il parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 25

Mentre sul piano politico interno il Presidente cambogiano Lon Nol sta operando un ampliamento della sua base governativa, includendovi elementi dell'opposizione anti-comunista prima esclusi, la situazione precipita sul fronte delle operazioni militari. Le forze comuniste sono ormai arrivate a poco più di tre chilometri da Phnom Penh, nel villaggio di Arei Ksat, tagliando la rotabile «6» a soli sei chilometri e mezzo a Nord della capitale.

Sono fonti militari governative che hanno fornito queste informazioni, aggiungendo che i combattimenti sono ancora in corso alle porte di Phnom Penh. I reparti misti di vietnamiti comunisti e ribelli cambogiani, secondo le fonti militari citate, provengono dalla riva orientale del Mekong, e il villaggio si trova a poco più di tre chilometri dalla confluenza fra i fiumi Mekong e Bassac.

L'aeronautica militare cambogiana è stata vista oggi mitragliare la zona, mentre colonne di profughi attraversavano i due fiumi su traghetti e piccole imbarcazioni, fuggendo davanti all'incalzare dei comunisti. La rotabile «6», che collega Phnom Penh con il capoluogo provinciale assediato di Kompong Thom, 130 chilometri a Nord della capitale, è stata interrotta nel delta del Bassac-Mekong. Secondo fonti militari, sembra che le forze comuniste progettino un attacco contro un deposito di carburante, una quindicina di chilometri a Nord di Phnom Penh, lungo la rotabile «5».

A Sud della capitale, intanto, le forze comuniste hanno aumentato la loro pressione sull'altro capoluogo provinciale assediato, Takeo, una sessantina di chilometri da Phnom Penh lungo la rotabile «2». Smentendo le notizie comuniste di una già avvenuta occupazione di Takeo, il comando militare di Phnom Penh afferma che fra le 6 e le 14 di oggi (ora locale) i comunisti hanno attaccato per quattro volte il perimetro difensivo della città, bombardandola con 21 colpi di mortaio.

Nella città sono stati fatti affluire lunedì, per via aerea come rinforzo, due battaglioni. Altri rinforzi vi affluiranno, aggiunge il comando. Sulla rotabile «3», inoltre, è stata pesantemente attaccata la città di Tram Hnar. I combattimenti si sono svolti a 300 metri dalla piazza del mercato, centro della resistenza dei governativi. Il comando militare aggiunge che 23 soldati cambogiani sono rimasti feriti nel combattimento.

Sul fronte politico Lon Nol ha fatto un'altra concessione al governo americano, annunciando che dividerà il potere con tre dei suoi principali avversari non comunisti. Lon Nol ha anche annunciato che ha deciso di sospendere per sei mesi tanto l'Assemblea nazionale che il Senato.

Lon Nol ha precisato di avere deciso la costituzione di un alto consiglio politico, costituito da lui stesso e da tre fra i più importanti esponenti dell'opposizione, cioè l'ex primo ministro Sirik Matak, l'ex presidente dell'Assemblea nazionale In Tam e Cheng Heng, che fu capo di stato dopo il rovesciamento del principe Norodom Sihanuk per mano di Lon Nol e di Sirik Matak. «La principale funzione di questo consiglio — ha detto — sarà quella di aiutare il presidente a governare il paese».

In Tam, capo del partito democratico, ha affermato a sua volta che scopo del consiglio sarà di allargare la base politica del governo di Lon Nol, e di unire le forze politiche cambogiane. Ha aggiunto che anche Sirik Matak e Cheng Heng sono molto soddisfatti per questa nuova distribuzione del potere promessa dal presidente. Sirik Matak è capo del partito repubblicano. L'amministrazione Nixon spera che i comunisti e i seguaci di Sihanuk, che ora controllano la maggior parte del paese, accetteranno di trattare la tregua con un regime a più larga base popolare.

Dopo la cessazione del fuoco nel Vietnam e nel Laos, l'amministrazione Nixon si è trovata sotto una crescente pressione al Congresso per abbandonare alla sua sorte Lon Nol e mettere fine ai bombardamenti aerei americani che rappresentano l'ultima resistenza a una vittoria militare dei comunisti. Il principale ostacolo per allargare la base politica del regime di Lon Nol era rappresentato dal fratello più giovane del presidente, il generale di brigata Lon Non, che accantonò Sirik Matak in una lotta di potere svoltasi 13 mesi fa. La settimana scorsa il governo annunciò che Lon Non non faceva più parte del gabinetto e che sarebbe partito per una missione speciale negli Stati Uniti.

A. P.

IMPOSSIBILE UNA GUERRA

Gheddafi promette di ritirarsi presto

Beirut, 25

«Quando la fusione totale con l'Egitto sarà completata, in settembre, mi ritirerò dalla scena politica». Lo ha dichiarato il dittatore libico Gheddafi, in un'intervista pubblicata oggi dal settimanale libanese «Al Sayad». «Fra qualche mese — ha proseguito Gheddafi — mi sarò liberato della preoccupazione di una politica araba sterile e senza interesse».

Dopo aver annunciato in tal modo il suo prossimo ritiro dalla vita politica, Gheddafi ha detto che «con lo spirito attuale degli arabi», una nuova guerra si risolverebbe in un'altra vittoria di Israele. Il problema degli arabi non è quello degli armamenti, ma quello della «mentalità militare tradizionale». La «guerra può scoppiare in qualsiasi momento, ma la questione è di sapere come finirà, e temo purtroppo che finirà a vantaggio di Israele».

Gheddafi ha ancora detto: «gli attuali dirigenti arabi appartengono a una generazione che ci è estranea. Forse, ci comportiamo con questi dirigenti come "studenti"». (Ansa - Afp)

UN DISCORSO AI «DURI» DEL PARTITO

BREZNEV: È VITALE COOPERARE CON GLI S.U.

Senza collaborazione economica con l'America l'URSS resterebbe indietro rispetto all'Ovest

Londra, 25

Durante una riunione dei massimi dirigenti sovietici, svoltasi nei giorni scorsi, il segretario generale del PCUS, Breznev, avrebbe affermato che l'URSS non ha alcuna alternativa alla cooperazione con gli Stati Uniti, sottolineando nello stesso tempo che senza una cooperazione economica su vasta scala con Washington, l'URSS ristagnerebbe e verrebbe a trovarsi molto più indietro del mondo capitalistico occidentale. Lo hanno dichiarato fonti diplomatiche di Londra, aggiungendo che il discorso di Breznev era diretto a convincere gli esponenti comunisti che le opzioni politiche di Mosca sono limitate poiché non vi è possibilità, in un futuro prevedibile di un riallineamento tra Mosca e Pechino.

L'Unione Sovietica, avrebbe detto Breznev, si trova a un bivio e, che le piaccia o no, deve fare il passo decisivo verso una più stretta cooperazione con gli Stati Uniti e con le altre nazioni industrializzate dell'Europa occidentale nei settori politico ed economico senza abbandonare i principi della sua ideologia marxista-leninista. L'energica difesa del nuovo corso sovietico è stata in parte motivata, secondo le fonti in questione, da un certo malumore ai livelli più alti del partito, soprattutto tra i fautori della linea dura, i quali vedono un pericolo in un avvicinamento sovietico agli Stati Uniti e preferirebbero una riconciliazione con la Cina, anche se per questo Mosca dovesse pagare un prezzo.

A quanto sembra, hanno aggiunto le fonti, Breznev, il quale ha tentato ma non è riuscito, a raggiungere un'intesa con la Cina, ritiene che continuando in questi tentativi non vi è nulla da guadagnare, mentre la cooperazione con gli Stati Uniti offre molte possibilità, non soltanto per quanto riguarda le vitali forniture di cereali, ma anche per le conoscenze tecniche e il riavvicinamento Est-Ovest.

Ai capi del partito, Breznev avrebbe detto di prevedere accordi commerciali per miliardi di dollari, e avrebbe sottolineato la prospettiva di un consolidamento della posizione sovietica in Europa, con l'aggiunta di un graduale distaccarsi degli Stati Uniti dall'Europa, via via che si sviluppa il riavvicinamento tra le superpotenze. Tuttavia, hanno aggiunto le fonti, i «duri» del partito hanno invitato il Cremlino a tenere aperta la porta a Pechino, in modo da essere in grado di riaprire il dialogo non appena se ne presenti un'opportunità, dopo la morte del presidente Mao Tse-tung. (Ansa - Upi)

GLI TRAVOLGONO la moglie: ne vuole due per risarcimento

Ginevra, 25

Una compagnia svizzera di assicurazioni si è trovata a risolvere di recente un caso estremamente raro: tentare di soddisfare nel migliore dei modi, in seguito a un incidente automobilistico, una richiesta d'indennità costituita non dalla solita somma in denaro, ma da due donne. Il caso è accaduto in un non precisato paese dell'Africa centrale.

Un assicurato della compagnia svizzera, in viaggio turistico, ha investito e ucciso con l'automobile una donna africana, «madre di famiglia prolifica e operosa», secondo le parole impiegate dal marito della vittima. Il problema della responsabilità civile dell'automobilista non ha sollevato alcuna contestazione, ma la richiesta di risarcimento ha invece dato luogo a lunghe, interminabili trattative: il marito della vittima pretendeva infatti di ottenere due donne per essere risarcito dell'«immensa» perdita subita. Tanto valeva per lui la consorte morta nell'incidente.

(Ansa)

Bonn avrebbe espulso un diplomatico-spia russo

Bonn, 25

Secondo informazioni pubblicate sui giornali tedeschi di ieri e non ancora smentite, il secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Bonn, Vladimir Dmitrievic Sergeiev, accusato di spionaggio, è stato invitato a lasciare il paese. (Ansa - Afp)

CAMPI DI ADDESTRAMENTO ISTITUITI IN TUTTO IL PAESE

In Egitto si prepara un «esercito popolare»

Si vuol rafforzare la difesa interna in vista del «confronto totale» Messe in allarme le autorità israeliane - Il nuovo governo a Beirut

Beirut, 25

In Egitto, come riferiscono stamane i giornali del Cairo, si sta procedendo alla creazione di «forze di resistenza popolari» e si sollecita l'arruolamento di volontari, per i quali sono stati istituiti campi di addestramento distribuiti in tutto il paese. L'addestramento nell'uso di diversi tipi di armi, nel tiro, nell'autodifesa, nella guerra per le strade, nella difesa di installazioni vitali contro eventuali azioni israeliane in profondità, è stato deciso ieri sera, secondo la stampa, in un incontro fra il ministro dell'interno Mahmoud Salem e il generale Abdel Ghani, viceministro della guerra, nel quadro dei preparativi per rafforzare le difese interne del paese in vista del «confronto totale» con Israele.

Il quotidiano «Al Go Mhouria» scrive che il prossimo confronto con Israele si svolgerà su «un nuovo terreno». Il giornale non scende in particolari, ma assicura che gli egiziani sono decisi a «dare il loro sangue» per recuperare le terre occupate da Israele. Martedì, da parte egiziana era stato annunciato che «le risorse dello stato» erano state «mobilitate al servizio delle forze armate», procedendo fra l'altro alla creazione di sale operative in tutti i dicasteri per garantire la continuità delle comunicazioni in caso di attacco.

Questa atmosfera bellicosa, secondo notizie giunte da Tel Aviv, è stata presa decisamente sul serio dal governo israeliano che avrebbe tra l'altro adottato speciali misure in vista di un eventuale attacco militare in coincidenza con il venticinquesimo anniversario della fondazione dello Stato ebraico, il mese prossimo.

A Beirut, intanto, il nuovo ministro Amin Hafez ha annunciato la composizione del suo governo, un governo che garantisce continuità in politica estera e preannuncia un atteggiamento moderato nei riguardi dei guerriglieri palestinesi. La nuova compagine governativa è stata approvata dal presidente Suleiman Frangie che aveva affidato lo incarico ad Hafez dopo le dimissioni di Saeb Salam, in seguito all'incursione israeliana del 10 aprile scorso a Beirut. I ministeri della difesa e dell'interno sono andati ai deputati Fuad Ghosn e Bashir Awar, notoriamente allineati sulle posizioni di Frangie, fautore di una decisa fermezza nella difesa dell'ordine interno, ma senza rischiare una prova di forza coi guerriglieri.

Agli esteri è rimasto Khalil Abu Hamad, uomo molto vicino a Frangie, mentre il figlio trentenne del presidente, una vera meteora nel firmamento politico libanese dopo l'elezione del padre alla presidenza, è stato nominato ministro delle poste e telecomunicazioni. (Ap)

PER CONTROLLARE «IL SERPENTE»



Telefoto Ansa

Roma — Uno dei quattro elicotteri a disposizione della polizia stradale per controllare «il serpente» delle automobili durante la seconda e più caotica fase del «grande rientro»

NEGOZIATI UFFICIALI tra RFD e Cecoslovacchia

Bonn, 25

Il governo della Germania federale ha deciso oggi l'apertura di negoziati formali con la Cecoslovacchia per un trattato di normalizzazione delle relazioni tra i due paesi. La decisione è stata presa dopo un rapporto presentato dal ministro degli esteri, Walter Scheel, sui colloqui preliminari Bonn-Praga, conclusi il 13 aprile.

Secondo ambienti autorizzati, i negoziati formali si apriranno agli inizi del mese prossimo e si svolgeranno alternativamente nelle due capitali tra Paul Frank (RFT) e Jiri Goetz (Cecoslovacchia), che hanno già condotto i colloqui preliminari. Il trattato dovrebbe essere analogo a quelli già stipulati nel 1970 da Bonn con Mosca e con Varsavia. (Ansa - Afp)

IL PRESIDENTE E' RISOLUTO QUESTA VOLTA AD ANDARE FINO IN FONDO

NIXON SUL «CASO WATERGATE» HA DECISO DI PARLAR CHIARO

Finora nessuna decisione in merito ad eventuali dimissioni in seno all'esecutivo

Washigton, 25

Il Presidente Nixon è rientrato ieri sera a Washington, proveniente da Key Biscayne, in Florida, dove ha trascorso le festività pasquali e dedicato buona parte del suo tempo a un esame delle ripercussioni del «caso Watergate». All'arrivo di Nixon nella capitale federale, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha detto che il Presidente non ha finora preso «alcuna decisione» in merito alle eventuali dimissioni di membri del personale dell'esecutivo ed ha rilevato che per il momento la ripartizione degli incarichi rimane invariata. Ziegler ha soggiunto che Nixon è rimasto in contatto telefonico quotidiano con Henry Petersen, vice del ministro della giustizia Richard Kleindienst. Ziegler ha anche ribadito che Nixon è risoluto ad andare «fino in fondo» per chiarire questo caso.

L'ex presidente del partito repubblicano, senatore Robert Dole, ha intanto affermato che Nixon intende rendere noto quanto prima, probabilmente nel corso di questa settimana, tutto quanto è a sua conoscenza in merito al «caso Watergate». «Egli (Nixon) — ha detto Dole — non si fermerà fino a quando non saranno noti tutti i fatti e quando ciò avverrà, e io ritengo lo sarà prossimamente, forse prima della fine della settimana, noi condivideremo la conoscenza, forse in modo doloroso ma in ogni caso apertamente e con sincerità, con il popolo americano».

Al rientro di Nixon a Washington, è stata notata l'assenza dal suo seguito del capo del personale della Casa Bianca, Bob Haldeman e lo assistente per gli affari nazionali John Ehrlichman, i cui nomi sono stati messi in relazione con il «caso Watergate». Si apprende inoltre che durante il suo soggiorno in Florida, il Presidente Nixon ha avuto un colloquio con lo avvocato John Wilson, il legale dei suoi due assistenti Haldeman e Ehrlichman. Wilson è stato anche visto ieri lasciare la Casa Bianca, dove si presume abbia incontrato i suoi due assistiti che, a quanto pare, non avevano accompagnato il Presidente nella sua permanenza a Key Biscayne.

La «Washington Post», intanto, scrive oggi che almeno 8.400 dollari dei fondi della campagna per la rielezione di Nixon vennero usati per inviare falsi telegrammi alla Casa Bianca in cui si esprimeva appoggio per la decisione del maggio scorso di minare il porto di Haiphong e per far pubblicare dalla stampa analoghe prese di posizione. Il giornale rileva che un'inchiesta ufficiale è in corso a questo proposito e i risultati dovrebbero essere resi di pubblico dominio. L'operazione sarebbe stata decisa dal comitato per la rielezione del presidente quale mezzo per convincere il pubblico che la decisione di minare i porti nordvietnamiti aveva sollevato una reazione fortemente positiva nell'opinione pubblica. (Ansa - Afp - Upi - Reuter)

PER AVER VIOLATO LO SPAZIO AEREO

Jet inglese costretto ad atterrare in Somalia

Il comandante multato e poi rimesso in libertà

Mogadiscio, 25

Un aereo di linea britannico, appartenente alla società «Dan Air», con 83 passeggeri a bordo è stato costretto ad atterrare a Mogadiscio dopo avere violato lo spazio aereo somalo. L'aereo, un «Boeing 707» era partito dal Cairo diretto all'isola Mauritius. La agenzia di stampa somala, che dà la notizia, precisa che lo aereo è stato costretto ad atterrare essendo entrato, senza autorizzazione, nello spazio aereo somalo, nonostante gli avvertimenti datigli dalle stazioni di controllo a terra.

Il comandante del velivolo Edward Kirk, è immediatamente comparso davanti a un tribunale per la sicurezza somala che gli ha inflitto una ammenda di 1000 scellini somali e poi lo ha rimesso in libertà. Il comandante si era dichiarato colpevole di avere violato lo spazio aereo somalo.

Si apprende, dai rapporti giunti a Londra da Mogadiscio, che lo stesso comandante della «Dan Air», era convinto che l'autorizzazione necessaria al sorvolo fosse stata ottenuta dalla sua società. In realtà, a causa di un errore, tale autorizzazione non era stata concessa. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 aprile, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari

Achille D'Alessandro

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ROCCO, DOMENICO e MINA con il marito MORENA ROCCO, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dai fiori.

Si associano al lutto di Rocco gli amici:
— ENNIO BANDELLI
— BRUNO BARTOLI
— LORENZO COLAUTTI
— FAUSTO FARAGUNA
— AURELIO LIGGERI
— GIANNI MERLIN
— ELVINO PERINI
— AMNERIS ROMANO
— ELIO TAFARO
— GIORGIO TOMBESI
— PIERO TREBICIANI
— LUIGI VECCHIATO

†

Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vecchi
(pensionato ACEGAT)

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, la sorella, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. Gino Macchioro per la lunga ed affettuosa assistenza prestatagli.

Sentiti ringraziamenti ai signori Medici, alle Suore ed a tutto il personale della III Geriatria.

Famiglie:
VECCHI - DOVANO
CASTELLENGHI - GAVAZZI

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 25 aprile si è spenta la nostra cara

Anna Sorgo

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIOVANNI, i figli SERGIO e GIULIANO, la nuora SILVA, il nipotino STEFANO, la sorella, le cognate ed i parenti.

I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore GIORGIO RADIVO e Famiglia.

Si associano al dolore le famiglie RENATO RATMANN e MERCEDE BANDELLI.

Si associano al lutto con profondo dolore le famiglie MURAN, URSINI-BISSI, PRODAN.

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima santa di

Luigia Stock ved. Molinari

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ved. SERRA, le figlie GRAZIELLA e LAURA col marito BRUNO, gli adorati nipotini GABRIELLA, PAOLO e DANIELA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie ZORZENONI.

Si associano al lutto: le Insegnanti ed il Personale della Scuola Materna «Vittorino da Feltre».

† Il 24 aprile è mancata ai suoi cari

Antonia Scopenich

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, il fratello e la sorella, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
CERNETICH - STRADIOT

1972 — 1973

Vittorio Vouk

da un anno ormai non sei più tra noi ma nel nostro cuore sempre.

La moglie, la figlia, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Oggi 26 aprile ricorre il secondo triste anniversario della morte del nostro adorato

Ottone Rigutto

La moglie, la figlia, il genero ed i nipotini Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

†

«Benedetto colui che viene nel nome del Signore».

E' spirata ieri 25 corr.

Eleonora de Leitenburg nata Massaro

assistita con dedizione dalla figlia NORINA e con affetto dai familiari presenti.

Profondamente rattristati ne danno l'annuncio il figlio RENATO con la moglie GILDA e la figlia NORINA con il marito GUIDO ZECCHIN.

Si uniscono a loro i nipoti DARIO con la moglie ANGELA, BASILIOLA con il marito COSIMO, GIULIANO con la moglie MARIA CRISTINA ed i pronipoti tutti.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Addolorati partecipano al lutto NADA e BISTA BOSCHIAN.

†

Il 24 aprile è mancato

L'ING.
Vincenzo Pazzano

lasciando nel dolore la moglie OLIMPIA ed i figli MARELLA, GIUSEPPE, LAURA.

Sarà tumulato nella Cappella di Famiglia in Reggio Calabria.

Prendono parte al dolore della famiglia GIUSEPPE e ONDINA MULAS.

La famiglia VICECONTE partecipa al dolore dei familiari.

†

A 3 mesi dalla morte della madre, dopo breve malattia, è spirato

Arduino Berti

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia, il genero, la nipotina PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BERTI - PRIMOSI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore delle care Norma e Marisa le congiunte famiglie BRILL, JACONCIG, TARDIVELLO, MIANI e GIACCA.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Candusio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Livio Pilato per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Salita Muggia Vecchia alla volta del Santuario di Muggia Vecchia, dove avranno luogo le esequie funebri.

Muggia, 26 aprile 1973

† Il giorno 25 aprile si è spenta la nostra cara

Anna Lazar nata Stibilj

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel quarto triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Emilio Rode

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, la figlia, le cognate e i parenti tutti.

Fam. RODE - SGAUZ

Nel II triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Baldini

la moglie ed il figlio Lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto.

26-4-1971 — 26-4-1973

Nel secondo anniversario della morte di

Odone Rigutto

la mamma e le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. ASSUMESI referenziatissima per custodia bambino 18 mesi e aiuto casa 8-17 zona Rosmini. Tel. 750668. 23486 B

A. CERCO domestica tuttofare pratica, volonterosa, referenziata, giovane, offro L. 120.000. Tel. 765252. 73934 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi, buono stipendio. Telefonare 723302. 44350 B

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni disponibile subito per famiglia due persone adulte, con altro aiuto referenze controllabili, 150 mila mensili. Telefonare a Milano 02/2775 interno 201 ore ufficio o scrivere Luciana Reatti, Bastioni Porta Venezia 1, 20121 Milano. 6131 B

DOMESTICA praticissima referenziata 8-17 escluso cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi via Santa Caterina 5, V piano, Zorzini. Tel. 35357. 73976 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

STABILE sistemazione cerca funzionario pratico contabilità analitica, controllo conduzione personale interno esterno, Budgets, programmazione, conoscenza lingue. Cassetta 44396 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 73978 CC

PELLE antilope, cinghiale, ecc. pulisce smacchia ricolora Cattaruzza, con garanzia. Giulia 13. 23469 CC

PITTORE tappezziere decoratore, preventivo gratuito offresi 756091. 23570 CC

PITTORI tappezzieri decoratori. Massima serietà, preventivo gratuito offronsi 36445.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PER nuova filiale di Trieste, società internazionale assume subito 5 giovani max 25 anni, interessante lavoro esterno. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi in via Battisti 25 I piano ore ufficio. 23588 D

A. LAVORANTE parrucchiera, capace anche mezza giornata cerca acconciature Elite. Telefono 820447. 73970 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D

ALBERGO Pioner Carbonin-Cortina cerca subito oppure accordarsi donne ragazze aiuto cucina e macchine lavastoviglie, apprendiste cuoche da 130.000 e cuoco partita da 300 mila mensili in poi franco vitto, alloggio, trattenute, ore e giorni riposo regolari. Telefonare (0474) 76122 oppure 72240. 6054 D

APPRENDISTA parrucchiera - mezza lavorante, cercasi urgente. Buona paga. Tel. 38488. 23532 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso cerca automotoagenzia. Telefonare 764127 orario ufficio. 23516 D

AUTOFFICINA autorizzata Alfa Romeo Giorgio Loy, via Piccardi 48, cerca operai. 23522 D

BAR Nildo cerca urgentemente aiuto banconiera. Domeniche libere. Piazza Garibaldi 9. 918 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca internista. 73930 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca aiuto banconiere, capace. 73928 D

BARISTA capace, aiuto banconiere, ed internista cerca bar Torinese, corso Italia 2. 73982 D

CAMERIERA per ristorante in centro cercasi. Pregasi telefonare 793516. 23580 D

CERCANSI due interniste, riposo lunedì. Tel. 68988. 73964 D

CERCASI cuoco od aiuto per due tre ore serali. Telefono 68988. 73968 D

CERCASI apprendista buffet. Telefonare 68988. 73966 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 745059. 73954 D

CERCASI ragazzo apprendista sala e aiuto cameriere-a e ragazzo aiuto buffet. Presentarsi via Donota 4. Tel. 31643. 23590 D

CERCASI apprendista panettiere ottima paga. Telef. 750616. 23594 D

DITTA commercio marittimo cerca capitano di macchina buona conoscenza inglese, auto propria, da avviare ad assistenza tecnica navi che effettuano scalo a Trieste. Età massima 30 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta n. 44475 D, SPI.

DITTA forniture navali cerca signorina primo impiego per lavori ufficio. Età 15-17 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta 44475 D, SPI.

FARMACIA centrale Trieste cerca per aiuto giovane ragazza max 18, disinvolta, bella presenza. Retribuzione interessante. Telefonare 72717 Monfalcone ore 12-13. 850 D

GIOVANE elettrotecnico, radiotecnico cercasi per ramo cantieristico navale. Telefonare 725233. 23602 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Telef. 38560. 73948 D

IMPIEGATA a tempo parziale mezzo proprio cercasi. Telefonare 810320 unicamente dalle ore 16 alle 19. 73980 D

IMPORTANTE società, cerca **tornitore qualificato. Telefonare per appuntamento al n. 41962 di Trieste.** 73904 D

INTERNISTA pulitrice cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 23612 D

MANOVALE specializzato esperto betoniera maltiera di tipo moderno cercasi per impresa di costruzioni. Tel. 35408. 44378 D

OPERAIO sano 28-35 anni lavoro magazzino, possibilmente patente cerca droghificio. Telefonare giovedì 816209. 23620 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste opportunità carriera ,stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, assistenza mutualistica dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento scrivere precisando età studi attività precedenti ac Cassetta SPI. 73960 D

SALONE Guerrino cerca apprendiste, mezze lavoranti, Coroneo 1. Telefono 38912. 73918 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO, latino, italiano, filosofia impartisce accurate lezioni insegnante lunga esperienza Monfalcone. Tel. 73125. 23513 G

LAUREATA madrelingua francese tedesco perfetta conoscenza italiano impartisce lezioni disponibile per conversazione traduzioni a qualsiasi livello tel. 748858. 44298 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. LOCALE centralissimo 60 mq. affittasi. AGEP, Crispi 14. 23550 I

A. MAGAZZINO 140 mq. zona Marina affittasi AGEP, Crispi 14. 23558 I

A. SEVERO 4 stanze, biservizi, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 23552 I

APPARTAMENTO GRETTA, 3 stanze, cucina. wc in comune, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23463 I

APPARTAMENTO HERMET, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta libero giugno. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23463 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 60.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 23628 I

COMMERCIALE 42 affittasi camera, cucina, bagno. Visite 16-17 Trevisan. 23525 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto camera, cucina, più servizi, zona centrale da privato. Telefonare 30264 dopo le ore sette. 23523 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONE televisori revisionati con garanzia. Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220. 23634 M

VAILLANT scaldabagni a gas, VAILLANT caldaie a metano AGENZIA VAILLANT via Verga 16. Tel. 734221. 23519 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358. 44318 N

ANTENNA radio a quadro tipo 1920-1925 acquisto. Telefonare 38646, ore 18. 23540 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 44354 NN

PIANINO «Cociancig» vendesi prontamente causa partenza. Per informazioni telefonare al 34340. 23600 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 44477 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi, monete oreficeria Pison. Tarabochia 1. 44453 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. APERTO ANCHE GIORNI FERIALI. Disponibili auto occasione in perfetto stato massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125, 124, 128, 1100 R, 1100 D, 1100 D Familiare, 1200 spider, 850 coupé, 850 special, 850 66-67, 600 D 68, 500 67-69-70. Simca 1000 67-69-70, 1100, 1200 coupé, 1300, 1500, 1301 special. Opel Kadett coupé, Kadett 4 porte, Manta. Lancia Fulvia. Innocenti IM 3, I 4, Mini. Autobianchi Primula 3 porte, Primula 5 porte. Peugeot 204. Daf Automatique 71. Ford Escort, Anglia Torino, NSU 1000 70, NSU 4 68-69-70. Aperto anche festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PADOVAN DE CARLI CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, viale R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 fam, 500 L, 1100 R, Simca 1301 S, 1100, 1000, Renault R 6 '71 '70, R 10, R 8, Citroen ID 19 S '71, Opel Kadett, Cortina, Innocenti IM 3. Aperto giorni festivi. 23449 Q

FIAT 750 vende privato, visibile garage Trieste, Matteotti 3. 23515 Q

FURGONE Ford portata 9 quintali 1964 vendo 150.000 carrozzeria Simonetto, via delle Docce 22. 33 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 68. Telefonare ore pasti 823324. 23566 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ATTENZIONE! reddito minimo garantito del 35% offriamo disponenti minimo L. 500.000. Garanzie contrattuali e una poliza assicurativa Vi garantiscono il capitale versato e il reddito minimo. Informazioni riservate, scrivere o telefonare alla SIR, P.le Stazione I Padova, telef. 049/42639 - 662833. 6037 R

AUTORIMESSA ottimo guadagno documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

BAR analcolico licenza bottiglieria vendo 5.000.000 compreso inventario. Telefonare 793438. 73956 R

CARTOLERIA centrale causa anzianità cedesi. Altra anche abbigliamento bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a impiegati e operai operazioni finanziarie basso interesse per industriali, commersianti, artigiani, costruttori residenti zona Venezie. Telefonare all'821571 dopo le ore 17 oppure scrivere Sormani, via dell'Istria 70 Trieste. 73958 R

PANIFICIO bene avviato vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

PROFUMERIA centralissima, cedesi compreso inventario 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

SPACCIO vini bene avviato rionale ottima clientela chiusura pomeridiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

TABACCHINO giornali tutte licenze vendesi. Altri con-senza giornali vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. DUINO VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti palazzina corso costruzione. 2-3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. APPARTAMENTI annessa MANSARDA e CANTINETTA PROPRIA. Box auto. 50% mutuo ventennale. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 informazioni telefonare 29235. 23367 S

A.I. PRONTOINGRESSO LUSSUOSI. 2 minuti dal centro. SOLEGGIATISSIMI VISTA FAVOLOSA e PARCO. Appartamento 150 e 200 mq. Box auto MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 23367 S

A.I. STADIO ULTIMISSIMI consegna fine anno 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta box auto. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. 23367 S

A. CENTRALISSIMO I p. salone tristanze centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 23546 S

A. COMMERCIALE lussuoso salone, bistanze, terrazze, biservizi vendesi AGEP, Crispi 14. 23556 S

A. FLAVIA locale 350 mq vendesi AGEP. Crispi 14. 23544 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 23548 S

A. VIGNETI prossima consegna, vendonsi appartamenti 1, 3 stanze centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 23554 S

APPARTAMENTINO (viale Venti Settembre) stanza stanzetta cucina affittasi-vendesi. Telefonare 62613. 23517 S

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23463 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, acquisto anche da restaurare. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 23463 S

APPARTAMENTO GIULIA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23463 S

APPARTAMENTO Ruggero Manna, due stanze cucina due ripostigli wc disobbligo vendesi. Imm. Alabarda, tel. 29566. 23610 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende L. 8.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23463 S

MONFALCONE vendesi appartamento centralissimo. Accordi diretti, via Rosario 2, Alvisi. 176 S

OCCASIONISSIMA, vendesi causa partenza bellissima villa rustica, centro Ronchi dei Legionari, con annesso parco - giardino. Offerte telefonando Ronchi 77607, prefisso 0481 da fuori provincia. 363 S

PRIVATAMENTE compero contanti 1-2-3 stanze. Telefonare 37609. 23624 S

PROGETTAZIONE CAMINETTI classici e rustici. Esecuzione a mezzo Ditta specializzata. Telefonare 790282 ore 16.30-20. 43898 S

SOFFITTA, due vani uso wc, Crispi vendesi Alabarda, tel. 29566. 23610 S

VENDONSI appartamenti a partire da lire 4.416.000 e VILLETTE zona NUOVO MUNICIPIO di LIGNANO SABBIADORO. Rivolgersi giorni festivi presso impresa TULLIO GREGORATTI, via Latisana CONDOMINIO FRIULI. Telefono 71232, giorni feriali UDINE via Volturno 139, telefono n. 62813. TRIESTE agenzia ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 23367 S

VIA UDINE 3. Appartamenti liberi e occupati, 2 stanze, salone. 4 CAMERE, salone. E 6 stanze, salone, servizi, ascensore. Riscaldamento autonomo. Mutuo assicurato, 20 anni. LOCALI D'AFFARI - VUOTO. Contanti 3.200.000. Rimanenza mutuo. 20 anni. ALTRO OCCUPATO. 3 fori. Contanti 15.700.000. Rimanenza mutuo 20 anni. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 11-12.30. PREGO ATTENDERE NEL PORTONE. Inforbazioni telefono 29235. 23365 S

VIA RITTMAYER 10. ULTIMI appartamenti 2 camere, cucina, bagno, 4.400.000. SOFFITTE - MANSARDE occupate, 1-2 camere, cucina, PAGAMENTO MUTUO VENTENNALE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16.30-18. PREGO ATTENDERE NEL PORTONE. Informazioni tel. 29235. 23365 S

VIA S. MAURIZIO 3. Ultimi appartamenti 1-2-3 camere, cucina wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235.

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. ATTICI VISTA MARE DA 3-4 STANZE, AMPI SPAZI VERDI, CAMPI GIOCO, GARAGE E POSTI MACCHINA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE CON VISTA PANORAMICA, DOPPI SERVIZI, OGNI COMFORT. MUTUI FINO AL 75% DEL PREZZO. CONTRIBUTO REGIONALE. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANTIERE DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18.30. TEL. 815-213. 1549 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - PENSIONE CARILLON, tel. 962173, viale Venezia. Vicinissima mare, autoparco, cucina casalinga. Giugno-sett. 2400, luglio 3200, agosto modici IVA inclusa. Dir. pro. Simoncelli. 5911 T

CESENATICO - VALVERDE. HOTEL SARA, tel. 0547/85269. Moderno, tutte camere servizi. Ottima cucina, autoparco. Maggio - giugno - sett. 2800, luglio 3700, 1-20 agosto 4200, 21-31 agosto 3700 compl. 6041 T

IGEA MARINA. HOTEL GALLIA, tel. 44391. Costruzione 1972, 50 m mare, ogni comfort. Bassa da 2400, alta da 3400 complessive. 5431 T

MISANO ADRIATICO. HOTEL SHALOM FONTANA (telefono 615578). Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2000-2500 complessive, alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL PARIGI. Vicinissimo mare e pineta, tutte camere servizi, ascensore, solarium, cucina primissima qualità. Bassa lire 3500, alta 4500 compl. 5908 T

RIMINI-VISERBA. HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitazione tel. 771332, dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, luglio 3500, agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI-MAREBELLO. HOTEL SAVOIA, tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Giugno - settembre lire 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T